

OPERA **ESTATE**

FESTIVAL VENEETO **42**



OPERA **ESTATE**
FESTIVAL VENETO **42**

Saluti per Operaestate Festival 2022

La scrittura, come la pittura o la musica, segue regole di prospettiva, luce e ombra. Se le conosci da quando sei nato, bene. Se no, imparale. Poi modificalle per adattarle a te stesso. (Truman Capote)

Le "Relazioni" è il tema di questa 42^a edizione dell'Operaestate Festival, un'opportunità per esplorare il rapporto fra le diverse arti e gli stimoli che generano con l'ambiente e con il patrimonio culturale e artistico.

Questo festival è, infatti, un crescendo di relazioni, di intrecci fra i soggetti che lo sostengono e che hanno creduto in questo progetto diffuso che tocca diversi comuni del Veneto. Un sistema di valorizzazione del territorio che trae forza da un perfetto connubio fra spettacoli di danza, di musica e teatro e le splendide cornici architettoniche e paesaggistiche, dove si respira cultura a 360°.

Un festival, dunque, che promuove il ricco patrimonio del nostro "Veneto, The Land of Venice", e che crea forti connessioni. Quest'anno omaggia, inoltre, tre geni nati nel 1922: Andrea Zanzotto che canta la lingua veneta nelle sue poesie, Luigi Meneghello che con le sue parole ha saputo esprimere l'anima veneta, Pasolini che "voleva essere uno scrittore di musica". Ricorda, anche, Antonio Canova, lo scultore veneto della bellezza ideale, nel Bicentenario della morte.

Questi straordinari uomini sono stati ispirati da un sentimento d'amore per la propria terra che non è più delimitata da confini predefiniti ma ha un respiro internazionale che la pervade, e che essi hanno colto con la loro arte.

"Relazioni" positive, stimolanti e costruttive: è ciò che scoprirete in questa interessante selezione di appuntamenti culturali che Operaestate Festival propone in location meravigliose.

Auguro a tutti di scoprire quanta bellezza ci sia in queste produzioni contemporanee, testimonianza di una creatività artistica e culturale che si perpetua nel tempo grazie ad artisti, anche giovani, capaci di mostrare la loro sete di conoscenza, un talento che sa esprimersi in opere dove avviene una contaminazione fra le arti e la vita.

Buon festival a tutti!

Luca Zaia
Presidente della Regione del Veneto

Il saluto della Regione del Veneto agli organizzatori e ai partecipanti di questa 42^a edizione del Festival Veneto Operaestate. Come sempre il nostro plauso per la capacità di presentare edizioni ricche di eventi che attraversano la danza, il teatro, la musica, l'opera, il circo e il cinema, dimostrando professionalità e creatività.

I 30 appuntamenti che confermano l'attitudine a intrecciare "relazioni", proiettando questo festival anche a livello nazionale ed internazionale. A questo si aggiunge una particolare attitudine a lavorare in rete e fare sistema, mettendo in evidenza la capacità di utilizzare risorse, conoscenze e talenti creativi, per stimolare innovazione. Una ricchezza e varietà di patrimoni culturali immateriali e materiali che contribuiscono a rendere il Veneto una terra unica e straordinaria.

Un territorio, che per la sua naturale conformazione geografica, si presenta ricco di articolati macroambienti e insiemi di valore naturalistico e paesaggistico, unico nel suo genere. Una regione di tanti luoghi conosciuti e amati per la loro bellezza, per la loro unicità e per la loro diversità: colli, montagna, fiumi, laghi, mare, lagune, ville, parchi, i borghi, centri storici, spazi agrari, che sono scenari naturali e città palcoscenico. Un programma e un festival che la Regione sostiene con convinzione nella consapevolezza che l'esperienza maturata in 42 edizioni, contribuisce a portare il nostro Veneto e le nostre istituzioni, ad affermarsi ben oltre i nostri confini e a dialogare con il resto del mondo.

Cristiano Corazzari
Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza Regione del Veneto



Città di Bassano del Grappa

Le Relazioni tra le Arti e la Vita

2022: 42^a edizione di Operaestate Festival

La 42^a edizione di Operaestate Festival è dedicata al tema delle RELAZIONI, parola chiave che identifica visione e immaginari che il festival, con gli artisti invitati, si propongono di indagare e portare sulla scena, attraversando il denso programma che, da luglio a settembre, abiterà i numerosi spazi e le numerose città di Operaestate Festival.

Un tema che riepiloga sia la storia del festival, fatta di legami e di collaborazioni coltivate nel tempo e continuamente rinnovate, e sia la direzione nuova che si concentra sulle connessioni e gli incroci tra ambiti diversi, generativi di Relazioni con il patrimonio culturale, con l'ambiente, con il benessere originato dalle azioni e dai processi culturali.

Un ben-essere che coinvolge persone, comunità, ecosistemi; da cui anche l'impegno, a partire da questa edizione, nell'investire con decisione sulla sostenibilità ambientale del progetto, oltre che sulla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale in cui siamo immersi, sempre in continua relazione con i territori e i paesaggi che ospitano il festival.

Con focus speciali anche sul patrimonio culturale che si impongono con gli speciali anniversari di questo 2022: dal bicentenario di Antonio Canova, ai centenari di autori centrali della letteratura del novecento: Andrea Zanzotto, Luigi Meneghello, Pier Paolo Pasolini.

Avendo sempre ben salde: la consapevolezza di una lunga storia nel corso della quale il festival ha saputo coltivare rinnovamento ed evoluzione; la responsabilità dei traguardi raggiunti; la necessità di aggiornare i modi di incontro verso i diversi pubblici, le comunità di cittadini, i partner delle numerose reti generate e partecipate a livello locale, nazionale e internazionale.

Da tutti questi temi ed impegni, deriva il denso programma di Operaestate Festival 2022, ricco di oltre 120 appuntamenti con grandi artisti e giovani talenti della danza, del teatro e della musica, per un'estate spettacolare tra i luoghi d'arte e i paesaggi di Bassano e della Pedemontana Veneta, frutto di un lavoro condiviso con i molti partner che promuovono e sostengono il festival. A tutti va il nostro immenso grazie!

Giovanella Cabion
Assessore alla Cultura

Elena Pavan
Sindaco di Bassano del Grappa

INDICE

Saluti per l'Operaestate Festival 2022	p.5
Le Relazioni tra le Arti e la Vita	p.7
Operaestate	
Musica sull'acqua e per i reali fuochi d'artificio	p.10
Quartetto Classico Pinkas Zukerman/Giovanni Andrea Zanon	p.11
Spiralis Aurea Stefano Pilia	p.12
Terre Graffiate Classica Gabriele Maria Vianello	p.13
Terre Graffiate Walking Hierophonia Vocalis	p.14
Ekphrasis Canova 1 Luca Scarlini	p.15
Terre Graffiate Jazz Stiky Brain/Brodway, Baby/Duo "Elegiaco"	p.16
Roberto Latini Adone e Venere	p.17
Mirko Artuso/Giuliana Musso Liberaci dal male	p.18
Marco Paolini/Patrizia Laquidara Boomers	p.20
Bassano City of Jazz Suoni nella città	p.22
Vasco Mirandola Non è stato un viaggio per mare	p.23
Marco D'Agostin Scrivere lettere è sempre pericoloso	p.24
Associazione Base 9 Dancing Strides #5 - Coiches (Canova Walk)	p.25
Aterballetto SHOOT ME / Secus	p.26
Beatrice Bresolin Io e l'oro (versione Canova)	p.27
Aterballetto Microdanze Re-enactment	p.28
Kor'sia Igra	p.29
C.G.J. Collettivo Giulio e Jari Pas de deux / Canova	p.30
Tanzmainz/Sharon Eyal Promise	p.31
Compagnia Pippo Delbono/ERT Amore	p.32
Libera la natura 3 creazioni di danza e scrittura	p.34
Bassano Città di Circo Artisti vari	p.35
Gabriele Strata Giovani talenti 1	p.36
Terre Graffiate Classica Riccardo Patrone / Alessandro Zilioli	p.37
Terre Graffiate Walking Martino Luxich / Samuele Molinari	p.38
Terre Graffiate Jazz Artisti vari	p.39
Rigoletto musica di Giuseppe Verdi	p.40
Qui e Ora Residenza Teatrale Saga Salsa	p.42
Mario Brunello/Guido Barbieri Vorrei essere scrittore di musica. Bach e Pasolini	p.43
Asian Youth Orchestra Giovani Talenti 2	p.44
Giovani Talenti 3 Fabiola Tedesco/Ettore Pagano/Giovanni Bortolazzi	p.45
Anagoor Ecloga XI un omaggio presuntuoso alla grande ombra di Andrea Zanzotto	p.46
Filippo Tognazzo/Zelda Teatro L'Apprendista	p.47
Ekphrasis Canova 2 Luca Scarlini	p.48
Alberi Maestri Campsirago Residenza	p.49
Fratelli Dalla Via Contrappassi	p.50
Ekphrasis Canova 3 Luca Scarlini	p.51
Zelda Teatro Cantame, contame, fame contento	p.52
Babilonia Teatri Pietre Nere	p.53
Giovani Talenti 4 Erica Piccotti/Leonora Armellini	p.54
Fazzoletti di terra Slowmachine/Rajeev Badhan	p.55
Liquid Loft/Chris Haring Stand Alones (polyphony)	p.56
Max Casacci/Mario Tozzi Earthphonia Sapiens Live	p.57
Il cammino dei racconti Paola Rossi/Carlo Presotto	p.58
Saverio Tasca Vibes Trio Amos Alfredson Project	p.59
Toni Servillo Il fuoco sapiente	p.60
MM Contemporary Dance Company Extended & Round Trip for Arte Sella	p.61
Simona Bertozzi Quel Che resta	p.62
Circo El Grito Liminal/Uomo calamita	p.63
Minifest	p.64

Crashtest Valdagno/A piede Libero Mogliano Danza	p.67
B.motion	p.69
B.motion danza	p.70
Pocketart/Sabina Bocková & Johana Pocková The Lion's Den Unlimited	p.72
Ian Ancheta /Dance Well Dancers Molding Bodies	p.73
Aina Alegre Study 4, fandango and other cadences	p.74
Elena Sgarbossa double:double (studio)	p.75
Jacopo Jenna Some Choreographies	p.76
Melanie Demers/Base9 Waltzing Alone	p.77
Temporary Collective Call Alice	p.78
Daniel Mariblanca 71 bodies I dance	p.79
Chiara Frigo Blackbird	p.80
Silvia Gribaudo/Tereza Ondrovà Insectum in...Bassano - work in action	p.81
Ginevra Panzetti/Enrico Ticconi ARA!ARA!	p.82
C-DaRe Vibes# 5	p.83
Agniete Lisickinaite Hands Up	p.84
Pocketart/Sabina Bocková & Johana Pocková The Lion's Den	p.85
B.motion teatro	p.86
Trickster-P Eutopia	p.88
Quotidiana.com A casa bambola! (anteprima)	p.89
Marco Ceccotti Questa splendida non belligeranza	p.90
OHT Office for a Human Theatre Frankenstein (reading)	p.91
Piccola Compagnia della Magnolia Favola	p.92
Collectif Aïe Aïe Aïe Ma Biche et Mon Lapin	p.93
Mat Movimenti Artistici Trasversali Miele	p.94
Caterina Marino Still Alive	p.95
Elisabetta Granara/GTC Gruppo Teatrale Campestre Infestare	p.96
Sotterraneo L'angelo della Storia	p.97
Baladam B-Side Surrealismo capitalista	p.98
B.motion musica	p.99
Francesca Naibo Solo	p.100
Silvia Cingoli/Salvatore Insana Allegory of Earth and Water	p.101
Razen Brecht Ameer/Kim Delcour/Jean-Philippe Poncin	p.102
Unfall Live	p.103
Enrico Malatesta/Chiara Pavolucci Manicula	p.104
Glauco Salvo Field Studies	p.104
Bendik Giske Live	p.105
Bassano Settanta La musica e tutto il resto	p.105
B.motion attività collaterali	p.106
I Progetti Europei e Internazionali	p.108
Progetto Residenze	p.110
Invito a Bassano	p.111
Cinefestival	p.112
Bassano - Giardino Parolini	p.113
Bassano - Villa Ca'Erizzo Luca	p.114
CineFestival Schio	p.114
CineFestival Dueville	p.115
CineFestival Gallio	p.115
Sostenitori e Amici del Festival	p.117



MUSICA SULL'ACQUA E PER I REALI FUOCHI D'ARTIFICIO

Orchestra di Padova e del Veneto

lunedì 11 luglio h 21.30

Lungobrenta

Bassano del Grappa (VI)

PRODUZIONE DEL FESTIVAL

direttore **Filippo Maria Bressan**

Orchestra di Padova e del Veneto

Ideazione e realizzazione fuochi d'artificio

Parente Fireworks

Georg Friedrich Haendel

Water Music: Suite n. 1 in fa maggiore, HWV 348

Ouverture: Largo. Allegro

Adagio e staccato - Allegro

Andante espressivo - Presto - Air: Presto

Minuet - Bourée: Presto - Hornpipe

Allegro moderato

Music for the Royal Fireworks in re maggiore, HWV 351

Ouverture: Adagio. Allegro. Lentement

Bourrée - La paix: Largo alla Siciliana

La réjouissance: Allegro

Menuet I

Menuet II

Una grande festa lungo il Brenta con musica e fuochi d'artificio, per aprire la 42^a edizione di Operaestate Festival e celebrare la bellezza del Ponte Vecchio dopo l'eccezionale restauro.

Protagonista l'Orchestra di Padova e del Veneto, che eseguirà due composizioni di Haendel, nate per due occasioni altrettanto festose. *Musica sull'acqua* fu infatti composta per una festa sul Tamigi, voluta da Re Giorgio I, per il quale Händel compone tre suite che vennero eseguite sul fiume su una chiatta vicina a quella del sovrano. "Water Music" è dunque una composizione di musica di parata, capace di creare una forte suggestione figurativa: Haendel voleva infatti evocare l'immagine del corteo regale che scivola sulla superficie dell'acqua e l'effetto delle fanfare, che si rispondevano navigando tra il corteo regale, suscita ancora oggi l'immagine di una stupenda esibizione d'altri tempi. Anche la *Musica per i reali fuochi d'artificio* fu scritta su commissione, questa volta del re Giorgio II per celebrare la pace di Aquisgrana, e fu eseguita nel Green Park di Londra il 27 aprile 1749 durante i festeggiamenti con fuochi d'artificio appunto, lanciati da un'enorme struttura in legno costruita dallo scenografo Giovanni Niccolò Servandoni. A Bassano invece, i fuochi pirotecnici verranno lanciati da dieci piattaforme poste lungo il fiume, sempre a suon di musica, grazie alla stretta connessione tra il direttore d'orchestra Filippo Maria Bressan e la direzione artistica della Parente Fireworks che ha ideato i giochi di luce che illumineranno il Ponte di Bassano, il fiume e le sue rive.



QUARTETTO CLASSICO

Pinkas Zukerman viola/ Giovanni Andrea Zanon violino

Amanda Forsyth violoncello/ Federico Colli pianoforte

giovedì 14 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

Wolfgang Amadeus Mozart

Quartetto per pianoforte No. 1, K 478

Allegro (sol minore)

Andante (si bemolle maggiore)

Rondò (sol maggiore)

Johannes Brahms

Quartetto per pianoforte No. 1, Op. 25

Allegro (sol minore)

Intermezzo. Allegro ma non troppo

(do minore) e Trio: Animato (fa minore)

Andante con moto

(mi bemolle maggiore)

Rondò alla Zingarese. Presto

(sol minore)

Un quartetto d'eccezione, nell'esecuzione di due Quartetti di Mozart e Brahms. Il primo, il *Quartetto n. 1, K 478* di Mozart, è un brano rivoluzionario nella storia della musica da camera, la prima e compiuta manifestazione "moderna" del quartetto per pianoforte e archi. Aperto da un vigoroso unisono di tutti gli strumenti, l'*Allegro* iniziale è sicuramente il movimento più straordinario dell'intero Quartetto: atmosfera tessissima, fino alla conclusione di un'intensità sconvolgente. Stemperata poi nel sereno *Andante* e nel conclusivo *Rondò*, brillante e virtuosistico.

Il *Quartetto n. 1 Op. 25* di Brahms, è assai elaborato strumentalmente: dal primo tempo che si impone per varietà e ricchezza dei temi, fino al travolgente ultimo tempo, il *Rondò alla Zingarese*, che ricorda il clima espressivo delle Danze ungheresi.

Giovanni Andrea Zanon, vincitore di oltre 30 concorsi nazionali e internazionali, inizia lo studio del violino all'età di 2 anni, e a 4 viene ammesso al conservatorio. Si perfeziona a New York con Pinchas Zukerman, a Berlino e a Roma e vanta già una straordinaria carriera da solista esibendosi in alcune fra le sale più prestigiose del mondo. Accanto a Zanon, il suo maestro Pinchas Zukerman, fra i musicisti più ricercati e versatili della scena musicale internazionale, una discografia di oltre 100 album, premiata con 2 Grammy Awards e 21 nominations. Completano il quartetto: Amanda Forsyth: violoncellista fra le più dinamiche della scena concertistica attuale e il pianista Federico Colli, classe '88, già riconosciuto nel mondo per le sue interpretazioni non convenzionali e la splendida chiarezza del suono.



SPIRALIS AUREA

Stefano Pilia/ Alessandra Novaga/ Adrian Utley
Giuseppe Franchellucci/ Anselmo Pelliccioni

venerdì 15 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

Spiralis Aurea è il nuovo progetto di Stefano Pilia, chitarrista e compositore elettroacustico, accompagnato sul palco da strumentisti eccezionali: Adrian Utley, musicista e produttore inglese, già membro dei Portishead; Alessandra Novaga, chitarrista milanese che dalla classica si è mossa verso i territori della sperimentazione; e i violoncellisti Giuseppe Franchellucci e Anselmo Pelliccioni, noti sperimentatori della musica contemporanea elettronica.

Prende il titolo dall'album omonimo (pubblicato per l'etichetta Die Schachtel nel 2022) che è stato ispirato dalla visita di Pilia al Passo della Futa, luogo di riposo dei soldati tedeschi uccisi in Italia durante la seconda guerra mondiale: particolarmente colpito dall'esperienza, il compositore Pilia ha iniziato una riflessione su questo luogo in cui si mescolano pensieri, storia, simboli e geometrie. Proprio come in quella passeggiata, Pilia si avventura musicalmente in territori inesplorati che incrociano geometrie sacre, esperienze collettive, diverse definizioni di spiritualità.

Il titolo prende ispirazione dalla *Spirale Aurea*, formula matematica e forma geometrica accompagnata nei secoli da significati mistici e creativi: e infatti ciascuno dei dodici brani inizia con un'immagine sonora o un processo che è sia geometrico sia simbolico, tradotto da un'organizzazione quasi tangibile del suono. Una riflessione sull'uomo e sulla Natura, tra echi di musiche antiche e sperimentazioni acustiche ed elettroacustiche, che cercano un ordine e un significato altro all'interno di un mondo caotico e incerto.



TERRE GRAFFIATE CLASSICA

Gabriele Maria Vianello pianoforte

venerdì 15 luglio h 21.00

Villa Negri

Romano d'Ezzelino (VI)

Johannes Brahms

Tre Intermezzi op. 117

Ludwig van Beethoven

Sonata n. 14 in do diesis minore op. 27 n. 2

Al chiaro di luna

Fryderyk Chopin

Due Notturni op. 27

Polacca in la bem. magg. op. 53 Eroica

Ballata n. 4 in fa minore op. 52

La quinta edizione di Terre Graffiate si apre con una serata a valle, nell'incantevole cornice di Villa Negri a Romano d'Ezzelino. Un recital che comprende celebri pagine del repertorio pianistico ottocentesco. Dagli Intermezzi romantici dell'ultimo Brahms, apoteosi di bellezza e perfezione, con cui il compositore ritorna al pianoforte dopo che per anni si era dedicato all'orchestra. E torna anche al romanticismo della sua musica pianistica giovanile, anche se con toni più melanconici e riflessivi. Come nel primo degli Intermezzi a cui Brahms antepone i versi di un'antica ninna-nanna scozzese, la cui tenerezza è perfettamente espressa con risultati d'incantevole poesia. Il secondo Intermezzo è un pezzo elegante, basato su ampi arpeggi, mentre l'ultimo si apre con un andamento di marcia misteriosa, dal tono di ballata nordica, ribadendo il tono crepuscolare e malinconico che domina l'intero trittico. Dalla straordinaria virtuosità di scrittura di Chopin nei Notturni, Ballate e Polacche, si passa poi alla celeberrima Sonata n. 14 "Al chiaro di luna" di Beethoven, fra le sue composizioni più celebri. Si apre con un adagio sostenuto e, senza soluzione di continuità, con un allegretto che contrasta volutamente con il primo tempo. Chiudendo con un grandioso "presto agitato", pagina ardimentosa nel tentativo, modernissimo, di perseguire una assoluta purezza timbrica e ritmica.

Al pianoforte Gabriele Maria Vianello, affezionato interprete del festival, forte di un'intensa attività cameristica in prestigiose sale da concerto e con affermate orchestre.



TERRE GRAFFIATE WALKING

Hierophonia Vocalis

sabato 16 luglio h 9.00
Val delle Bocchette
Seren del Grappa (BL)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

direttore **Gaetan Nasato Tagnè**

Johann Sebastian Bach
Jesu, meine Freude BWV 227

Claudio Monteverdi
Anima mia perdona... Che se tu se' il cor mio
Ecco mormorar l'onde
Non si levava ancor l'alba novella... E dicea l'una
sospirando

Più di cento anni sono passati dai rovinosi eventi che solcarono il suolo del Massiccio del Grappa, di cui anche adesso, dopo un secolo, sono ancora evidenti i segni. Il progetto di Terre Graffiate, giunto alla quinta edizione, è ambientato proprio in quei paesaggi, con speciali eventi declinati nei diversi linguaggi della musica. Progetto inserito anche nella rete di eventi che promuovono l'importante novità per questo territorio: da settembre 2021 il Monte Grappa è stato infatti proclamato ufficialmente Riserva della Biosfera MAB UNESCO, la rete internazionale dei siti che promuovono l'integrazione armoniosa fra le persone e la natura per lo sviluppo sostenibile, attraverso il dialogo partecipativo.

Richiamando quindi il format originario del festival, questa passeggiata musicale ci accompagna alla scoperta dei luoghi segnati dalla Prima Guerra Mondiale ma anche in un percorso nella natura e nei paesaggi del Grappa. In compagnia dell'ensemble vocale HieroPhonia Vocalis diretto da Gaetan Nasato Tagnè, alle prese con un excursus musicale per coro a cappella che tocca capolavori del primo e tardo Barocco, con pagine di Bach e Monteverdi. Di quest'ultimo verrà proposta una scelta di Madrigali che segnano il passaggio dall'estetica rinascimentale a quella barocca, degnamente concludendo la stagione aurea del madrigale italiano.



EKPHRASIS CANOVA 1

Il Soccombente: Bertel Thorwaldsen dietro Canova

sabato 16 luglio h 19.30

Villa Ca' Erizzo Luca
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
PRODUZIONE DEL FESTIVAL

Luca Scarlini voce narrante
Ernesto Campagnaro violino

musiche di
Niccolò Paganini
Capricci n.6,16,19, 20

Pierre Rode
Capricci n. 2, 5, 11

In occasione dei 200 anni della morte di Antonio Canova, il festival dedica parte della sua programmazione al grande artista, in un percorso che attraversa i diversi linguaggi della scena. Tra cui tre appuntamenti con Luca Scarlini, scrittore, drammaturgo, storyteller amatissimo dal pubblico del festival. In questo primo incontro, Scarlini racconta il tempo di Canova dalla prospettiva di un altro grande scultore coevo, il danese Bertel Thorwaldsen (1770-1844). Detto nei suoi lunghi anni romani, il Sor Alberto (a lui è intitolata una bella piazza ai Parioli), fu uno dei maggiori artisti del Neoclassicismo. Dalla nativa Danimarca, dove a Copenhagen resta un suo notevolissimo museo con opere e collezioni archeologiche, a Roma ebbe fama, successo, allora, commissioni importanti, tenne scuola ed ebbe numerosi allievi. Eppure rimase sempre dietro alla figura di Canova che monopolizzò il gusto di una intera epoca.

A partire da questa vicenda, Scarlini tesse un racconto che ripercorre la vicenda di Thorwaldsen, evocando anche il celebre romanzo di Thomas Bernhard: *Il soccombente* che narra del fittizio rapporto tra il famoso pianista canadese Glenn Gould e due suoi giovani compagni di studio che abbandonano il pianoforte appena si rendono conto del genio superiore di Gould. Nessuno dei due può reggere il paragone con il virtuosismo del terzo... E proprio per questo intreccio di musica e parola, ad accompagnare il racconto anche una scelta di *Capricci* di Niccolò Paganini e Pierre Rode, eseguiti dal giovane violinista Ernesto Campagnaro.



TERRE GRAFFIATE JAZZ

Stiky Brain/ Broadway, Baby!/ Duo "Elegiaco"

domenica 17 luglio

h 11.00/ 14.30

Baita Camol

Borso del Grappa(TV)

h 18.00

Malga Campo Croce

Sticky Brain

Giorgio Manzardo sax

Stefano Nardon tastiere e voce

Andrea Moro basso elettrico

Giovanni Caruso chitarra

Alessandro Barbieri batteria

Broadway, Baby!

Anna Farronato voce

Giuseppe Blanco tastiera

Matteo Padoin contrabbasso

Daniele Patton batteria

Duo Elegiaco

Daniele di Bonaventura bandoneon

Marcello Peghin chitarra

Torna il Monte Grappa Jazz Festival, con percorsi che da una malga all'altra permettono al pubblico di ascoltare gruppi emergenti e più consolidati della scena jazz locale e nazionale.

Si parte da Baita Camol, dove si esibisce dapprima il quintetto Sticky Brain, con un repertorio fusion/funk interamente originale che trae ispirazione dall'Herbie Hancock elettrico, Snarky Puppy e Weather Report: melodie forti su una ritmica esplicita si alternano a situazioni più introverse e di interplay, in un risultato variegato e colorato tipico anche del progressive rock anni '70.

Segue la band di Anna Farronato, che propone un programma delle più belle canzoni dei musical di Broadway tradizionali con brani di George Gershwin, Cole Porter, Rodgers e Hammerstein e di quelli più recenti: Rent, Wicked, West Side Story, Newsies. Un repertorio vario e accattivante, che mescola il jazz tradizionale al repertorio più contemporaneo di Broadway degli ultimi decenni, rivisitato in chiave jazz/soul. Chiude la giornata in Malga Campo Croce, il Duo "Elegiaco", un progetto a due attivo dal 1997, che attraversa i luoghi intimi della memoria, coniugando la tradizione musicale del jazz ai suoni tipici del Mediterraneo. Le composizioni mescolano infatti echi di tango e folklore sud-americano con sonorità tipicamente mediterranee, per cui rievocazioni di tarantelle e danze appaiono in una magica fusione che percorre i luoghi più interiori dell'anima.



ROBERTO LATINI

Venere e Adone - siamo fatti della stessa mancanza di cui sono fatti i sogni

domenica 17 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

di e con **Roberto Latini**
musica e suono **Gianluca Misiti**
luce e direzione tecnica **Max Mugnai**
costume **Gianluca Sbicca**
scena **Marco Rossi**

produzione
Compagnia Lombardi-Tiezzi

in collaborazione con **Epica Festival**
e **Armunia – Festival Inequilibrio**

In questo periodo complesso per i teatri, Roberto Latini ha scelto di rivolgersi allo stesso argomento che scelse Shakespeare quando nel 1593 i teatri a Londra furono chiusi per la peste: Venere e Adone. Un mito in cui il Bardo inglese ritrova il tema dell'amore terrestre e quello divino, tradotto nell'azione di disarmo di un destino ineluttabile. Non stupisce che questo racconto affascini così tanti artisti: tra quelli contenuti nelle Metamorfosi di Ovidio, Venere e Adone è certamente uno dei miti più sorprendenti; poiché nella vicenda di Adone che muore nel bosco durante la caccia a un cinghiale, una morte contro cui nemmeno Venere stessa può nulla, è rivelato che anche gli Dei in tanti casi possono solo arrendersi al cambiamento.

Afferma Latini: "Lo si potrebbe percepire come un "mito della primavera", il mito della rinascita. Venere e Adone è la storia di ferite mortali, di baci sconfitti che non sanno, non riescono a farsi corazza, difesa. Anche Amore non può nulla. Anche Amore è incapace; è sfinito, è logoro, è vecchio. Sconfitto. Eppure, cadendo, fa un volo infinito".

Un volo infinito che si traduce anche in una carrellata di riferimenti in scena: da Shakespeare a Tiziano, da Rubens a Canova, dai Carracci a Ovidio, attraversando il mito nell'arte della parola e dell'immagine, accompagnati dalla sapiente arte teatrale di Latini. E in questo viaggio nel mito, fatto di un respiro-fotogramma, solo, fermato, definito, come a impedire che il racconto si possa compiere nel finale ormai noto, forse la speranza è che si possa vincere il destino dando all'Arte il compito di sfidare il tempo e trattenerlo. E di sospenderci nella tenerezza.



MIRKO ARTUSO / GIULIANA MUSSO

Liberaci dal male (letture dialoghi e scene da Luigi Meneghello)

lunedì 18 luglio h 21.20

Parco di Villa Cerchiarì
Isola Vicentina (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

con **Mirko Artuso**
e **Giuliana Musso**

musiche di scena
Sergio Marchesini
Francesco Ganassin

regia **Mirko Artuso**

coproduzione **Operaestate Festival,**
Teatro del Pane

con la collaborazione del
Centro Teatrale Da Ponte

Mirko Artuso e Giuliana Musso rendono omaggio ad uno dei più amati scrittori italiani, Luigi Meneghello, nell'anno del centenario della sua nascita. In scena, brani recitati si alternano a letture, in un rapido susseguirsi di voci e temi diversi, risate e malinconie: partite a pallone, iniziazioni amorose, avemarie, penitenze, nuovi incontri e addii...

Quadri del mondo meneghelliano, frammenti dall'ampio repertorio letterario dell'autore vicentino, in particolare dalle opere *Libera nos a Malo*, *Pomo pero*, *Maredè maredè* e *Fiori italiani*.

Le parole di Meneghello raccontano con ironia e tenerezza il carattere del suo piccolo popolo veneto, la bellezza della provincia italiana durante quel dopoguerra così carico di cambiamenti e di speranze. In scena, con umorismo e dolcezza, la poesia delle piccole cose e delle piccole parole, di una lingua madre che è davvero la lingua della famiglia, della natura, delle radici, della poesia, e che viene qui accompagnato anche dalle musiche originali di Sergio Marchesini e Francesco Ganassin.

Con le quali cercano di replicare, in forma di suono, la magia del mondo linguistico-narrativo di Meneghello, che mette insieme il profondo con l'apparentemente semplice, la leggerezza e la familiarità del particolare con la potenza di riflessioni che toccano temi e sentimenti universali.



Giuliana Musso, attrice, ricercatrice, autrice, Premio della Critica 2005, Premio Cassino Off 2017 e Premio Hystrio 2017 per la drammaturgia, è tra le maggiori esponenti del teatro d'indagine: un teatro che si colloca al confine con il giornalismo d'inchiesta, tra l'indagine e la poesia, la denuncia e la comicità. Una poetica che caratterizza tutti i suoi lavori: dalla trilogia sui "fondamentali" della vita: *Nati in casa*, *Sexmachine* e *Tanti Saluti* (nascita, sesso e morte), fino all'impegnativo viaggio nella distruttività del sistema patriarcale con *La città ha fondamenta sopra un misfatto*, *La Fabbrica dei preti* e *Mio Eroe*. Nel 2019 e nel 202 il festival coproduce i suoi ultimi lavori: *La scimmia*, ispirato a un racconto di Kafka e *DENTRO. Una storia vera, se volete*, sul tema della violenza intra-familiare.

Mirko Artuso, che dagli anni novanta ad oggi ha interpretato lo spettacolo *Libera Nos*, con la regia di Gabriele Vacis in ben due edizioni (la prima nel 1991 dividendo la scena con Marco Paolini e poi nel 2005 con Natalino Balasso), per il centenario dalla nascita di Luigi Meneghello torna dunque in scena con una straordinaria Giuliana Musso, per indagare ancora una volta le pagine indimenticabili di Luigi Meneghello.



MARCO PAOLINI / PATRIZIA LAQUIDARA

Boomers

martedì 19 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

testi di **Marco Paolini** e **Michela Signori**

consulenza alla drammaturgia
Simone Tempia

regia **Marco Paolini**

con **Marco Paolini, Patrizia Laquidara**
e con **Davide Pezzin, Davide Repele**

musiche originali di
Alfonso Santimone
Patrizia Laquidara

luci **Michele Mescalchin**
fonica **Piero Chinello**
assistenza tecnica **Pierpaolo Pilla**
direzione tecnica **Marco Busetto**

produzione **Michela Signori, JOLEFILM**

Boomers è un salto nei ricordi, nei frammenti di memorie condivise di un piccolo mondo neanche troppo antico, ma tramontato, sepolto nella rapida trasformazione del paesaggio, del costume, della dipendenza da tecnologie portatili e pervasive. *Boomers* è una sorta di banca della memoria in forma di gioco, disegnato da chi quel piccolo mondo non l'ha vissuto ma solo reinventato.

Tutto si svolge nel bar della Jole, tornano i personaggi degli Album di Paolini ma nulla è più come prima. Sono ancora tutti giovani ma, ovviamente, non sono più reali, sono personaggi di una storia, incontrati in un gioco che costringe al movimento continuo, ad uccidere per non essere ucciso, per proseguire nel gioco.

Si muore continuamente in *Boomers*, ma non è grave, tocca solo ricominciare da capo. Nel bar della Jole, quando Jole canta succede qualcosa... il meccanismo del gioco costringe a muoversi, ad agire anche se si vorrebbe star fermi, ad aspettare...

Boomers tira fuori conflitti, dinamiche, percorsi, errori storici, occasioni perdute del passato prossimo, di una generazione che ha avuto un impatto pesante sul pianeta sia in termini ecologici che in termini tecnologici ed economici. Ma nel contempo una generazione che ha prodotto menti brillanti, personalità, energie e idee che quell'impatto hanno cercato di combatterlo.



Le nuove tecnologie mettono in crisi la trasmissione dell'esperienza e la funzione maieutica della memoria. Lo spettacolo nasce dall'esperienza di un autore che ha fondato sulla memoria una parte importante del suo lavoro e oggi si interroga su quali siano le risposte possibili del teatro (luogo della finzione e della rappresentazione per vocazione) ad un mondo in cui esperienze virtuali e reali sono sempre più mescolate senza gradi di separazione netti.

Con curiosità, con attenzione critica e senza pregiudizi si immagina un mercato dei ricordi in forma di gioco che anestetizza... chi lo comincia non potrà farne a meno.

La musica avrà un ruolo importante, con un duo di musicisti: Davide Pezzin e Davide Repele e con Patrizia Laquidara, una delle voci più intense e liriche della musica "leggera", figura inafferrabile, poliedrica e brillante della musica d'autore contemporanea.

Sul palco prenderà le sembianze di Jole, mentre Marco Pardini darà corpo e voce al coro dei personaggi delle storie del bar della Jole.



BASSANO CITY OF JAZZ

Suoni nella città

In collaborazione con
Confcommercio
 di Bassano del Grappa

mercoledì 20 luglio h 21.00
 Centro Storico
 Bassano del Grappa (VI)

GREEN ORCHESTRA

Beatles Today
 direttore e arrangiatore **Ettore Martin**
 Alice Nereide Cossa - voce
Piazza Libertà

ARIA

Martina Ghibellini - voce
 Luca Scardovelli - chitarra
 Dario Ponara - vibrafono
 Silvano Martinelli - batteria
Via Mattetotti

CLAMP

Marco Spagnolo - sassofono
 Giulio Tisato - tape machine e sequencer
 Simone Colosimo - sintetizzatori
 Piero Pederzoli - batteria
Piazza Jacopo da Ponte

FOUR LEAVES INDIGO

Angela Centanin - voce
 Leonardo Franceschini
 chitarra classica/elettrica
 Marco Trabucco - contrabbasso
 Niccolò Romanin - batteria
Piazzotto Montevecchio

Ritorna la notte che porta la musica jazz nelle piazze e nelle vie del centro storico: 60 musicisti, che declinano il jazz attuale nelle sue varie sfumature; oltre alla Green Orchestra con il progetto Beatles Today!: i grandi classici dei Beatles rivisitati con gli arrangiamenti originali e la direzione di Ettore Martin.

GIOVANNI FOCESATO 4ET

Giovanni Fochesato - sax tenore e soprano
 Luca De Toni - chitarra elettrica
 Martino De Franceschi - basso
 Filippo Mampreso - batteria
Via Gamba

LUSH LIFE

Anna Farronato - voce
 Giuseppe Blanco - pianoforte
 Matteo Padoin - contrabbasso
 Daniele Patton - batteria
Piazzotto Montevecchio

MOI • GEA

Lorenzo Cucco - sax tenore
 Fabio Pavan - sax baritono
 Rita Brancato - batteria
 Simone Buttarello - batteria
Piazza Garibaldi

SPOON TRIO

Michele Zanasi - chitarra elettrica
 Christian Guidolin - basso
 Francesco Mascolo - batteria
Via Vittorelli

SEAN LUCARIELLO 5ET

Sean Lucariello - tromba e flicorno
 Lorenzo De Luca - sax tenore e soprano
 Francesco Pollon - pianoforte
 Alberto Zuanon - contrabbasso
 Stefano Così - batteria
Piazzetta dell'Angelo

TARE

Elia Guglielmi - chitarra elettrica
 Paolo Munarini - sintetizzatori
 Alberto Munarini - basso
 Leonardo Ziche - batteria
Piazza Jacopo da Ponte

THE TRIO PLAYS...

Giovanni Clemente - chitarra elettrica
 Nicolò Masetto - contrabbasso
 Massimo Cogo - batteria
Piazza Garibaldi

In collaborazione con
 l'Associazione Musicale
BACAN



VASCO MIRANDOLA / GABRIELE GROTTO / MARTINA PITTARELLO

Non è stato un viaggio per mare - Luigi Meneghello in 12 quadri

giovedì 21 luglio h 21.20
Rive del Brenta (Campolongo)
Valbrenta (VI)

lettura scenica di
Martina Pittarello e Vasco Mirandola

ambientazioni sonore **Gabriele Grotto**
testi tratti da

Libera nos a malo,
I piccoli maestri
Pomo pero
Fiori italiani
Bau-sète
Le Carte, Trapianti
Jura
Leda e la schioppa
La materia di Reading

un ringraziamento particolare a **Valter Voltolini**
dell'Associazione Culturale
Luigi Meneghello di Malo

Uno spettacolo che inizia da un momento di intimità: quello di Meneghello con la moglie Katia, il momento che dà il via alla sua avventura letteraria. Un momento privato, che dà inizio a un percorso originale in dodici quadri che tocca alcuni dei momenti più importanti della sua vita (l'infanzia a Malo, i primi amori, la giovinezza, il dispatro...) e della storia italiana (il fascismo, la guerra, la resistenza, il dopoguerra...).

In ogni passo proposto da Vasco Mirandola e Martina Pittarello, si ritrova l'inconfondibile ironia di Meneghello, nata dalla necessità di mantenere la giusta distanza dall'esperienza, da ciò che si è vissuto. Ma si ritrova anche la sua lingua, il dialetto altovicentino, *inchivacchiata* alla realtà, e che dà corpo a una scrittura che sempre interroga il mondo, che vuole capire e scava nell'essenza della vita umana. Una scrittura ricca, fatta non solo di prosa, ma anche di filastrocche, conte, campane, scoppi, battaglie, spari, radio, pioggia, motori, grida, canti: i suoni che accompagneranno spettatori e attori in questo viaggio, con le ambientazioni sonore a cura di Gabriele Grotto. E proprio da un suono, dal tuono di un temporale, da qualcosa che scuote, parte un omaggio in forma di racconto, che fa uscire parole che sanno incantare, stupire, divertire, parole che facciamo pensare, che sappiamo raccontare il mondo così com'è.



MARCO D'AGOSTIN

Scrivere lettere è sempre pericoloso

venerdì 22 luglio h 17.00

sabato 23 luglio h 17.00

domenica 24 luglio h 17.00

Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

ideazione **Marco D'Agostin**

con **Agnese Baggio, Francesco Corsi, Eliana Crestani, Tiziana De Ruggieri, Hanna Kushnirenko, Roberta Peron, Beatrice Pozzi, Lucrezia Rosellini, Daniela Scotton, Matilde Sgarbossa**

produzione **Operaestate Festival**

Scrivere lettere è sempre pericoloso, è un dispositivo di creazione coreografica a distanza, ispirato ai modi e alle forme dell'epistolario, già parte della ricerca creativa dell'artista della danza Marco D'Agostin.

Ripensato per includere anche riferimenti alle lettere e ai diari di Canova custoditi nei musei di Bassano, il progetto coinvolge un gruppo di cittadini che ha ricevuto dal coreografo alcune indicazioni per la costruzione della coreografia, consegnate sotto forma di lettere personalizzate. Le istruzioni coreografiche, che i partecipanti hanno fatto fiorire nello spazio domestico e senza mai incontrarsi, confluiranno in una performance estemporanea costruita come un incontro a sorpresa.

In un giorno e in un luogo pubblico dato, al quale saranno invitati anche gli spettatori, i performer si troveranno per la prima volta gli uni vicini agli altri, dando vita a un'imprevedibile performance fatta di appuntamenti prestabiliti ed avvenimenti casuali.

Marco D'Agostin è un artista attivo nel campo della danza e della performance, cresciuto artisticamente anche tra i progetti del CSC di Bassano, vincitore del Premio UBU 2018 come Miglior Performer Under 35. Nel triennio 22/24 è Artista Associato del Piccolo Teatro di Milano.

Il suo lavoro si interroga sul ruolo e il funzionamento della memoria, e pone al centro la relazione tra performer e spettatore.

DEDICATO A CANOVA



ASSOCIAZIONE BASE 9

Dancing Strides #5 – Choices (Canova Walk)

venerdì 22 luglio h 17.30
domenica 24 luglio h 17.30

Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia **Base 9**

interpreti

Giacomo Citton
Federica Dalla Pozza
Ilaria Marcolin
Elena Sgarbossa

Il nuovo gruppo di artisti della danza BASE9 sviluppa, in occasione del weekend "Dedicato a Canova", delle camminate coreografiche ispirate all'universo canoviano e ai luoghi frequentati dallo scultore nei suoi soggiorni bassanesi.

Da qui nasce *Dancing Strides #5 - Choices*, un'esperienza performativa e partecipativa sotto forma di camminata collettiva: grazie alla condivisione di task, indicazioni e suggestioni, chi partecipa viene guidato nell'attivazione di un modo alternativo di guardare l'ambiente circostante, di percepire lo spazio e di stare nella collettività. Ad accompagnare il percorso, quattro artisti di Base 9, guide di una esplorazione di luoghi nascosti o spazi già noti, luoghi immaginari, personali, reali, e della città di Bassano. La camminata diventa così, lo strumento essenziale per attraversare stati del corpo e posture che rimangono in dialogo con il panorama esterno; un panorama che mescola architetture, sguardi, corpi e voci.

Partendo dall'osservazione del processo creativo, tipico di Antonio Canova, si spalanca una riflessione in movimento, che orbita intorno all'azione del creare: le scelte pratiche e di direzione compiute dal singolo plasmano, passo dopo passo, il dispiegarsi del percorso collettivo.

Dancing Strides #5 - Choices fa parte di un progetto più ampio che unisce l'azione della camminata collettiva a pratiche artistiche legate alla danza e al movimento.



ATERBALLETO/Fondazione Nazionale della Danza SHOOT ME / Secus

venerdì 22 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

SHOOT ME

coreografia **Diego Tortelli**
musica **Spiritualized**
costumi **Marco De Vincenzo**
luci **Roman Fliegel**
produzione Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto
coproduzione Fondazione I Teatri di Reggio Emilia

SECUS

coreografia **Ohad Naharin**
musiche **Chari Chari, Kid 606 + Rayon (mix: Stefan Ferry), AGF, Chronomad (Wahed), Fennesz, Kaho Naa Pyar Hai, Seefeel, The Beach Boys**

sound design & editing **Ohad Fishof**
costumi **Rakefet Levy**
luci **Avi Yona Bueno (Bambi)**
assistenti alla coreografia **Rachael Osborne, Ian Robinson**
Creazione per Batsheva Dance Company

Aterballetto torna protagonista con un programma di due coreografie che, tra plasticità ed energia, sembrano tradurre in movimento l'opera di Canova. Per la creazione *SHOOT ME*, il coreografo Diego Tortelli rivisita l'idea di concertoballetto in chiave contemporanea: musica e danza si accompagnano così in una composizione priva di narrazione, ma che guida lo spettatore a creare immaginari aperti e a provare emozioni, ispirandosi a istantanee di manifestazioni, pride, catwalks... tutto ciò che unisce in un gruppo e che allo stesso tempo permette di non perdere la propria voce. Un lavoro che mette in rapporto diretto i danzatori sulla scena e il pubblico in platea: un gioco di seduzione, di sguardi, un assalto ai sensi e un'ode al corpo.

Secus è invece una creazione di Ohad Naharin che vanta un collage musicale che si estende dagli insoliti stili elettronici di AGF, alle seducenti melodie indiane di Kaho Naa Pyar Hai, fino alle armonie risonanti dei Beach Boys. Un mix avventurosamente eclettico, che funge da sfondo a una coreografia audace e stravagante, dove si compone un alfabeto umano fatto di corse, assoli, gesti tersi e puliti, duetti interrotti e che, attraverso gesti precisi e improvvisi, esprime emozioni e sentimenti puri senza diventare sentimentale. Gioia, vulnerabilità, paura, innocenza, confusione e rabbia tessono una tela armonica e dinamica che oscilla fra delicatezza ed esagerazione.



BEATRICE BRESOLIN

Io e l'oro (versione Canova)

sabato 23 luglio h 15.00

domenica 24 luglio h 15.00

Palazzo Bonaguro

Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia **Beatrice Bresolin**

assistente alla coreografia **Cristina Pulga**

interpreti **Franca Baraldo,**

Giuseppina Cavallin, Luisa Dalla Palma,

Silvana Gasparetti, Renata Guidolin,

Anna Kushnirenko, Livia Marin,

Eleonora Nicolli, Daniela Scotton,

Matilde Sgarbosso

con in sostegno di CSC/Operaestate
Festival, Migrant Bodies Moving Borders,
Ass. Cult. BASE9

il progetto ha vinto il bando Le Città Visibili
– Tramandare l'Emancipazione promosso
da Scenario Pubblico (CT) in collaborazi-
one con Farm Cultural Park, Favara (AG).

un ringraziamento a Bonotto per i tessuti

dedicato a Noemi Meneguzzo

Io e l'oro (versione Canova) rivendica la bellezza di corpi dalle identità complesse, molteplici, che trascendono lo stereotipo. In occasione del fine settimana di danza dedicato a Canova, la coreografa Beatrice Bresolin rielabora la sua opera con uno sguardo ai concetti di bellezza e di creazione artistica ispirata dal corpo femminile, in dialogo con le opere di Canova e le figure immortalate nelle sue sculture e nei suoi disegni; chiedendosi: cos'è la bellezza classica? come cambia la prospettiva attraverso il movimento? In scena dodici corpi femminili raccontano un percorso condiviso, inaspettato, e giocando con stoffe colorate costruiscono immagini e immaginari poetici e significativi, che sembrano rileggere le figure femminili di Canova.

Beatrice Bresolin è una danzatrice, coreografa e formatrice freelance italiana, co-fondatrice dell'associazione culturale BASE9. Parole chiave della sua pratica, e vita, sono consapevolezza, disponibilità, ascolto, incontro e relazione, nella convinzione che danza e vita si basino sugli stessi meccanismi e insiemi di valori.

La sua urgenza è quella di esplorare l'invisibile e l'indicibile; sollevare e condividere domande sull'identità, sul significato, sull'appartenenza e sulla bellezza, con uno sguardo vivo sulla società contemporanea. La sua pratica mira a valorizzare unicità e pluralità della persona, a creare connessioni tra gli esseri umani.



ATERBALLETO/Fondazione Nazionale della Danza

Microdanze Re-enactment

sabato 23 luglio h 17.30

Piazza Libertà
Bassano del Grappa (VI)

Active Motivation di Elena Kekkou
Pensieri di Carta di Hélias Tur-Dorvault
Eppur si muove di Francesca Lattuada
Turn the Tide di Roberto Tedesco
Knight Rider di Yannis Nikolaidis
Strôma di Giovanni Insaudo

ideazione **Gigi Cristoforetti**

produzione **Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto**

coproduzione **Fondazione Palazzo Magnani**

Nell'ambito di AN IDEAL CITY, un progetto di arte pubblica coordinato da Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto – Reggio Emilia in partnership con Les Halles de Schaerbeek - Bruxelles e Greek National Opera – Atene, cofinanziato dal programma Europa Creativa dell'Unione Europea.

Con *MicroDanze re-enactment* le opere di Canova sembrano uscire dallo spazio museale e rivivere nello spazio della città.

Coreografi – nazionali e internazionali – hanno concepito pezzi brevi (sei-otto minuti, da danzare in uno spazio minuscolo), ai quali è possibile assistere in successione come se si stesse visitando un museo. Un progetto che sfugge alla dinamica di palcoscenico, alla distanza che separa lo spettatore dall'interprete, creando un continuum tra chi guarda e chi è guardato, sollecitando un'esperienza emotiva ed estetica nuova quanto originale.

Alcune *MicroDanze* sono al centro di un processo di *re-enactment*: una trasposizione delle versioni originali per giovani danzatori e spazi pubblici finalizzata alla realizzazione di una versione urbana. Un esperimento che vuole esplorare le potenzialità della danza come arte pubblica, innestata nel paesaggio urbano.

Il risultato è un progetto che vagabonda creativamente tra contesti diversissimi tra loro – centri storici, aree industriali, spazi residuali, luoghi simbolo delle città – definendo palcoscenici inusuali e creando occasioni di incontro con il pubblico radicalmente nuove. Filo conduttore è la ricerca sulla danza come forma dell'abitare, in relazione con le pratiche artistiche contemporanee che si radicano nel territorio, per attivare una nuova relazione tra performer-spettatore-paesaggio urbano.

MicroDanze nasce dall'invito di Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia a sviluppare ed esplorare differenti modalità di fruizione della danza.



KOR'SIA

Igra

sabato 23 luglio h 21.20
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

coreografia

Mattia Russo, Antonio De Rosa

interpretazione

**Alvar Nahuel Roquero Velasco,
Antonio De Rosa, Benoit Couchot,
Giulia Russo, Angela Dematte,
Miguel Arevalo García, Helena
Olmedo Duynslaeger**

ambiente sonoro **Da Rocha**

coproduzione **Condeduque Contemporary
Culture Center**

con il supporto di Ministry of Education,
Culture and Sports - Government of Spain,
Community of Madrid, Madrid City Council,
Espai La Granja Valencia, RomaEuropa Festi-
val, Ministero degli Affari Esteri e della

Cooperazione Internazionale (MAECI),
Istituto Italiano di Cultura de Madrid

DEDICATO A CANOVA

IGRA della compagnia Kor'sia è una creazione ambientata in un campo da tennis, in dialogo tra presente e passato, un lavoro in cui la compagnia, dopo *Somiglianza* (2018) e i reenactment de *L'après-midi d'un faune*, e *Giselle* (2020), torna a confrontarsi con i grandi classici della danza per ricollocarli nel presente.

Il lavoro nasce infatti da una precedente coreografia del duo Russo/Rosa, *Jeux/Nijinsky*, un pezzo breve che si concentrava sul processo creativo del leggendario Nijinsky: un campo di ricerca ampio, che ha dato vita a un approfondimento che si realizza ora in *Igra*, che non recupera però quasi nulla del precedente.

Come al solito, nei lavori di Kor'sia, l'elemento visivo è importante, e in *Igra* appare in modo sottile e intermittente: gli spettatori si trovano davanti non a un "docudrama" in forma di danza, ma a un'antologia di riferimenti importanti. Un collage che strizza l'occhio allo spettatore, proprio come fa la musica: vicina ai ritmi delle danze russe, con citazioni di Chopin, compositore polacco nella cui nazionalità lo stesso Nijinsky si identificava (nonostante non fosse nato in Polonia).

Un'occasione per guardare con occhi nuovi *Jeux* di Nižinskij e il repertorio dei Ballets Russes, con due testimoni d'eccezione: due sculture, proprio come quelle di Canova, custodi silenziose di epoche, stili e opere che passano e che tornano in forme e versioni diverse.

AC/E

Acción Cultural
Española



C.G.J. COLLETTIVO GIULIO E JARI

Pas de deux / Canova

domenica 24 luglio h 18.30
Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

ideazione **C.G.J. Collettivo Giulio e Jari**

con **Giulio Petrucci e Jari Boldrini**

musica **Simone Grande**

produzione

Anghiari Dance Hub, Nexus Factory

con il contributo di **ResiDance XL**
progetto vincitore di

DNAppunti Coreografici 2021

Come la scultura di Canova raccoglie l'istantanea di un movimento, così anche la danza prende ispirazione dalle linee, forme e geometrie della scultura, combinandoli anche in figure complesse e passaggi fatti di piccoli dettagli e pose sorprendenti, come accade nel pas de deux, il passo a due. È proprio dall'attrazione per questo immaginario parte, per i coreografi Giulio Petrucci e Jari Boldrini, la possibilità di esplorare la potenza di un congegno scenico che, nella storia della danza, ha messo in luce il profondo valore del legame e della relazione.

A partire dagli aspetti principali del pas de deux si evolve un linguaggio coreografico che apre con il movimento la possibilità di liberare profondi stati emotivi attraverso dinamiche e incastri spaziali: l'emersione di atmosfere diverse accompagna gli interpreti in un luogo intimo di totale astrazione, dove ogni forma di dialogo può ricreare scorci di narrazione senza definire mai un concreto epilogo. Un percorso che attinge ad un immaginario senza tempo, qui quello di Canova, per trasmettere tramite il corpo nuove forme di virtuosismo.

Jari Boldrini e Giulio Petrucci collaborano con diverse realtà e autori come Fabrizio Favale, Cristina K. Rizzo, Virgilio Sieni e Stefano Questorio. Nel 2018 fondano il C.G.J. Collettivo Giulio e Jari, un progetto di ricerca e creazioni che nel 2020 li ha portati a vincere il premio Danza&Danza come interpreti emergenti.



TANZMAINZ / SHARON EYAL

Promise

domenica 24 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

coreografia **Sharon Eyal**

interpreti

**Nora Monsecour, Amber Pansters,
Maasa Sakano, Marija Slavec,
Zachary Chant, Finn Lakeberg,
Cornelius Mickel**

co-creazione **Gai Behar**

costumi **Rebecca Hytting**

composizione **Ori Lichtik**

disegno luci e palco **Alon Cohen**

assistenza alla coreografia

Rebecca Hytting, Keren Lurie Pardes

direzione prove **Natalia Rodina**

produzione **Staatstheater Mainz**

Chiude la programmazione del progetto *Dedicato a Canova* una coreografia che porta in scena echi del movimento custodito dai capolavori canoviani.

Sharon Eyal, acclamata coreografa dalla firma inconfondibile, combina qui l'estetica classica e la fisicità del balletto con la musica elettronica. Dopo *Plafona Now* e il successo internazionale *Soul Chain*, *Promise* è la sua terza creazione per la compagnia Tanzmainz, ulteriore tappa di un processo creativo comune, in questo caso durato sole sei settimane di intenso lavoro con sette danzatori della compagnia.

In scena i danzatori diventano un corpo unico, muovendosi, nell'ombra, tra vicinanza e desiderio, estasi e solitudine, in uno spazio in cui le immagini irreali scompaiono con la stessa rapidità con cui sono arrivate, eppure restano chiaramente visibili, come istantanee nella mente. Una magia tipica della danza, ma qui portata all'estremo, grazie a un complesso intreccio di disciplina e dedizione, ma anche a un lavoro di sottrazione di possibili significati. Ancor più che gli altri lavori, *Promise* è come un sogno: immagini si susseguono in scena e lasciano un'impronta nella memoria dello spettatore, come frammenti di eternità.

Tanzmainz è la compagnia di danza contemporanea del Staatstheater Mainz, diretta da Honne Dohrmann dal 2014. Con un ensemble di ventuno danzatori e un team di professionisti dietro le quinte, presenta a ogni stagione da tre a cinque primiere.



COMPAGNIA PIPPO DELBONO / ERT

Amore

martedì 26 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

uno spettacolo di **Pippo Delbono**

con **Dolly Albertin**
Gianluca Ballarè
Margherita Clemente
Pippo Delbono
Ilaria Distante
Aline Frazão
Mario Intruglio
Pedro Jóia
Nelson Lariccia
Gianni Parenti
Miguel Ramos
Pepe Robledo
Grazia Spinella

musiche originali di
Pedro Jóia e di autori vari
scene **Joana Villaverde**
costumi **Elena Giampaoli**
luci **Orlando Bolognesi**

consulenza letteraria
Tiago Bartolomeu Costa

suono **Pietro Tirella**

Amore è un viaggio musicale e lirico attraverso una geografia esterna - oltre al Portogallo, l'Angola, Capo Verde - e una interna, quella delle corde dell'anima che vibrano al minimo colpo della vita. Le note sono quelle malinconiche del fado, che esplodono in slanci energici attraverso la voce dei suoi cantanti, spalancata a raggiungere ogni angolo della sala; il ritmo quello ora di una parata, ora di un tableau vivant, ora di una lenta processione; l'immagine è un quadro che muta nei colori, si scalda e si raffredda. E c'è, poi, la parola poetica, restituita dal registro caldo dell'artista ligure attraverso il suo consueto, ipnotico, salmodiare al microfono.

"Questo spettacolo - racconta Pippo Delbono - presenta una duplice visione dell'amore. Da una parte - e sono i testi a prendere voce - ci mettiamo, tutti, alla ricerca di quell'amore, cercando di sfuggire alla paura che ci assale. In questo viaggio si cerca di evitarlo, questo amore, anche se ne riconosciamo costantemente l'urgenza; io lo cerco, ma anche lo voglio, ed è proprio questo che fa paura. Ma il cammino - fatto di musiche, voci, immagini - riesce poi, forse, a portarci verso una riconciliazione, un momento di pace in cui quell'amore possa manifestarsi al di là di ogni singola paura".

Amore è ancora una volta il tentativo di portare dentro al teatro la vita, liberarla dalla confusione che ha regnato sull'intera narrazione di questa odissea globale, spaventosa, terribilmente umana.



produzione **Emilia Romagna Teatro
Fondazione**

coproduzione São Luiz Teatro Municipal -
Lisbona, Pirilampo Artes Lda, Câmara Muni-
cipal de Setúbal, Rota Clandestina, República
Portuguesa - Cultura / Direção-Geral das
Artes, Fondazione Teatro Metastasio di Pra-
to, Teatro Coliseo, Istituto Italiano di Cultura
di Buenos Aires e ItaliaXXI - Buenos Aires,
Comédie de Genève, Théâtre de Liège,
Les 2 Scènes - Scène Nationale de Bes-
sançon, KVS Bruxelles, Sibiu International
Theatre Festival/Radu Stanca National
Theater

con il sostegno del Ministero della Cultura

Un progetto che nasce dall'incontro e dall'amicizia fra Pip-
po Delbono e il produttore teatrale italiano da anni attivo
in Portogallo Renzo Barsotti e dal loro desiderio di realiz-
zare insieme uno spettacolo sul Portogallo. Da qui inizia
la ricerca sull'"amore" come sentimento, stato dell'anima.
Un vero e proprio ingranaggio nell'organismo umano, che
seleziona, sposta, frantuma e ricomponne tutto ciò che ve-
diamo, che sentiamo, tutto ciò che desideriamo. Amore
vuole essere il tentativo di condivisione di un incontro fu-
gace: l'amore è «un uccello rapace» che afferra e porta via
e che, così facendo, si presenta come qualità totalmente
umana. Le lingue diverse che si abbracciano nella trama
sonora sono espressione di questa terra, il Portogallo, che
accoglie e che lascia tracce; lo slancio poetico ci ricorda
quale forma di rispetto dovremmo sempre offrire a quei
moti dell'anima altrimenti sempre messi sotto assedio dalla
paura, dalla diffidenza, dalla vergogna.



LIBERA LA NATURA

Laura Pugno con Masako Matsushita / Arianna Ulian con Sara Sguotti
Simona Vinci con Stefania Tansini

mercoledì 27 luglio h 21.00

Orto Botanico
Padova

giovedì 28 luglio h 21.00

Villa Parco Bolasco
Castelfranco Veneto (TV)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

Che è bellezza

di e con **Masako Matsushita, Laura Pugno**
interpretazione **Masako Matsushita**
voce e testo **Laura Pugno**
produzione **Operaestate Festival**
coproduzione **Nanou Ass.Culturale**

Di ramo in ramo

di e con **Stefania Tansini, Simona Vinci**
produzione **Operaestate Festival**

crEpa

di e con **Sara Sguotti e Arianna Ulian**
testi **Arianna Ulian**
ambiente sonoro **Arianna Ulian, Sara Sguotti**
contributo sonoro **Jacopo Baboni Schlingi**
produzione **Perypezye Urbane**

Operaestate e Università di Padova tornano a collaborare in occasione degli 800 anni dell'Ateneo. Con *Libera la Natura*, il festival invita tre scrittrici e tre danz'attrici a trovare uno spazio comune di meraviglia, in cui dialogare ed esplorare come l'arte della parola e della danza possano incontrarsi nella musicalità e nel ritmo, e così connettersi, esprimersi, rendersi accessibili.

In *Che è bellezza* Laura Pugno e Masako Matsushita creano un lavoro in cui la voce del corpo e il movimento della parola, tra metamorfosi e trasformazioni, seguono la via della guarigione, come se ciò da cui ci si allontana non fosse mai accaduto, o potesse ancora accadere sotto stelle diverse. E ciò da cui ci si congela e si fa ritorno, è vita e natura: una storia che appare così sotto la forma della possibilità e dello splendore.

Di ramo in ramo di Stefania Tansini e Simona Vinci è un racconto poetico della relazione tra l'umano e il vegetale. Un percorso che pone l'accento sul limite indistinto e indefinibile tra uomo e ambiente, e un attraversamento di paesaggi naturali uniti dalla presenza della voce e del corpo. Un montaggio di parole, suoni e gesti attorno all'immagine di una crepa, ferita e feritoia per corpi che si accostano: il lavoro di Sara Sguotti e Arianna Ulian, *crEpa*, celebra e allo stesso tempo maledice il mutamento dei corpi, segnati da crepe dentro e fuori; e isola così un ritmo pulsante, tenace e consapevole che testimonia l'irriducibile meraviglia dell'essere corpi.



BASSANO CITTÀ DI CIRCO

Artisti vari

In collaborazione con
Confcommercio
di Bassano del Grappa

mercoledì 27 luglio h 21.00
Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

Un "Mercoledì sotto le stelle" interamente dedicato alla magia del circo contemporaneo, dove si fondono con maestria: arte, ricerca e tecnica. Artisti e compagnie che arrivano anche da (molto) lontano, danno vita a spettacoli in grado di affascinare grandi e piccoli. Un emozionante teatro a cielo aperto accoglierà le diverse espressioni del nuovo circo, tra giocoleria, acrobazie, musica, equilibristi, giochi di fuoco e clownerie. Dando vita ad una grande festa, trasformando in inedito palcoscenico le vie e le piazze della città.

Quetzalcoatl Fuego (Messico)

Con questo nome che inneggia alla loro divinità, arrivano dal Messico tre acrobati/percussionisti di origine Azteca con il loro *Fuego*, un crescendo di ritmi tribali e acrobazie con il fuoco di grande effetto scenico e impatto emozionale.

Alessandro De Luca

Acrobata giocoliere, il suo *Cuore Matto* è uno spettacolo poetico ed ironico, dove vengono utilizzate molteplici discipline circensi: palo cinese, giocoleria, manipolazione di oggetti, mimo e clown.

Magico Turra

Un po' di Magia è uno spettacolo ironico di street magik, dove il pubblico viene coinvolto dai mille trucchi che il Magico Turra compie con le sue mani e con palline, corde, luci, anelli...ma come farà?

Mr. Sacha

Uno spettacolo dove giocoleria, acrobatica e comicità si uniscono nella ricerca delle caratteristiche che definiscono un vero uomo, in un continuo di gag, numeri tecnici, acrobazie e tanta autoironia!

Gera Circus

Una miscela di virtuosismi tra giocoleria con palline e cerchi, equilibrismo e infine la corda su cui l'artista camminerà facendo giocoleria con oggetti infuocati!

UNNICO

Divertente, originale, coinvolgente, lo spettacolo della compagnia Unnico. Un insolito duo composto dalla cagnolina Yaya e dal suo imbranato assistente Unnico, in una serie di numeri irresistibili grazie alla straordinaria sintonia tra Lei e Lui.



GIOVANI TALENTI 1

Gabriele Strata pianoforte

giovedì 28 luglio h 21.20
Chiostrò del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

musiche di

François Couperin

da Pièces de Clavecin:

Les Barricades Mystérieuses

La Visionnaire

Les Tours de Passe-passe

Les Ombres Errantes

Fryderyk Chopin

Ballata No. 2 Op. 38

Olivier Messiaen

Première Communion de la Vierge da *Vingt*

Regards sur l'enfant Jésus

Fryderyk Chopin

Ballata No. 1 Op. 23

Erik Satie

Gymnopédie n. 1

Fryderyk Chopin

Ballata No. 3 Op. 47

Claude Debussy

Nocturne L.82

Fryderyk Chopin

Ballata No. 4 Op. 52

Definito dalla critica "un talento cristallino di straordinaria sensibilità e dalla tecnica completa", Gabriele Strata si sta imponendo nel panorama musicale tra i più interessanti musicisti emergenti della sua della sua generazione. Nel 2018 si è aggiudicato il primo premio unanime alla XXXV edizione del prestigioso Premio Venezia. Si esibisce con regolarità in Italia e all'estero con straordinari ensemble, tra cui la Berlin Symphony Orchestra alla Berlin Philharmonie, la Guildhall Symphony Orchestra al Barbican di Londra, la European Symphony Orchestra a Pechino, Shanghai e Shenzhen e a Venezia con l'Orchestra del Teatro la Fenice. Ha tenuto recital in alcune delle sale da concerto più importanti d'Europa e si esibisce regolarmente in formazione cameristica. Diplomatosi in pianoforte al Conservatorio di Vicenza con lode e menzione d'onore sotto la guida di Riccardo Zadra e Roberto Prosseda, Gabriele Strata a soli 19 anni ottiene il Master's degree alla prestigiosa Yale University sotto la guida di Boris Berman. Attualmente studia all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, sotto la guida di Benedetto Lupo, e a Londra alla Guildhall School of Music con Ronan O'Hora.

A Bassano sarà protagonista con un denso programma che spazia dal barocco di Couperin con i suoi Pièces de Clavecin dalla scrittura varia e ricca di ornamentazioni e armonie innovative, alle 4 Ballate di Chopin dal cantare appassionato e romantico, fino all'impressionismo e simbolismo di Debussy, Satie e Messiaen.



TERRE GRAFFIATE CLASSICA

Riccardo Patrone violino / Alessandro Zilioli pianoforte

venerdì 29 luglio h 21.00

Villa Negri

Romano d'Ezzelino (VI)

musiche di

Ludwig van Beethoven

Sonata n. 5 in fa maggiore op. 24

La primavera

Maurice Ravel

Sonata n. 1 (op. post.)

Edward Elgar

Sonata in mi minore op. 82

La seconda serata "al chiaro di luna" nella suggestiva Villa Negri di Romano d'Ezzelino per Terre Graffiate Classica, propone tre sonate per violino e pianoforte, capisaldi di questa forma musicale. Brani scelti seguendo un criterio cronologico e toccando i diversi stili: classico, romantico e moderno; anche se i due esempi di Ravel ed Elgar ci ricordano che non per forza la suddivisione per epoche rimanga sempre valida, ma che si giochi piuttosto tra sguardi in avanti e sguardi retrospettivi.

Nella Sonata di Ravel troviamo infatti un senso di delicatezza e di tenerezza armonica (influenza dell'insegnamento di Fauré) ma anche il chiaro razionalismo formale di Ravel, che emerge tra le pieghe di un discorso ironico e allusivo. Mentre nella Sonata di Elgar ritroviamo l'influenza del *genius loci* della campagna inglese del Sussex e l'introspezione e la malinconia delle sue ultime opere: un'opera "piena di suoni dorati", come la definì lo stesso Elgar; "ma nulla di violentemente cromatico o cubista".

In programma anche la *Sonata n. 5 in fa maggiore op. 24 La primavera* di Beethoven: dedicata al conte Moritz von Fries, fu scritta da Beethoven nel 1800 e pubblicata l'anno dopo. L'aggiunta della definizione "Primavera", forse dovuta a un editore, ha trovato poi grande fortuna, e sembra suggerire freschezza, serenità, senso gioioso della vita, tipica di questo periodo creativo di Beethoven.



TERRE GRAFFIATE WALKING

Martino Luxich / Samuele Molinari sax

sabato 30 luglio h 9.00

Ardosetta e Val Poise
Pieve del Grappa (TV)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

Johann Sebastian Bach

Dalle Invenzioni a due voci: nn. 1 e 4

Georg Philipp Telemann

Sonata canonica n. 3

Jean-Baptiste Singelée

Duo concertant

Victor Morosco

Studio n. 3

Tradizionale (arr. M. Lösch)

Klezmer Fantasy

Mazel Tov

Klezmeron

Michael Lösch

Seven Steps

La seconda passeggiata musicale di Terre Graffiate, si snoda tra Ardosetta e Val Poise, sul versante trevigiano del Monte Grappa, accompagnata da un duo di giovani sassofonisti. Il repertorio proposto comprende brani scritti per altri strumenti e riarrangiati per sassofono, per un'esperienza d'ascolto unica e irripetibile. Come unico è il viaggio che unisce mondi musicali diversi ma tutti connessi dalla ricerca del nuovo, partendo dai classici Bach e Telemann, con le Invenzioni a due voci del primo, ovvero due melodie che si muovono in maniera indipendente, si intrecciano, comunicano in modo giocoso fra di loro, dando al pezzo unità e compattezza, alla Sonata Canonica del secondo dalla spiccata cantabilità e finezza. Non manca il compositore romantico Singelée fra i primi a comporre per sassofono, anche grazie alla sua amicizia con Adolphe Sax, l'inventore del sassofono. Un programma che si spinge poi fino ai contemporanei Victor Morosco e Michael Lösch, pianista e organista jazz e arrangiatore anche dei brani dalla musica tradizionale Klezmer che arricchiranno l'excursus musicale. L'escursione, condotta dalla guida naturalistica Jacopo Longo, sarà uno spettacolare percorso tra storia e natura, per conoscere gli eventi che qui si sono svolti e hanno lasciato tracce indelebili, ma anche per ammirare paesaggi incontaminati, tra i pascoli verdi della Val di Poise punteggiati di antiche malghe.



TERRE GRAFFIATE JAZZ

Leonardo Franceschini Trio / Trio Pierantoni- Cassanelli-Pagliaccia / Christian Pabst Trio

domenica 31 luglio

h 11.00

Agriturismo da Baldino
Valbrenta (VI)

h 14.30

Rifugio Alpe Madre
Solagna (VI)

h 18.00

Locanda al Lepre
Valbrenta (VI)

Flora

Leonardo Franceschini chitarra

Marco Trabucco contrabbasso

Niccolò Romanin batteria

Trio Pierantoni/Cassanelli/Pagliaccia

Federico Pierantoni trombone

Filippo Cassanelli contrabbasso

Gioele Pagliaccia batteria

Balbec

Christian Pabst tastiera

Francesco Pierotti contrabbasso

Lorenzo Brillì batteria

Secondo appuntamento per Terre Graffiate Jazz con tre gruppi in altrettante malghe del Grappa. Partenza con il trio capitanato dal chitarrista Leonardo Franceschini e il suo progetto *Flora*, un omaggio alla natura in sei composizioni originali, composte e arrangiate dallo stesso chitarrista e dedicate a piante e fiori. Il gruppo sperimenta la sonorità elettro-acustica del trio jazz con chitarra e punta sulla valorizzazione della ricerca sonora e della comunicazione tra i singoli musicisti attraverso l'interplay.

A seguire il Trio Pierantoni-Cassanelli-Pagliaccia che impiega strategie accattivanti e percorre strade alternative con risultati sorprendenti. I tre eseguono infatti sia pezzi originali che standard scelti in onore del centesimo anniversario della nascita del bassista e compositore Charles Mingus, muovendosi tra tradizione e sperimentazione con facilità.

In chiusura, la band guidata da Christian Pabst, pianista di origini tedesche ma italiano di adozione, con l'album *Balbec* che – nella sua rievocazione dell'omonima città immaginaria creata da Marcel Proust – sembra tingersi di richiami autobiografici, collegati al recente trasferimento di Pabst a Perugia in piena pandemia, scelta che gli avrebbe cambiato la vita e segnato per lui (proustianamente parlando, appunto) un nuovo inizio, un tempo desiderato e ritrovato.

Il primo concerto si svolgerà all'Agriturismo Da Baldino, il secondo al Rifugio Alpe Madre, raggiungibile percorrendo una semplice mulattiera di montagna. Il terzo sarà presso la Locanda Al Lepre, raggiungibile in circa 50 minuti di discesa su sentiero segnato.



RIGOLETTO

Musica di Giuseppe Verdi

domenica 31 luglio h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

Melodramma in tre atti
libretto **Francesco Maria Piave**
musica di **Giuseppe Verdi**

maestro concertatore e direttore
Nicola Simoni

regia **Giuseppe Emiliani**

scene **Federico Cautero**
costumi **Stefano Nicolao**

Orchestra di Padova e del Veneto
Coro Lirico Veneto

nuova produzione in collaborazione con le
Città di **Padova, Treviso e Rovigo**

Nel teatro al Castello di Bassano, dedicato a Tito Gobbi, va in scena una nuova produzione dell'opera di Giuseppe Verdi: *Rigoletto*, proprio l'opera di cui il celebre baritono bassanese fu acclamatisimo interprete nel ruolo del titolo. Una nuova produzione per un capolavoro di Verdi, fra le opere più rappresentate del teatro lirico di tutti i tempi. Perché, nel tratteggiare figure di eccezionale rilievo drammatico, tra efficace penetrazione psicologica e straordinaria effusione lirica, *Rigoletto* continua ad imporsi, punteggiato da celebri arie e straordinarie invettive.

Il nuovo allestimento sarà ispirato alla magnificenza spettacolare dell'opera di Giulio Romano a Mantova, con le immagini virtuali che sfileranno una dietro l'altra secondo una lucida sceneggiatura cinematografica, in una costante dialettica tra interno ed esterno, luce ed ombra, riso e pianto, cinismo e innocente inconsapevolezza, tristezza e gioie feroci, passioni divoranti, vendette e maledizioni

La nuova produzione vede la collaborazione tra Operastate Festival, Comune di Padova, Teatro Mario del Monaco di Treviso e Teatro Sociale di Rovigo e si avvale di un cast di cantanti prestigiosi, della direzione musicale di Nicola Simoni e della direzione teatrale di Giuseppe Emiliani che così presenta la sua regia:



Personaggi e interpreti

Il Duca di Mantova **Marco Ciaponi**

Rigoletto **Simone Piazzola**

Gilda **Yulia Merkudinova**

Sparafucile **Grigory Shkarupa**

Maddalena **Nadezhda Karyazina**

Giovanna **Alice Marini**

Il Conte di Monterone **Nicolò Ceriani**

Marullo, cavaliere **Alex Martini**

Matteo Borsa, cortigiano **Carlos Natale**

Il Conte di Ceprano **Abdullaiev Emil**

La Contessa di Ceprano **Andreina Drago**

«Rigoletto è un'opera dominata dalla solitudine... Con lo scenografo Federico Cautero e il costumista Stefano Nicolao, abbiamo condiviso un rigore formale che mira all'essenzialità per meglio esaltare la musica e il canto. Abbiamo creato atmosfere con l'intento di ottenere un equilibrio tra tutti gli elementi senza che uno prevalga sugli altri. Creando un impianto scenico ricco di suggestioni visive, quasi cinematografico, con evidenti rimandi a Mantova, città delle nebbie e degli affreschi sensuali di Giulio Romano»

Su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dal dramma "Le roi s'amuse" di Victor Hugo, l'opera è ambientata nel XVI secolo proprio a Mantova e nei suoi dintorni. Rigoletto, buffone di corte, ha una figlia "segreta" di nome Gilda, che è la luce dei suoi occhi, avuta dalla donna amata ormai morta. Duro e crudele con tutti, con lei è un padre tenerissimo e premuroso che si preoccupa di tenerla lontana dal mondo corrotto della corte. Ma per uno scherzo del destino Gilda è diventata oggetto dell'attenzione del Duca di Mantova, suo giovane padrone e libertino impenitente. Le reazioni alle malefatte del buffone da parte dei cortigiani, daranno il via alla tragedia finale: Gilda sarà rapita e violata dal Duca; Rigoletto pagherà il bandito Sparafucile perché uccida il Duca. Ma a morire sarà l'amata figlia.



QUÌ E ORA RESIDENZA TEATRALE

Saga Salsa

lunedì 1 agosto h 20.30

Trattoria Da Doro
Solagna (VI)

con

Francesca Albanese
Silvia Baldini
Laura Valli

regia **Aldo Cassano**

dramaturg **Silvia Baldini**

consulenza musicale **Francesco Picceo**

costumi **Erica Sessa**

produzione

Qui e Ora Residenza Teatrale

Attorno a un tavolo, fra una portata e l'altra, tre donne, tre generazioni diverse, una nonna, una mamma e una figlia, a parlare delle loro vite. Tre donne che mettono in tavola il passato e il presente in una cena da gustare, ma anche da vedere e ascoltare, una cena in cui tutti i sensi sono chiamati a partecipare e dove il pasto da consumarsi non è fatto solo di cibo ma anche di emozioni, sapori e storie. E il pubblico è invitato nel ristorante di famiglia, proprio nell'ultimo giorno di apertura del locale: finirà la saga della preparazione della salsa al pomodoro, la vita intorno ai tavoli? Il mangiar bene, il rito della tavola sono messi a rischio dalla proposta di fare di quel locale un luogo del consumo veloce di cibo e le padrone del locale devono scegliere se continuare a perpetrare la tradizione del ristorante di famiglia. Una scelta che conduce al racconto di una saga familiare strettamente connessa al cibo e alla preparazione di un piatto speciale: la tradizionale salsa al pomodoro di famiglia.

Il cibo e la tavola accompagnano le nostre vite da sempre, raccontano i nostri desideri e le nostre paure. *Saga salsa* è memoria di famiglia, è calarsi nel quotidiano delle vite per leggerle attraverso il culto del cibo.



MARIO BRUNELLO / GUIDO BARBIERI

Vorrei essere scrittore di musica. Bach e Pasolini

martedì 2 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

Mario Brunello violoncello
Guido Barbieri voce narrante

musiche di
Johann Sebastian Bach
Sonata n.1 in sol minore per violino BWV 1001
Partita n.2 in re minore per violino BWV 1004

Non poteva mancare il ricordo di un altro grande del nostro novecento, di cui si celebra il centenario della nascita: Pier Paolo Pasolini, omaggiato da Mario Brunello e Guido Barbieri in *Vorrei essere scrittore di musica. Bach e Pasolini*. Tutto nasce dal fatto che, proprio su Bach, un Pasolini ancora adolescente scrisse un saggio di forza e profondità sbalorditive. L'opera, una vera rarità nella letteratura pasoliniana, sarà presentata da Guido Barbieri – studioso, musicologo, storica voce di Radio3 – mentre le musiche di Bach: Sonate e Partite per violino solo, verranno eseguite da Mario Brunello sul violoncello piccolo o "violoncello", rarissimo strumento in uso all'epoca del grande compositore, accordato come un violino.

Per capire meglio l'originale pensiero dell'autore, scritto con passione e competenza quasi da critico musicale, si cita qui un breve passo del saggio: «Il punto d'inizio d'ogni composizione bachiana è già altissimo. E tutto il resto non dovrà che mantenersi alla medesima altezza. [...] Questa è arte, anzi, sarei tentato a dire, natura». A iniziare Pasolini a Bach fu la violinista slovena Pina Kalc, conosciuta a Casarsa nel '43 dove era arrivata da Trieste, e che lo scrittore ricordò nei Quaderni rossi: «Bach rappresentò per me in quei mesi la più forte e completa distrazione: rivedo ogni rigo, ogni nota di quella musica; risento la leggera emicrania che mi prendeva subito dopo le prime note, per lo sforzo che mi costava quell'ostinata attenzione del cuore e della mente». E nelle Pagine corsare, scrivendo idealmente alla Kalc: «Mi sento ancora fortemente commuovere dalla sua immagine che suona Bach; lei ha costruito un edificio saldissimo nella mia vita».

in collaborazione con antiruggine





ASIAN YOUTH ORCHESTRA

Giovani Talenti 2

mercoledì 3 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

direttore **Joseph Bastian**
Giuseppe Gibboni violino solista

Sergej Prokofiev

Sinfonia n. 1 in re maggiore,
op. 25 "Sinfonia classica"
Allegro (re maggiore)
Intermezzo. Larghetto (la maggiore)
Gavotta. Non troppo allegro (re maggiore)
Finale. Molto vivace (re maggiore)

Niccolò Paganini

Primo Concerto in mi bemolle maggiore, op. 6
Allegro maestoso. Tempo giusto
Adagio
Rondò: Allegro spiritoso. Un poco più presto

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sinfonia n. 4 in la maggiore "Italiana", op. 90
Allegro vivace (la maggiore)
Andante con moto (re minore)
Con modo moderato (la maggiore)
Saltarello. Presto (la minore)

La pluripremiata Asian Youth Orchestra è annoverata "tra le migliori orchestre giovanili del mondo", i suoi giovani musicisti vengono selezionati ogni anno attraverso un rigoroso processo di audizioni, e gli oltre cento membri dell'orchestra rappresentano la Cina continentale, Hong Kong, Taiwan, Indonesia, Giappone, Repubblica di Corea, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam.

Dalla sua esibizione inaugurale nel 1990, l'Orchestra ha tenuto oltre 400 concerti in Asia, Europa, Stati Uniti e Australia davanti a un pubblico di oltre un milione di spettatori. A dirigerli, il Maestro franco-svizzero Joseph Bastian, emerso rapidamente come uno dei talenti più interessanti della sua generazione.

Il programma prevede l'esecuzione della Sinfonia classica di Prokofiev, dove rifluiscono la fantasia e la ricchezza della strumentazione, la Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn dove il «romanticismo felice» del celebre compositore trova una delle sue più perfette espressioni, e infine del Primo Concerto per violino e orchestra di Paganini, considerato fra le sue opere migliori, capace di unire un caldo eloquio melodico di grande presa, ai dirompenti virtuosismi richiesti al violino solista. Che a Bassano sarà il ventenne violinista Giuseppe Gibboni, vincitore nel 2021 del 56° Concorso Internazionale "Premio Paganini", molto apprezzato per la sua "intonazione perfetta, una tecnica strabiliante in tutti i suoi aspetti, un suono molto affascinante e una musicalità sincera".



GIOVANI TALENTI 3

Fabiola Tedesco violino / Ettore Pagano violoncello

Giovanni Bertolazzi pianoforte

giovedì 4 agosto h 21.00

Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Franz Schubert

Trio per pianoforte n. 1 in si bemolle
maggiore, op. 9,

Allegro moderato (si bemolle maggiore)

Andante un poco mosso (mi bemolle maggiore)

Scherzo. Allegro (si bemolle maggiore). Trio (mi bemolle maggiore)

Rondò. Allegro vivace (si bemolle maggiore)

Robert Schumann

Trio n. 1 in re minore per violino, violoncello
e pianoforte, op. 63

Mit Energie und Leidenschaft (Con energia e passione)

Lebhaft, doch nicht zu rasch (Vivace, ma non troppo veloce)

Langsam, mit inniger Empfindung (Lento, con intimo sentimento)

Mit Feuer (Con fuoco)

Giovanissimi i musicisti di questo trio speciale, e già considerati tra i migliori talenti emergenti della scena classica italiana per i rispettivi strumenti, presenti in importanti sale da concerto e festival di livello internazionale. Insieme, propongono il Trio op. 99 di Schubert, un vero capolavoro, la più briosa e vivace tra le sue composizioni cameristiche, traboccante di melodie e di purezza cristallina e il Trio n. 1 op. 63 di Schumann, capolavoro del compositore romantico dove il lirismo intenso, il perfetto equilibrio fra i tre strumenti toccano vertici inarrivabili.

Fabiola Tedesco (1997) si diploma in violino con lode e menzione speciale al Conservatorio di Torino. Prosegue gli studi in Austria, a Dresda e a Biella nella classe di Rudens Turku. Oltre alle performance solistiche, si dedica alla musica da camera affiancata dai più talentuosi giovani colleghi europei e illustri musicisti.

Ettore Pagano (2003) inizia a suonare il violoncello a 9 anni, formandosi al Conservatorio "Santa Cecilia" a Roma e perfezionandosi con i principali interpreti di oggi. Nel 2020 ha ottenuto il primo premio nel Concorso Internazionale Johannes Brahms, per la prima volta nella storia del concorso con un punteggio pieno.

Giovanni Bertolazzi (1998) inizia gli studi di pianoforte a 10 anni, si diploma con lode al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia e in seguito si impone in ambito nazionale ed internazionale. Ha debuttato anche con importanti orchestre sinfoniche, tra cui l'Orchestra Filarmonica del Teatro La Fenice di Venezia.



ANAGOOR

Ecloga XI un omaggio presuntuoso alla grande ombra di Andrea Zanzotto

venerdì 5 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

testi di **Andrea Zanzotto**

con **Leda Kreider** e **Marco Menegoni**
musiche e sound design **Mauro Martinuz**
drammaturgia

Simone Derai, Lisa Gasparotto

regia, scene, luci **Simone Derai**

voce del Recitativo Veneziano

Luca Altavilla

la scena ospita un'evocazione dell'opera
Wood #12 A Z per gentile concessione
di **Francesco De Grandi**

realizzazioni **Luisa Fabris**

produzione **Anagoor**

coproduzione Centrale Fies, Fondazione
Teatro Donizetti Bergamo, ERT / Teatro
Nazionale, TPE - Teatro Piemonte Europa /
Festival delle Colline Torinesi, Operaestate
Festival Veneto

Anagoor omaggia Andrea Zanzotto nel centenario della nascita, con la sua nuova produzione: Ecloga XI, un omaggio "presuntuoso" alla grande ombra del poeta. Un titolo che allude alla raccolta di versi *IX Ecloghe* che Andrea Zanzotto pubblicò nel 1962, definite da Zanzotto stesso "un omaggio presuntuoso alla grande anima di Virgilio" (definizione che Anagoor richiama nel sottotitolo).

Un legame, quello tra Zanzotto e Virgilio, che si realizza in una catena poetica che passa da Dante, Petrarca, Hölderlin, Leopardi, Pasolini... Non una gara tra poeti, ma una corsa a staffetta nella quale Zanzotto sembra raccogliere tutti i testimoni, tutti i segnali di luce provenienti dal passato e, scorgendo in avanti i segni indecifrabili della luce futura, solleva e agita la lanterna nella notte del presente facendosi Virgilio per tutti noi.

Anagoor racconta questa "ultra modernità da antichissimo" che connota Zanzotto, nata dalla percezione della irrimediabile frattura tra chi è ormai "versato nel duemila" e quel mondo perduto: il poeta del paesaggio, attraverso la visione della sua devastazione e della crisi del paesaggio interiore, della psiche e della lingua, afferra e connette le cause e gli effetti di un dolore che rende muti, ergendosi presto come forza civile e storica e persino metafisica. È qui che si manifesta il raggiungimento del maestro:

l'intera opera di Zanzotto come una nuova ecloga, oltre le dieci di Virgilio, parla la voce futura della profezia e rinnova la visione di un bambino che verrà e sorriderà ai genitori.



FILIPPO TOGNAZZO / ZELDA TEATRO

L'Apprendista - Il Veneto e i veneti raccontati da Luigi Meneghello

sabato 6 agosto h 16.30

Località Frizzon
Eneo (VI)

reading antologico
con **Filippo Tognazzo**

musiche a cura di
Luca Francioso

Una terra in evoluzione, un mondo che muta: il Veneto del secondo dopoguerra, il lavoro, la lingua, la religione negli occhi e nelle parole di uno dei più innovativi scrittori del Novecento. Dallo straordinario esordio con *Libera nos a malo*, alla resistenza dei semplici ne *I piccoli maestri*, Meneghello si muove in equilibrio fra passato e modernità, fra sguardo nostalgico e ironia. E proprio da questa attenzione al suo territorio d'origine, e a una lingua che muta parte il racconto di Filippo Tognazzo, da sempre interessato al racconto e all'indagine tra tradizione e contemporaneità.

Autore e attore, Filippo Tognazzo ha sviluppato negli anni un proprio stile narrativo basato sulla spontaneità e sull'interazione con il pubblico. Ama il teatro popolare, rappresentato fuori dagli spazi istituzionali, come boschi, scuole, aziende, rifugi e, più in generale, ovunque sia possibile raccontare una storia e ci sia qualcuno disposto ad ascoltarla.

Appassionato formatore, in particolare in progetti con gli adolescenti, negli anni si è occupato non solo di letteratura e prosa, ma anche di astrofisica (in collaborazione con INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica), diritti e nonviolenza, prevenzione e disagio, teatro d'Impresa (in collaborazione con Università Ca' Foscari di Venezia -Dipartimento di Management), gamification e teatro partecipato.



EKPHRASIS CANOVA 2

Il ritratto dell'empereur: Napoleone secondo Canova e gli artisti del suo tempo

sabato 6 agosto h 18.30

Libreria Palazzo Roberti
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
PRODUZIONE DEL FESTIVAL

Luca Scarlini voce narrante
Alberto Mesirca chitarra

musiche di
Napoléon Coste

Nel secondo appuntamento dedicato a Canova e al suo tempo, Luca Scarlini esplora il gusto di Napoleone per la rappresentazione di sé: visibile fin dalle sue prime campagne militari, ben prima della costruzione della strepitosa macchina iconografica che accompagnò la sua incoronazione e in seguito la sua esistenza come imperatore. Dal 1785 non si contano profili, ritratti in divisa, dialoghi con figure allegoriche: Andrea Appiani lo raffigura insieme al Genio della Vittoria, dal 1800 iniziano i busti in stile romano (come quello di Giuseppe Ceracchi e Maximilien Laboureur). Ma gli incontri più importanti, per la diversità dei modelli e la definizione della propria immagine pubblica e celebrativa del proprio potere, sono quelli con Jacques-Louis David e Antonio Canova che contribuirono con le loro opere all'idealizzazione dell'immagine dell'Imperatore. Luca Scarlini accompagna qui gli spettatori in una storia di arte e potere, con musiche, eseguite alla chitarra da Alberto Mesirca, di Napoléon Coste. Un autore coevo di Canova e Napoleone che però, del più celebre omonimo, condivide solo il nome, ma non l'ambizione militare: rifiutata infatti la carriera offerta dal padre, ufficiale dell'esercito, divenne il più importante compositore per chitarra del romanticismo francese creando, con le sue particolari e ricercate armonie, un repertorio di ineguagliabile valore degno di essere ricordato accanto a compositori come Chopin, Liszt e Brahms.



ALBERI MAESTRI

Campsirago Residenza

domenica 7 agosto

h 10.00 - 10.30

e 17.00 - 17.30

Villa Parco Bolasco

Castelfranco Veneto (TV)

composizione nello spazio **Michele Losi**

drammaturgia

Sofia Bolognini, Michele Losi

costumi **Stefania Coretti**

suono **Luca Maria Baldini, Diego Dioguardi**

in scena in alternanza **Stefano Pirovano,**
Benedetta Brambilla, Liliana Benini,
Sofia Bolognini, Noemi Bresciani,
Arianna Losi, Michele Losi

un progetto di Pleiadi, Campsirago Residenza
in collaborazione con The International
Academy for Natural Arts (NL)

Alberi maestri è una performance itinerante ed esperienziale alla scoperta del mondo degli alberi e delle piante, principio e metafora della vita stessa: un cammino d'incontro con il mondo vegetale, con la sua stupefacente esistenza, con la sua complessità. Guidati dagli artisti, gli spettatori partecipano a un'intensa esperienza sonora, poetica e visiva, attraverso un percorso che svela la straordinarietà delle piante e degli alberi, gli esseri viventi più antichi del pianeta che, come grandi giganti, assistono al passaggio delle generazioni, alla precessione degli equinozi, alle ere glaciali, così come al movimento di un piccolo insetto sulla loro corteccia. In *Alberi maestri* parola, suono, cammino, attraversamento, installazioni e contatto si fondono in un percorso sensoriale che passa attraverso 19 quadri, dislocati lungo un cammino che varia a seconda del paesaggio. Che qui è quello straordinario del Parco di Villa Bolasco di Castelfranco Veneto, risalente alla metà dell'ottocento, quando presero forma il giardino storico di impronta romantica, la Villa, un lago e due piccole isole circondate dalle acque del torrente Avenale. Il complesso oggi è di proprietà dell'Università di Padova, che nel 2015 ha completato il restauro del giardino storico e dei suoi molti elementi architettonici: due torri colombari, la bellissima cavana in cui trovavano riparo le barche, la splendida Cavallerizza circondata da notevoli statue in gran parte opera dello scultore Orazio Marinali.



FRATELLI DALLA VIA

Contrappassi

domenica 7 agosto h 18.30

Roccolo di Villa Negri
Mussolente (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di e con **Marta e Diego Dalla Via**

coproduzione

Operaestate Festival - La Piccionaia

Della Divina Commedia ci si ricorda l'inferno: forse per colpa dei programmi ministeriali, o forse perché tra i gironi e le bolge è più facile sentire il pulsare della vita. Della Divina commedia si ricordano pochi canti, alcuni brevi passi. Quel poco che basta per una vita da peccatore. I Fratelli Dalla Via presentano una personale versione della Commedia dantesca, con il loro tipico e impertinente bagaglio di dialetto, comicità e cinismo. Un'antologia breve e poco ortodossa, un insolito invito alla lettura, all'ascolto e alla parola.

I Fratelli Dalla Via sono una piccola impresa familiare che costruisce storie: Marta e Diego, dopo aver sviluppato parallelamente una serie di esperienze formative, professionali e umane, decidono di unire la propria voce in un percorso artistico comune. Al centro della loro ricerca, da sempre, gli stereotipi e il territorio, la fragilità umana ed economica, la lingua e la tradizione che affrontano un mondo che cambia. Vincitori del Premio Scenario nel 2013 con *Mio figlio era come un padre per me* e del Premio Hystrio Castel dei Mondi, hanno sviluppato insieme a Operaestate festival anche numerosi progetti di comunità, attraverso cui raccontare il territorio e attivare pratiche per valorizzarlo e re-immaginarlo insieme alle comunità che lo abitano.



EKPHRISIS CANOVA 3

Il potere della danza: la danza ai tempi di Canova, da Noverre a Viganò

domenica 7 agosto h 21.00

Villa Ca' Rezzonico

Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
PRODUZIONE DEL FESTIVAL

Luca Scarlini voce narrante

Giacomo Menegardi pianoforte

musiche di

Ludwig van Beethoven

da "Le creature di Prometeo"

Nel terzo episodio delle Ekphrasis canoviane, Scarlini racconta del rapporto di Canova con la danza che tanto frequentò e traspose nella sua opera. E narrerà in particolare di Salvatore Viganò: danzatore, coreografo e compositore coevo di Canova, che innovò radicalmente la vicenda della danza nel suo tempo. Viganò propose infatti alle scene dell'epoca il *coreodramma*: una nuova rappresentazione che attraverso il movimento può narrare storie di ogni epoca. Il suo *Le creature di Prometeo*, andato in scena a Vienna nel 1801, cattura perfettamente il sentire di un'epoca, che dalla Rivoluzione Francese a Napoleone aveva posto il titano ribelle a simbolo di un'epoca che tutto voleva cambiare e mettere in discussione. La danza, evocazione del mondo classico, trovò quindi una stagione felice nel tempo napoleonico, quando venne caricata di sensi e significati fino a quel momento impensabili. Ne fu straordinariamente ispirato anche Canova che si affidava alla vitalità delle danzatrici soprattutto, alla "forza della gioventù più vigorosa" che da esse prorompeva. Tre le traspose in marmo che sembrano lottare con la legge di gravità, molte altre si limitò ad abbozzarle, a disegnarle o a dipingerle nelle sue coloratissime tempere. La narrazione di Scarlini sarà accompagnata dalla musica di Beethoven, eseguita dal giovane e talentuoso pianista Giacomo Menegardi.



ZELDA TEATRO

Cantame, contame, fame contento - racconti dell'Altopiano

martedì 9 agosto h 21.00

Piazza IV Novembre
Lusiana (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

con **Filippo Tognazzo**

e con

Enrico Milani violoncello

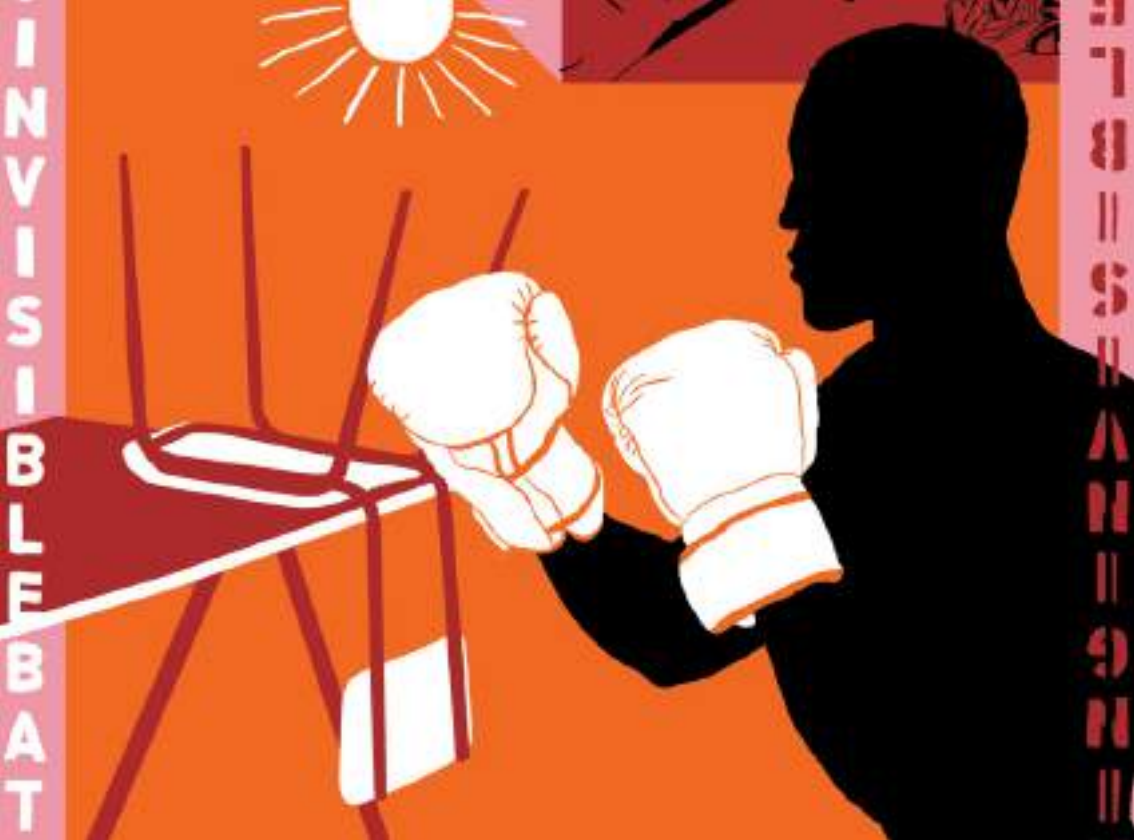
Francesco Socal clarinetto e percussioni

Ivan Tibolla fisarmonica e fiati

Un viaggio nei racconti dell'Altopiano, quello di Filippo Tognazzo e Zelda Teatro, filtrato dalla voce delle comunità di Lusiana Conco, dove si ambienta lo spettacolo di teatro e musica. Storie e miti di un territorio incominciato da paesaggi di rara bellezza, intrecciato alla letteratura e alla poesia che ha ispirato nel tempo, rivisitato come fanno i cantastorie, mettendo in racconto e musica l'immaginario e la storia di un territorio.

Un cacciatore che prova a imbrogliare il bosco, uno spirito che spopola le montagne, un soldato partito e poi scomparso, una madre che fa di tutto per vedere il figlio contento e un racconto di pace nelle parole di Mario Rigoni Stern: sono queste le storie di *Cantame, contame, fame contento*, un omaggio che Filippo Tognazzo dedica a Lusiana Conco, alle sue tradizioni e alla sua storia.

Uno spettacolo adatto a tutte le età, ricco di poesia, leggende, musica e divertimento per stupire e incantare attraverso un teatro genuinamente popolare. Un percorso immaginario fra fiumi, grotte, cave e vallate, per far conoscere storie e miti del territorio e per tornare a divertirsi, emozionarsi, stupirsi e sognare assieme.



BABILONIA TEATRI

Pietre Nere

mercoledì 10 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di **Enrico Castellani** e **Valeria Raimondi**

con la collaborazione artistica di
Francesco Alberici

con **Francesco Alberici**, **Enrico Castellani**
e **Valeria Raimondi**

e con **Orlando Castellani**
direzione tecnica **Luca Scotton**

produzione **Babilonia Teatri** e **La Corte
Ospitale**

coproduzione **Operaestate Festival**
con il sostegno di Fondazione Compagnia
di San Paolo

si ringraziano: Daniele Costa, Nadia Pillon,
Elisa Pregiolato, Jonel Zanato, Annalisa Ze-
gna, Stefano Masotti, Marco Pesce, Francesco
Speri

Il nuovo progetto di Babilonia Teatri indaga il concetto di casa a partire da luoghi che, agli occhi della maggior parte delle persone, case non sono. Case di riposo, case famiglia, carcere, strada, ospedale, dormitori, centri d'accoglienza, per chi li abita sono casa. Dall'incontro con le persone che abitano questi luoghi, dalla loro conoscenza, dall'abitareli come ospiti, ha origine *Pietre Nere*, il nuovo spettacolo di Babilonia Teatri che ha invitato cinque artisti under 35 dediti a diversi linguaggi artistici, alla creazione di un'opera. A ciascuno di loro è stato chiesto di scegliere uno dei luoghi di indagine, per restituirne, sulla base della conoscenza e dell'incontro, un'opera artistica.

E da tutti questi contributi artistici, nasce uno spettacolo teatrale fatto di voci, suoni, immagini, composizioni inedite e riflessioni. Linguaggi che si intersecano, si contraddicono e permettono di raccontare in modo articolato una realtà sfaccettata, andando a costruire uno spettacolo che si nutre di sguardi molteplici, ognuno in grado di portare una sensibilità e un umore diverso. Una strategia creativa che permette qui di affrontare il racconto del concetto di casa inteso in senso ampio, disteso e anticonvenzionale, dando luce a tutte le case che spesso restano nell'angolo, come qualcosa che vive lontano e con cui non si hanno punti di incontro e di contatto.



GIOVANI TALENTI 4

Erica Piccotti violoncello / Leonora Armellini pianoforte

giovedì 11 agosto h 21.00

Chiostrò del Museo Civico

Bassano del Grappa (VI)

Claude Debussy

Images, prima serie per pianoforte, L. 105

Reflets dans l'eau - *Andantino molto, tempo rubato*

Hommage à Rameau - *Lent et grave, dans le style d'une sarabande, mais sans rigueur*

Mouvement - *Animé*

Gaspar Cassadó

Suite per violoncello solo

Preludio - *Fantasia*

Sardana (Danza)

Intermezzo e danza finale

Fryderyk Chopin

Sonata in sol minore per violoncello e pianoforte, op. 65

Allegro moderato

Scherzo: *Allegro con brio*

Largo

Finale: *Allegro*

Ancora due giovani, brillanti e pluripremiate musiciste: la pianista Leonora Armellini, classe 1992, già da giovanissima ha vinto il prestigioso "Premio Janina Nawrocka" per la "straordinaria musicalità e la bellezza del suono" al Concorso Pianistico Internazionale "F. Chopin" di Varsavia (2010). Esito brillantemente confermato nel 2021, con un Quinto Premio che ne fa la prima donna italiana ad aver scalato le vette della competizione considerata al vertice del pianismo mondiale. Nel 2005 aveva vinto all'unanimità il XXII Premio Venezia, proseguendo poi la sua formazione all'Accademia di S. Cecilia di Roma, diplomandosi con lode a 17 anni, la più giovane laureata presso la prestigiosa istituzione.

La violoncellista Erica Piccotti, classe 1999, si è diplomata in violoncello a 14 anni con lode e menzione d'onore all'Accademia di Santa Cecilia. Alfieri della Repubblica e "Young Artist of the Year" 2020 agli International Classical Music Awards (ICMA), svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, sia come solista che in formazione cameristica.

Il programma musicale della serata prevede dapprima le *Images* di Debussy, monumento della letteratura pianistica; successivamente la *Suite per violoncello* di Cassadó, fra i grandi violoncellisti del '900, anche compositore che qui unisce il formalismo barocco con lo stile spagnolo delle sue origini. Chiude il concerto la *Sonata per violoncello e pianoforte op.65* di Chopin, splendidamente strutturata nel creare il giusto equilibrio tra i due strumenti.



FAZZOLETTI DI TERRA

Slowmachine/Rajeev Badhan

venerdì 12 agosto h 21.00

Parco Biblioteca di Valstagna
Valbrenta (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

ideazione e regia
Rajeev Badhan

compagnia **Slowmachine**

Slowmachine con Rajeev Badhan firma un omaggio al documentarista veneto Giuseppe Taffarel, di cui ricorre il centenario della nascita. La sua capacità di osservare la vita, collegando la storia del singolo alla grande storia dell'umanità, emerge dai suoi in corti, piccole perle nella storia del cinema. Come *Fazzoletti di terra* del 1962, un capolavoro neorealista in cui racconta il logorante lavoro dei contadini della Valbrenta, per sottrarre alla montagna piccoli pezzi di terra. Rajeev Badhan prosegue qui la sua ricerca sulle relazioni tra teatro e cinema documentario, indagando, attraverso la figura di Taffarel, anche i luoghi da lui narrati.

Giuseppe Taffarel nasce a Vittorio Veneto nel 1922, dove muore nel 2012. A 19 anni era arrivato a Roma per frequentare l'Accademia d'Arte Drammatica e vi fa ritorno nel 1946, dopo aver combattuto nella resistenza partigiana sulle Prealpi bellunesi-trevigiane. È il periodo d'oro del cinema neorealista e Taffarel partecipa alla scrittura di numerose sceneggiature e recita in una ventina di film tra cui *Achtung! Banditi!* di Carlo Lizzani (1951). Nel 1960 – dopo aver teorizzato sulla nascita del “nuovo cinema documentario” con Michelangelo Antonioni e l'amico Vittorio De Seta – dirige il suo primo film *La croce* girato a Vittorio Veneto. Da allora fino all'inizio degli anni Ottanta, realizza oltre trecento documentari di tematiche e generi diversi, ma in tutte le sue opere, lo sguardo antropologico/etnografico confluisce nell'estetica dell'immagine, culminando in momenti di assoluta liricità e rara poetica audiovisiva.



LIQUID LOFT / CHRIS HARING

Stand Alones (polyphony)

mercoledì 24 agosto h 21.00
Orto Botanico
Padova

coreografia e interpretazione

**Luke Baio, Stephanie Cumming,
Dong Uk Kim, Katharina Meves,
Dante Murillo, Arttu Palmio,
Hannah Timbrell, Anna Maria Nowak**

direzione artistica e coreografia

Chris Haring

assistente alla coreografia

Stephanie Cumming

suono **Andreas Berger**

luci e scenografia **Thomas Jelinek**

ricerca teorica **Stefan Grissemann**

co-produzione Liquid Loft, ImPulsTanz
Vienna International Dance Festival.

forum austriaco di cultura[™]

 **Federal Ministry
Republic of Austria
Arts, Culture,
Civil Service and Sport**

La creazione di Liquid Loft, guidata da Chris Haring, si compone di sinfonie di movimenti solistici eseguiti simultaneamente fino a fondersi tra loro e trovare l'unisono, ispirate dallo speciale contesto in cui si ambienta: l'Orto Botanico di Padova.

Ogni performance da solista è una composizione coreografica che utilizza una musica, un linguaggio o un suono molto specifico, a partire da una drammaturgia originale ispirata dallo spazio che abita e dagli input dello spettatore: come sceglie di guardare alla performance, i possibili immaginari che possono sorgere dall'osservazione della danza, contribuiscono a una creazione che suscita meraviglia e sorpresa, proprio come ciascuna delle piante coltivate nel primo orto botanico universitario del mondo. Gli interpreti costruiscono così una polifonia di segni ed emozioni, inseguendo un perfetto unisono e a volte sfuggendolo.

Sviluppato originariamente per spazi museali, in particolare per la collezione Schiele del Leopold Museum di Vienna, *Stand Alones* si è poi spostato e sviluppato in spazi urbani e alternativi, in cui la coreografia si mescola all'architettura e ai dintorni. Rifiutando la rappresentazione dei corpi in colori sobri e chiare indicazioni di significato, la compagnia Liquid Loft crea un'atmosfera quasi utopica in cui il focus è sul corpo e tutto ciò che è ornamentale viene tralasciato. Un processo che porta l'individuo a trovare il proprio rifugio nella forza espressiva del corpo.



MAX CASACCI / MARIO TOZZI

Earthphonia Sapiens Live

martedì 30 agosto h 21.00
Grotte di Oliero
Valbrenta (VI)

di e con

Max Casacci
Mario Tozzi

immagini

Marino Capitanio

Ancora in Valbrenta, si celebra un altro anniversario: i 200 anni della scoperta, ad opera del botanico bassanese Alberto Parolini, delle Grotte di Oliero, tra le risorgive carsiche più grandi d'Europa e meta turistica di interesse internazionale. Proprio nel parco delle Grotte, Max Casacci (produttore, compositore, sound designer, fondatore dei Subsonica) e Mario Tozzi (geologo, esploratore e fra i più popolari ed efficaci comunicatori sui temi dell'ambiente), in *Earthphonia Sapiens Live*, daranno vita a un progetto immersivo di suoni, ritmi, parole e immagini della Natura e dei suoi Ecosistemi. Tutto dedicato ai temi dell'ambiente e dell'emergenza climatica, e allo stesso tempo generatore di stupore e meraviglia grazie anche alle immagini potenti e suggestive di Marino Capitanio, selezionate in diretta dal visual artist Akasha.

Racconta Max Casacci "Quando si parla di suoni della natura non ci si aspetta di trovarsi di fronte a trame armoniche, linee melodiche, e soprattutto ritmi pulsanti. Ma la natura sonora di 'Earthphonia' non è relax da sottofondo, è una natura vibrante che talvolta rapisce in modo immersivo per poi caricarsi di ritmo e scuoterti fino a farti ballare tra la lava di un vulcano o sulla linea di basso realizzata con l'ululato di un lupo. Tutta la Terra contiene musica, è musica del futuro, del mondo che sta per arrivare, ma che non possiamo aspettare in modo passivo, lo dobbiamo costruire".



IL CAMMINO DEI RACCONTI

Paola Rossi / Carlo Presotto

domenica 4 settembre

h 17.00 e 17.15

Sentiero dello Scoiattolo

Colceresa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

di **Paola Rossi**

con **Paola Rossi** e **Carlo Presotto**

coproduzione La Piccionaia,

Operaestate Festival

Uno spettacolo che rappresenta la seconda tappa di un percorso partecipato dalla comunità di Colceresa, per la creazione di una mappa teatrale del territorio del comune collinare e dei suoi sentieri in particolare. Una mappa performativa, fatta di racconti, ambienti sonori, canti e narrazioni, luoghi da visitare e di cui fare esperienza, raccolti e montati in drammaturgia da Paola Rossi.

Il percorso scelto nel 2022 è quello che parte dalla sede comunale di Mason, si sviluppa lungo la collina e poi scende nell'area dei mulini e del torrente Laverda, seguendo uno dei sentieri della rete di Colceresa: il percorso dello Scoiattolo. Un territorio che ha subito negli ultimi anni una grande trasformazione, ancora in bilico tra la memoria prevalentemente agricola e la presenza di alcune realtà imprenditoriali di punta della provincia di Vicenza. Un ambiente stratificato e complesso che sta costruendo una sua identità attraverso una narrazione sapiente del paesaggio e della bellezza dell'ambiente, come requisiti fondanti della qualità della vita. Il lavoro coordinato da Paola Rossi parte da una raccolta sul campo svolta con i metodi della ricerca etnografica, coinvolge i cittadini nel localizzare racconti e testimonianze lungo il percorso, per poi generare una passeggiata accessibile grazie all'utilizzo di radioguide. Una memoria audio che resterà poi a disposizione della comunità, come un archivio geolocalizzato di voci narranti.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



SAVERIO TASCA VIBES TRIO

Amos Alfredson Project

mercoledì 7 settembre h 21.00

Cortile Palazzo Baccin
Nove (VI)

Saverio Tasca vibrafono

Alessio Zoratto contrabbasso

Luca Colussi batteria

Amos Alfredson (alter ego cosmopolita di Saverio Tasca) è un musicista immaginario dai natali mediorientali e nordici: nella sua mente le cronache di neve e di sabbia dei genitori si fondono in un mondo suggestivo, colorato e grigio, soleggiato e nebbioso assieme. Un mondo in cui persone, animali e cose vengono accolte e trasformate in storia e in musica. Il progetto musicale nasce per aggiungere una nuova voce a quel filone jazz del vecchio continente che ingloba tradizioni musicali, compositive ed espressive proprie di tanta musica occidentale, classica ed etnica.

Il Saverio Tasca Vibes Trio cambia il suono del consueto Piano Trio, sostituendo il pianoforte col vibrafono. Il timbro che ne risulta è maggiormente fluido, liquido, esprimendo anche grande ritmicità e vivacità. Vengono proposti brani originali che si ispirano alle eterogenee forme del vivere autentico, non globalizzato, musiche dense di suggestioni che stimolano riflessioni individuali. Una musica che racchiude lo stile compositivo di Saverio Tasca, caratterizzato da una costante ricerca introspettiva che coinvolge la parte emotiva e logica dell'ascoltatore.

Saverio Tasca, insieme a molti altri premi e riconoscimenti nazionali internazionali ricevuti nel corso della sua carriera, ha appena ottenuto in questo 2022, il Primo Premio al prestigioso Composition Contest promosso dalla Percussive Arts Society che riunisce percussionisti di tutto il mondo, con la composizione "Flashing Back" che rende omaggio al vibrafono nel centenario della sua creazione.



TONI SERVILLO

Il fuoco sapiente

giovedì 8 settembre h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

con **Toni Servillo**

di **Giuseppe Montesano**

Nell'anno canoviano, il lungo percorso del festival dedicato ai temi del classico nell'arte, si conclude con Toni Servillo e il suo nuovo progetto dedicato alla Grecia antica, la terra tra oriente e occidente in cui vissero Omero e Socrate, Saffo e Platone, Sofocle e Epicuro, la terra interiore da cui siamo venuti noi contemporanei. Loro, i maestri dell'occidente che hanno acceso per noi il fuoco della bellezza nella poesia, nell'eros e nella conoscenza, un fuoco che ha creato un'intera civiltà: la nostra.

E che noi forse oggi abbiamo perduto perché, citando da "Il sonno dei prigionieri" di Platone, "oggi le catene non servono più, perché le catene siamo noi stessi. Oggi la caverna buia è ovunque, una velenosa rete invisibile. Sacrifichiamo l'anima e il pensiero al totem elettronico che ci deruba della nostra vita. Vivono per noi le nostre memorie esterne, gli avatar digitali, vivono della nostra morte..."

Un progetto che nasce dalla ormai lunga collaborazione di Servillo con Giuseppe Montesano, scrittore, romanziere, giornalista e filosofo, divenuto ormai in questi ultimi anni il suo drammaturgo di fiducia.

Dopo la magistrale prova attoriale in "Esterno notte" di Marco Bellocchio (e negli ultimi film di Martone, Sorrentino e Di Costanzo), il pluripremiato Toni Servillo, tra gli attori italiani più celebri e considerati, inserito dal New York Times tra i 25 più grandi degli ultimi vent'anni, capace di passare dal teatro al cinema sempre con magistrali interpretazioni, diventa qui un'inedita guida alla ri-scoperta delle nostre radici e di quel fuoco sapiente.



MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY / CAMILLA MONGA / ROBERTO TEDESCO

Extended & Round Trip for Arte Sella

sabato 10 settembre h 18.00

domenica 11 settembre h 18.00

Arte Sella

Borgo Valsugana (TN)

EXTENDED

coreografia e concept **Camilla Monga**

musica **Federica Furlani**

By *This River* di **Brian Eno**

con **Emiliana Campo, Lorenzo Fiorito,**

Matilde Gherardi, Alice Ruspaggiari,

Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

produzione **MM Contemporary Dance**

Company

con il sostegno di **VAN**

Progetto nato dall'azione Prove d'autore XL, promossa dal Network Anticorpi XL e coordinata dall'Associazione Cantieri

ROUND TRIP

coreografia **Roberto Tedesco**

musica **Not Waving**

luci **Gessica Germeni**

con **Emiliana Campo, Lorenzo Fiorito,**

Matilde Gherardi, Alice Ruspaggiari,

Nicola Stasi, Giuseppe Villarosa

La compagnia MM Contemporary Dance Company, abita il paesaggio del museo di Arte Sella con due creazioni di giovani coreografi.

In *Extended* di Camilla Monga è il brano *By This River* di Brian Eno a introdurre danzatori e spettatori in un'atmosfera rarefatta, che invita ad un dolce smarrimento per idealizzare un tempo senza tempo e uno spazio senza confini, in continuo divenire. Camilla Monga, insieme alla musicista Federica Furlani, realizza una polifonia di immagini sempre nuove e irripetibili fino a creare un altrove che si delinea di minuto in minuto sotto gli occhi dello spettatore. Ogni quadro musicale guida sei talentuosi danzatori in una riflessione sulla natura e sulla fragilità dell'uomo, ma anche sulla sua capacità di evocare un universo, falso o reale, per creare spazi in cui si può cadere e rialzarsi.

Con *Round Trip* di Roberto Tedesco ci si addentra invece in un'analisi su identità diverse, sull'incontro con l'altro e le sue molteplici sfaccettature. Individui intenti in una ricerca, unica e molteplice, si confrontano e si identificano, mescolandosi ancora, noncuranti di alcuna classificazione. I danzatori si muovono in un moto circolare che invade e abbandona lo spazio, in andate e ritorni che possano appartenere ogni volta ad un numero infinitamente variabile di interpreti. Un'indagine sul puro movimento, partendo dalla consapevolezza che "senza lo spazio non esisterebbe il movimento, ma senza movimento non sarebbe concepibile lo spazio".



SIMONA BERTOZZI

Quel Che Resta

sabato 10 settembre h 18.30
Villa Onigo
Trevignano (TV)

concept e coreografia **Simona Bertozzi**
con **Marta Ciappina, Simona Bertozzi**

musica **Stravinsky**: *Divisions, Ray Chen,*
Timothy Young *Divertimento: IV. Pas de deux,*
Coda Presto

soundscape **Roberto Passuti** (con un
estratto dal documentario *Big Animals*
survival strategies)
light design **Giuseppe Filipponio**

produzione Nexus
con il contributo di Mic, Regione Emilia
Romagna, Comune di Bologna
con il sostegno di Centro Nazionale di
Produzione della Danza Virgilio Sieni e di
Fondazione CR Firenze

Una versione site specific di *Quel che resta* di Simona Bertozzi con Marta Ciappina, che rinalda la collaborazione di Operaestate con CombinAzioni Festival.

La creazione è un viaggio verso lo stupore del movimento, fatto di attimi in cui la danza si congela in un gesto e sorprendenti esplosioni, irruzioni improvvise, sbilanciamenti e riposizionamenti del corpo nello spazio. Un cammino verso un territorio fatto di approdi e nuove ripartenze. E quello di Simona Bertozzi con Marta Ciappina, è un dialogo coreografico che invita ad esplorare le relazioni tra due corpi che lavorano come un organismo vivente in continua espansione. In questa sua crescita, l'organismo moltiplica le coordinate e rende continuamente possibili nuovi equilibri e nuovi legami, senza sottrarsi al sopraggiungere di mutazioni.

Una collaborazione tra le due artiste che la coreografa racconta così: "Sin dall'inizio del percorso con Marta ho cercato di attribuire allo spazio delle caratteristiche ambientali che potessero generare delle visioni, mutare la densità dell'aria e generare delle inattese capacità di attraversamento. Dei modi inediti dello stare. Tutto questo affinché potessimo incontrarci in una danza sconfinata, in grado di riverberare oltre la consapevolezza del nostro agire e sorprenderci, quasi nostro malgrado, in atteggiamenti di affezione e irresistibile risonanza". In questa continua evoluzione, *Quel che resta* è diventato poi una moltiplicazione di prospettive, che genera accordi multiformi di movimento, e inattese capacità di generare stupore.



CIRCO EL GRITO

Liminal / Uomo calamita

da **giovedì 15** a **domenica 18 settembre** h 21.00

Parco Ragazzi del '99
Bassano del Grappa (VI)

LIMINAL

di e con **Fabiana Ruiz Diaz**
con la collaborazione di **Raffaella Giordano**
nelle vesti dell'uomo nero **Gennaro Lauro**
al pianoforte **Lorenzo Marchesini**
luci **Tea Primiterra**
costumi **Beatrice Giannini**
scenografie **Olivier de Brun**
e **Fabiana Ruiz Diaz**

da **giovedì 22** a **domenica 25 settembre** h 21.00

Parco Ragazzi del '99
Bassano del Grappa (VI)

UOMO CALAMITA

scritto e diretto da **Giacomo Costantini**
con **Uomo Calamita, Wu Ming 2, Cirro**
testo e libro originale **Wu Ming 2**
musiche **Fabrizio "Cirro" Baioni**
ideazione e costruzione di macchinari
Simone Alessandrini

Lo spazio magico del circo, dal 15 al 25 settembre sarà a Bassano del Grappa! Lo chapiteau dell'innovativo Circo El Grito, verrà installato nel Parco Ragazzi del '99, pronto ad accogliere ogni sera grandi e piccini, con le loro due ultime, spettacolari creazioni.

Si comincia con l'emozionante *Liminal*, adatto a tutti, perché parla il linguaggio dello stupore e ci accompagna in un viaggio dove un letto volante diventa un trapezio da danza aerea, e si naviga come in gondola tra lampade che danzano, quadri ballerini e cieli stellati. E' la magia del circo, non quello con gli animali ma quello di danzatori acrobati che in questo spettacolo raccontano una storia di meraviglie!

Nella seconda settimana a Bassano per Operaestate Festival, il Circo El Grito presenta *l'Uomo Calamita*: i bambini si incanteranno davanti alle prodezze di illusionismo, magia e giocoleria e gli adulti si emozioneranno davanti al racconto. Perché in scena c'è l'Uomo Calamita alle prese con i suoi superpoteri che fanno rimanere col fiato sospeso.

Tra pericolosi esercizi di equilibrio magnetico, spericolate acrobazie, colpi di batteria e magie surreali, sarà una totale immersione tra la fantasia e la storia, quella di un circo clandestino che combatte l'assurdità della guerra!

MINIFEST

OPERAESTATE 42

lun. 4/7 h 21.15
Cassola
Piazza Aldo Moro

Accademia Perduta/Danilo Conti
**La storia della terra
(e come starci sopra)**

mart. 5/7 h 21.30
Bassano
Teatro al Castello

La Piccionaia/Valentina Dal Mas
Mostrogiramondo

giovedì 7/7 h 21.15
Rosà
Frazione di San Pietro

Gli Alcuni
Il pirata Edward benda nera

ven. 8/7 h 21.15
Cassola
Parco giochi San Zeno

Teatro dell'Orsa
Filafiaba

dom. 10/7 h 17.30
Isola Vicentina
Parco di Villa Cerchiarì

Susi Danesin
Capriole con le storie

lun. 11/7 h 21.15
Riese Pio X
Vallà

Il Cerchio Tondo
Le avventure di Pinocchio

mart. 12/7 h 21.30
Bassano
Teatro al Castello

Febo Teatro/Stivalaccio Teatro
La principessa sul pisello

merc. 13/7 h 21.15
Cassola - San Giuseppe
Piazza Europa

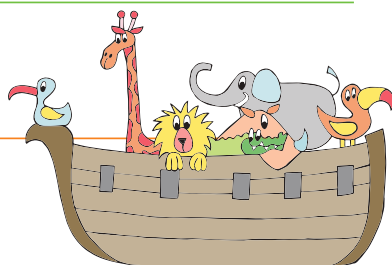
Teatro Invito
Pollicino Pop

giovedì 14/7 h 21.15
Rosà
Frazione di Travettore

Febo Teatro
Peter Pan

ven. 15/7 h 21.15
Pove del Grappa
Piazza degli Scalpellini

Teatro del Vento
Arca



sab. 16/7 h 21.15
Nove
Palazzo Baccin

Giallo Mare Minimal/Giorgio Scaramuzzino
Cipì e Bandiera

dom. 17/7 h 17.30
Mussolente
Rocolo di Villa Negri Piovene

La Piccionaia/Valentina Dal Mas
Il piccolo Aron e il Signore del bosco

mart. 19/7 h 20.45
Bassano
Quartiere Merlo/S. Croce

Compagnia Lanutti & Corbo
All'incirco varietà

merc. 20/7 h 21.15
Rossano Veneto
Parco Sebellin

Onda Teatro
Rodari road - in viaggio con Gianni Rodari

giovedì 21/7 h 21.15
Rosà
Frazione di Sant'Anna

Gruppo Teatrale Panta Rei
Un piccolo Cappuccetto Rosso

mart. 26/7 h 20.45
Bassano
Quartiere Firenze

Circo Pacco
Paccottiglia

giovedì 28/7 h 21.00
Marostica
San Vito

Cristiano Marin
Malabarista giocoequilibrista

giovedì 28/7 h 21.15
Rosà
Frazione Cusinati

I Teatri Soffiati / Finisterrae Teatri
I tre porcellini

dom. 31/7
h 10.30 e 17.30
Bassano
Giardino Parolini

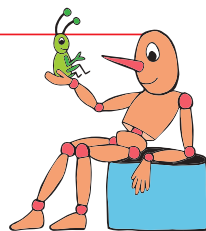
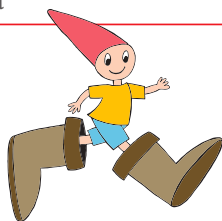
Campsirago Residenza
Hansel & Gretel

lun. 1/8 h 21.15
Bassano
Chiostro del Museo

Teatro del Buratto/ La Piccionaia/F.Ili Dalla Via
Agenzia Gulliver - tutti i viaggi che mi passan per la testa

mart. 2/8 h 21.00
Marostica
San Luca

Alberto De Bastiani
Il segreto di Arlecchino e Pulcinella



giov. 4/8 h 21.15 Alberto DeBastiani
Rosà
Giardino della Biblioteca **Il mulino incantato**

ven. 5/8 h 16.30 ExVuoto Teatro
Conco
Giardino scuola dell'infanzia **Nonna Dinosauria**

lun. 8/8 h 21.15 Residenza IDRA/Roberto Capaldo
Bassano
Chiostro del Museo Civico **Home Sweet Home 1+2**

ven. 12/8 h 16.00 e 18.30 La Piccionaia/Silent Ply
Lusiana
Parco della Marela **Il gatto con gli stivali**

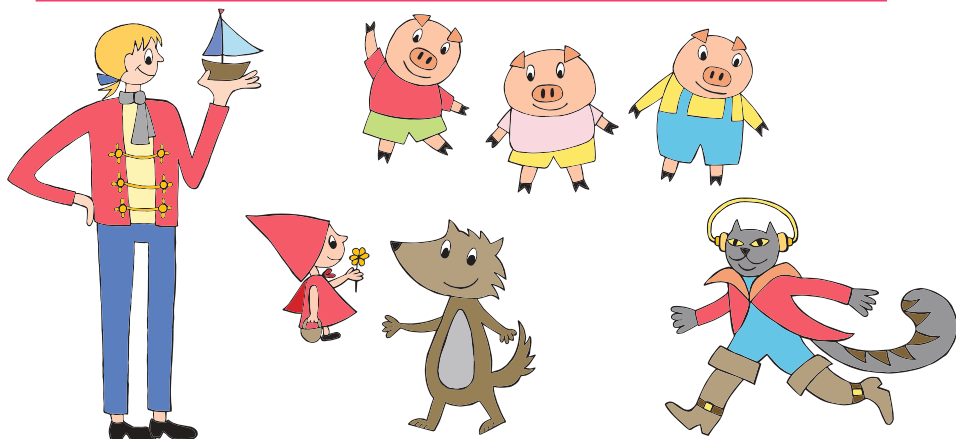
mart. 23/8 h 20.45 Bubble on Circus
Bassano
Quartiere Valrovina **La vie est bulle**

giov. 25/8 h 21.00 Alby Cocca
Marostica
Valle San Floriano **Sorridisci**

mart. 30/8 h 20.45 Ambaradan
Bassano
Quartiere Rondò Brenta **Circo Bazzoni**

sab. 3/9 h 21.00 Ullallà Teatro
Marostica
Vallonara **Giustino e la sua fantabicicletta**

ven. 23/9 h 21.00 Febo Teatro
Colceresa
Villa San Biagio **Nel mare ci sono davvero i coccodrilli**





CRASHTEST
L'AVVENTURA DEL GUSTO

**UNLOADING
2011
SETTEMBRE**

- 1 IL SETTING COMPLETATO
- 2 SANGRETE
- 3 INVOLTO PER IL DISTRIBUZIONE (PRODOTTORE
SOPRA I TRAZIONE SETTIME)
- 4 LOGGE BOSS







arteven

REGIONE del VENETO

OPER&ESTATE

OPER&ESTATE

Città di Mogliano Veneto
Assessorato alle Politiche Culturali

A PIEDE LIBERO

Mogliano DANZA Duemila22

direzione artistica di INDACO / Laura Boato

19-25 settembre

XVII EDIZIONE

incursioni urbane nei luoghi dell'attesa



Foto di Edda Soligo



info.associazioneindaco@gmail.com
www.apiedeliberomogliano.blogspot.com
 Festival A Piede Libero







B.MOTION

OPERATESTE42

B.MOTION 2022

Dalla seconda metà di agosto il testimone passa a B.MOTION, sezione dedicata ai linguaggi del contemporaneo e agli artisti emergenti. Un programma che mette sotto i riflettori le relazioni umane, sociali, ecologiche, che scuote le sensibilità verso le relazioni e invita ad affrontare questioni legate al rispetto della natura e degli altri. E se globalmente abbiamo sperimentato l'isolamento fisico e il desiderio di trovare nuove connessioni artistiche e sociali, è ora necessario puntare il riflettore anche sull'urgenza di ripensare il valore delle relazioni.

B.MOTION DANZA invita artisti, pubblici, cittadini ad entrare in relazione, attivando i corpi nei teatri e nelle piazze, e a ri-trovarsi. Superando le barriere linguistiche, praticando il cambio di prospettiva, condividendo dei momenti di empatia, la danza vuole esser accessibile, incorporabile e facilitare a connessione con se stessi e con gli altri, attivando diversi sistemi di relazione.

Anche **B.MOTION TEATRO** indaga le Relazioni del presente, tra gli umani, con l'ambiente, con le sfide del vivere contemporaneo, affidandosi alla ricerca di artisti e compagnie del teatro d'innovazione italiano ed europeo. Prosegue anche l'impegno diretto al sostegno e alla promozione delle compagnie emergenti e dei linguaggi più contemporanei, con le reti partecipate Scenario e In-Box.

B.MOTION MUSICA porta a Bassano la musica più nuova, da scoprire attraverso l'attenta selezione che per quattro giorni abita il Chostro del Museo Civico e altri spazi della città, e che quest'anno invita anche ad ascoltare i suoni tipici della città e li rielabora in forma musicale.



B.Motion Danza 2022 invita ad attivare i corpi nei teatri e nelle piazze, a ri-trovare superando barriere e condividendo momenti di empatia, per costruire relazioni. Aprono e chiudono il programma le artiste di **PocketArt**, insieme ai giovani di **Agorà/MMCDC** e i **Dance Well dancers**, protagonisti anche della creazione di **Ian Ancheta**. Creano relazioni tra persone i lavori di **Chiara Frigo**, **Daniel Mariblanca**, e **Vibes#5** di **Jonathan Burrows** e **Rosemary Lee**. Attiva relazioni inattese **Tereza Ondrovà**, in dialogo anche con **Silvia Gribaudi**, mentre guardano alla storia della danza **Jacopo Jenna** e **Aina Alegre**. La relazione con il potere è al centro dei lavori di Panzetti/Ticconi e della lituana **Agniete Lisickinaite**; mentre è il tempo al centro del lavoro di **Elena Sgarbossa**. Da non perdere la Summer School, e le attività del mattino aperte a tutti, anche senza esperienze di danza, dedicate alle soft skills.

DANZA

MASAKO MATSUSHITA

Green Learning Bassano

Attraverso una partnership interregionale, il progetto Green Learning promuove un'educazione ambientale interattiva e capace di incoraggiare cambiamenti concreti e comportamenti responsabili. A partire da tre temi - corpo, ambiente e macchina – viene sviluppata un'intelligenza artificiale basata su buone pratiche sostenibili, e poi "umanizzata" attraverso una performance di danza. Un'esperienza immersiva e dinamica, che coinvolge e mobilita i giovani (e non solo) per un'idea di cambiamento che parta dai comportamenti individuali e collettivi.

giovedì 22 e venerdì 23 settembre - Liceo Brocchi

danza 18*21 agosto

Sabina Bočková & Johana Pocková

Ian Ancheta

Aina Alegre

Elena Sgarbossa

Jacopo Jenna

Melanie Demers

Base 9

Temporary Collective

Daniel Mariblanca

Chiara Frigo

Silvia Gribaudo

Tereza Ondrovà

Ginevra Panzetti

Enrico Ticconi

Jonathan Burrows

Rosemary Lee

Agniete Lisickinaite





POCKETART/SABINA BOČKOVÁ & JOHANA POCKOVÁ Rep. Ceca

The Lion's Den Unlimited

giovedì 18 agosto h 16.00

venerdì 19 agosto h 16.00

sabato 20 agosto h 16.00

Giardino Parolini

Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

ideazione e coreografia

Sabina Bočková, Johana Pocková

musica dal vivo **Lukáš Palán**

drammaturgia **Viktor Cernický**

supporto alla coreografia a Bassano

Ilaria Marcolin

con **Dance Well Dancers**

e con i danzatori di Agora Coaching Project della MMContemporary Dance Company parte del progetto Shape It, sostenuto dal programma Creative Europe

Le attrici e interpreti di The Lion's Den trasmettono parti della coreografia a dieci giovani danzatori del programma di formazione Agora della MMContemporary Dance Company e ad altrettanti Dance Well dancers. Un percorso di condivisione che si inserisce nel progetto europeo Shape It, sostenuto dal programma Creative Europe dell'Unione Europea, e dedicato alla danza per il giovane pubblico, che a Bassano si è concentrato sulla fascia degli adolescenti. Dopo tappe dedicate agli studenti come pubblico, qui i giovani danzatori partecipano a un processo creativo e formativo che li mette in contatto con linguaggi inediti e con corpi danzanti che ridefiniscono il concetto di eccellenza, limite e possibilità. Ad accompagnare l'inedito gruppo, la musica dal vivo di Lukáš Palán, che crea l'atmosfera intensa di questo lavoro sulla forza manipolatrice delle immagini veicolate dai mass media.



AC/E
Acción Cultural
Española



The European Commission support for this project does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

The choreographers and authors of The Lion's Den engage in a process of transmission of the choreography to ten young dancers, attending the Agora Coaching Project of the MMContemporary Dance Company, and ten Dance Well dancers. A process part of the Shape It project, supported by the Creative Europe programme of the European Union, dedicated to model a new approach to developing dance for young people: here the group delves into the themes of the choreography and redefines the concepts of limit and possibility.



IAN ANCHETA/DANCE WELL DANCERS Olanda/Svezia Molding Bodies

giovedì 18 agosto h 17.00
venerdì 19 agosto h 17.00
sabato 20 agosto h 17.00
domenica 21 agosto h 18.00
 Chiesa di San Giovanni
 Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
 PRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia **Ian Ancheta**
 assistente alla coreografia **Giovanna Garzotto**
 e con il supporto di **Anastasia Grigore**

con **Paola Agostini, Vittoria Battistella, Giuseppina Belon, Eva Boarotto, Giuliana Campini, Giuseppina Cavallin, Silvana Cucinato, Luisa Dalla Palma, Silvana Gasparetti, Livia Marin, Gabriele Marcolin, Maria Rosa Martinello, Eleonora Nicoli**

produzione **Operaestate Festival**
 con il sostegno dell'Ambasciata dei Paesi Bassi in Italia
 in collaborazione con Dansateliers Rotterdam



Quest'anno la creazione per i Dance Well dancers, la comunità danzante nata da Dance Well, pratica di danza per persone con Parkinson e poi aperta a tutti e tutte, è dedicata ai temi della bellezza, del limite e della possibilità. Tre parole chiave indagate dal giovane coreografo Ian Yves Ancheta (classe 1993), artista svedese attivo a Rotterdam, il cui primo incontro con la danza è stato attraverso l'hiphop new school, un genere che ha fortemente influenzato il suo interesse per la musicalità e il movimento.

Insieme al nutrito gruppo di dancers, il coreografo ha deciso di creare un dipinto in movimento, ispirato anche al luogo in cui si è sviluppato (la Chiesa di S. Giovanni a Bassano del Grappa) e alle opere d'arte in esso custodite. Un dipinto che ha attinto i suoi colori e le sue tematiche prima di tutto dalle dinamiche del gruppo e dalla necessità di superare una barriera linguistica: un lavoro di negoziazione, attenzione, ascolto, per trovare un accordo e creare una composizione.

This year's creation for the Dance Well dancers is inspired by the themes of beauty, limit and possibility. Three key words investigated by choreographer Ian Yves Ancheta, who invites the dancers to create a moving painting in the space of a baroque church in Bassano. A painting inspired by the dynamics of the creative group, and its challenge to overcome a linguistic barrier: a work of negotiation, attention, of careful and active listening, that will eventually bring them to create a composition everyone agrees on.



AINA ALEGRE Spagna Study 4, fandango and other cadences

giovedì 18 agosto h 19.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

ideazione **Aina Alegre**
in collaborazione con **Yannick Hugron**
performance
Aina Alegre, Yannick Hugron

supporto artistico
Quim Bigas, Capucine Intrup
stage manager **Guillaume Olmeta**

produzione STUDIO FICTIF
co-produzione: Festival of Avignon &
SACD, Malandain Ballet Biarritz / Centre
Chorégraphique National of Nouvelle-
Aquitaine in Pyrénées-Atlantique, CNDC
– Angers

Selezione Aerowaves 2022



The European Commission support for this project does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Dopo una lunga ricerca dedicata ai gesti martellanti in danza, l'artista catalana, ma attiva a Parigi, Aina Alegre invita l'artista e amico Yannick Hugron a raccontare la propria esperienza di interprete di danze popolari basche. Gli chiede di fare un tuffo nel passato, nella memoria del suo corpo, e di dare vita a una storia che sappia accendere l'immaginazione. Un racconto che porta l'artista ad ampliare la ricerca: dopo aver raccolto altri frammenti di storie da altri interpreti e da musicisti sul campo, nei Paesi Baschi, Alegre e Hugron mettono insieme questa collezione di memorie direttamente sul palcoscenico. Insieme in scena mappano e reinterpretano le storie, i movimenti e i gesti raccolti durante queste conversazioni, in modo da attivare anche la propria memoria e comporre una propria originale narrazione coreografica.

After developing research around the gesture of hammering for several years, Aina Alegre asked Yannick Hugron, a friend and choreographic artist, to talk to her about his experience as a former performer of Basque popular dances. Alegre then talked to other people practising these dances and music, collecting fragments of stories: with this collection of memories, she invited Yannick Hugron to join her on stage to summon together, map and reinterpret the stories, gestures and movements gathered during these conversations.



ELENA SGARBOSSA

double:double (studio)

giovedì 18 agosto h 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia e interpretazione
Elena Sgarbossa
disegno luci **Maria Virzi**

produzione Base 9, Operaestate
Festival
con il supporto di La Charta -
Cartiera di Vas

Si dice che vedere nell'orologio un orario a cifre uguali porti fortuna: che sia il segno di un momento di coincidenza tra la persona e lo scorrere del tempo. In *double:double*, una collezione di screenshot del cellulare scandisce il dispiegarsi del corpo in scena: un corpo impegnato a rincorrere quella strana sensazione di corrispondenza, di sincronia con le cose.

L'incontro tra movimento e questa collezione digitale di coincidenze, permette all'anatomia e al pensiero di esplorare e approfondire il concetto di puntualità, esattezza, giustezza. Cosa vuol dire essere al posto giusto al momento giusto? A partire da questa domanda, attenta a sé allo spazio in cui si muove, l'artista innesca un flusso di eventi dalla natura cangiante e sfuggente, in cui il tempo, scandito in maniera inesorabile dall'avvicinarsi delle proiezioni, genera un ambiente punteggiato di coincidenze, forse passate o forse future.

It is said that seeing a time with equal digits in the clock is a sign of good luck. In double: double, a collection of screenshots from a smartphone display accompanies the unfolding of a body on stage: a body that is committed to chasing that strange sensation of synchrony. The encounter between movement and this digital collection of coincidences brings the artist to explore the concepts of punctuality, being on time, being right: what does it mean to be in the right place at the right time?



JACOPO JENNA

Some Choreographies

giovedì 18 agosto a seguire
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

ideazione, regia e video-coreografia

Jacopo Jenna

co-creazione e danza **Ramona Caia**

co-creazione e video

Roberto Fassone

suono originale **Francesco Casciari**

disegno luci **Mattia Bagnoli**

costumi **Eva di Franco**

produzione KLM – Kinkaleri

coproduzione Centrale Fies

con il supporto di Azienda Speciale

Palaexpo – Mattatoio | Progetto

PrendersiCura

Selezione Aerowaves 2022



The European Commission support for this project does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Some choreographies mette in dialogo la danzatrice Ramona Caia con un prezioso lavoro di raccolta video, montaggio e rielaborazione di una serie di tipologie di danze. La coreografia si costruisce così attraverso la mimesi di una moltitudine di frammenti video montati in una sequenza serrata, frugando tra la storia della danza e della performance, attraversando il cinema e internet, in cerca di una materia cinetica sensibile.

Diviso in due parti distinte, Some Choreographies parla della danza che parla della danza attraverso la danza e che con essa si confonde fino a produrre nuove immagini. La danzatrice riporta al presente il corpo, mentre la danza tenta di liberarsi dalla forza dell'immagine, smettendo di riferirsi a qualcos'altro, per iniziare a rifarsi solo a se stessa. Nella seconda parte un video originale dell'artista Roberto Fassone offre una sequenza di coreografie visive, dove l'umano è assente ma ancora cerca un rapporto con il corpo in scena.

Some Choreographies stages a dialogue between the dancer Ramona Caia and a precious video collection of different styles of dance, edited and reworked. The choreography unfolds as a mimetic process, a multitude of fragments dug up from the history of dance and performance. The dancer embodies, transforms, connects and gives shape to the body portrayed in those images, while, in the second part, an original video by the artist Roberto Fassone shows a sequence of visual choreographies with no human traces and yet looking for a relationship with the body on stage.



MELANIE DEMERS/BASE 9 Québec/Italia

Waltzing Alone

venerdì 19 agosto h 19.00

Piazza Libertà

Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia **Melanie Demers**

danza **Beatrice Bresolin**

Vittoria Caneva

Giacomo Citton

Federica Dalla Pozza

Anna Grigiante

Ilaria Marcolin

Isabel Paladin

Elena Sgarbossa

produzione

Operaestate Festival - Base 9 - Mayday
collaborazione coreografica nata all'interno
di CAD - Comunità Artistiche Digitali,
sostenuto dalla Regione Veneto

Waltzing Alone è una polifonia di danze che nascono in presa diretta per contagio e proiezione, per negoziazione, moltiplicazione e accumulazione; un lavoro collaborativo la cui composizione viene messa in discussione e sviluppata da tutti i membri del gruppo.

Le danze sono basate su una partitura creata dalla coreografa canadese Melanie Demers per un assolo: ciascun artista è chiamato a sviluppare la coreografia in modo personale ed eseguirla contemporaneamente agli altri. Ogni gesto, ogni movimento sembra essere la parola chiave che alimenta un linguaggio comune. Una moltiplicazione e un'accumulazione che si costruiscono in diretta: una costellazione di danze, in cui ciascuno mantiene la propria identità ma non ignora l'altro. I corpi in scena, così, si riuniscono per scoprire un percorso comune, per inventare costellazioni, interazioni e unisoni ancora inediti.

Waltzing Alone is a polyphony of dances that spark, right before the eyes of the viewer, by contagion and projection, negotiation and accumulation: a collaborative work whose composition is constantly questioned and re-developed. Starting from a score created by Demers for a solo, each artist develops the choreography in a personal way, at the same time as the others. Every gesture, every movement seems to contribute to a constellation of dances, in which each maintains its own identity but does not ignore the other.



TEMPORARY COLLECTIVE Rep. Ceca Call Alice

venerdì 19 agosto h 21.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

creazione **Tereza Ondrová**
performer **Tereza Ondrová,**
Francesca Foscari

drammaturgia **Monica Gillette**
supporto alla regia **Petra Tejnorová**
disegno luci **Katarina Morávek Duricová**
suono **Jan Cvrtník**

produzione Temporary Collective,
Daniela Řeháková, Júlía Pecková
co-produzione Tanec Praha z.ú., Festival
TANEC PRAHA
con il supporto di: Ministry of Culture of
the Czech Republic, State Cultural Fund of
the Czech Republic City of Prague, Studio
ALTA

Selezione Aerowaves 2022

 **CENTRO CECO**
MILANO

 **aerowaves**
dance across Europe

Un lavoro che parte da due donne, due danzatrici, coetanee, cui viene detto di somigliare incredibilmente l'una all'altra. All'inizio non si conoscono nemmeno, ma tutti hanno un sosia da qualche parte nel mondo. Una consapevolezza che porta a una domanda: è possibile trovare risposte alle proprie domande in un'altra persona? Tereza Ondrová e Francesca Foscari iniziano così la propria ricerca artistica condivisa, a distanza, muovendosi tra documentario e ricerca personale, che sfocia in un lavoro che affronta temi come la psiche femminile, il cambiamento, la solitudine, la vulnerabilità e l'accettazione di una situazione, quella del mondo dell'arte, che non possono controllare. Anche senza conoscersi, attraverso questa condivisione di idee, riusciranno queste due donne a creare un legame emotivo che vada oltre le barriere geografiche?

Two women, both dancers, both the same age, are said to have a remarkable physical resemblance. At first, they have no idea about each other, maybe they just heard that everyone has a double somewhere. But is it possible to find answers through another person? And even though these two women don't know each other, can they share an emotional bond that transcends geography? Tereza Ondrová and Francesca Foscari share a long-distance journey moving through topics of changes, loneliness, vulnerability and, finally, acceptance.



DANIEL MARIBLANCA Norvegia

71 bodies 1 dance

venerdì 19 agosto h 22.00

Sala Da Ponte

Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

ideazione, coreografia e performance

Daniel Mariblanca

fotografia **Mar C Llop**

filmmaker **Ursula Kaufmann**

suono **Gunnar Innvær**

musica **Miriam Casal, Florian Doerrhoefer**

supporto artistico e drammaturgico

Amanda Billberg

disegno luci e tecnica **Jon Eirik Sira,**

Thomas Bruvik

produzione 71BODIES

co-produzione BIT Teatergarasjen,

Carte Blanche and Kunsthallen 3.14 in

Bergen. Ravnedans in Kristiansand, BORA

BORA in Aarhus, Denmark, What You See

Festival in Utrecht, The Netherlands and

Norrlandsoperan in Umeå, Sweden

71BODIES IDANCE è un progetto interdisciplinare ideato da Daniel Mariblanca, ispirato a settantuno esperienze personali e testimonianze di persone transgender: Un'analisi lucida e profonda di 71 storie personali, che vuole portare visibilità e generare conoscenza sulle peculiarità di ciascun viaggio, e che approccia la complessità di una comunità dal punto di vista umano, attraverso la lente del lavoro artistico.

Ne nasce una performance che approfondisce nuovi modelli e immaginari di bellezza: in cui il lavoro coreografico si basa solamente sul corpo, sulle sue qualità e le sue strutture. Nessuna distrazione né ornamento: protagonisti solo il corpo e la sua fisicità.

Il corpo è presentato in scena come uno spazio carico di emozioni, che conserva e condivide vulnerabilità, forza, vergogna, piac

71BODIES IDANCE is inspired by 71 personal experiences and testimonies from transgender individuals living in Norway, Sweden, Denmark and Spain. A production whose intention is to give visibility, awaken curiosity and to generate knowledge around the transgender community from a human level through an artistic work. A physical work based on the body: no distractions nor ornamentation; the naked body is an emotionally loaded space; holding vulnerability, strength, shame, pleasure, intimacy and empowerment.



Ambasciata di Norvegia



CHIARA FRIGO

Blackbird

sabato 20 agosto h19.00

Piazza Libertà
Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

ideazione **Chiara Frigo**
con **Simone Baldo, Ilaria Campagnolo,
Milli Cuman, Elisabetta Docimo,
Michela Negro, Lamin Suno,
Ana Luisa Novais Gomes, Giulia Vidale**

realizzato in collaborazione con Dance
Well Bassano del Grappa, Rete No Limita-
C-tion

produzione Zebra Cultural Zoo
coproduzione CSC Bassano del Grappa
per CombinAzioni Festival

Blackbird nasce dal desiderio di ricostruire una relazione, un dialogo creato tra sconosciuti che si incontrano, una compresenza in uno spazio in cui lo spettatore è chiamato ad essere parte attiva, attraverso una coreografia che mira ad alimentare questa esperienza intima, quasi a ridisegnare una prossimità che sembra sempre meno possibile. Un dispositivo di socialità che abita lo spazio pubblico: nella piazza, dieci performer tra insegnanti Dance Well e artisti della rete No Limita-C-tions, avranno a disposizione ciascuno una propria area, una sorta di privé in mezzo alla gente, in cui iniziare un incontro live. Delimitate da perimetri disegnati con gessi colorati, le relazioni si accendono ognuna a proprio modo; mentre la piazza si riempirà di tracce, di parole, di disegni, di frammenti che le persone lasceranno dopo aver vissuto questa esperienza.

Chiara Frigo creates Blackbird out of the desire to rebuild a relationship, a dialogue, between strangers who meet in a public space. There, the spectator is called to be an active part, through a choreography that redesigns a closeness that still seems impossible. A choreography that becomes a social device, where the audience, guided with ten performers including Dance Well teachers and artists from the No Limita-C-tions network, lights up new relationships and leaves traces that stay for longer than one event.



SILVIA GRIBAUDI/TEREZA ONDROVÀ Italia/Rep. Ceca Insectum in... Bassano – work in action

sabato 20 agosto h 21.00

Sala Da Ponte

Bassano del Grappa (VI)

COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia e performance

Tereza Ondrovà, Silvia Gribaudi

disegno luci Katarína **Morávek Duricová**

produzione Temporary Collective /

Daniela Řeháková, Associazione Culturale ZEBRA

coproduzione Tanec Praha z.ú./TANEC

PRAHA, PONEC - dance venue, Operae-
state Festival Veneto

con il supporto di Ministero della Cultura

della Repubblica Ceca, Città di Praga

Tanec Praha, Studio Alta, REZI.DANCE –
Komařice

Un progetto ispirato allo studio fatto nella ricerca IN-
SECTUM di Elisabetta Zavoli, fotografa, e Sara Michieletto,
primo violino nell'orchestra del Teatro la Fenice. Duran-
te una residenza artistica nella riserva Adolfo Ducke, nei
dintorni di Manahus, nella foresta amazzonica brasiliana,
hanno creato immagini e suoni per riavvicinare le persone
ai temi ambientali e spostando la dimensione antropo-
centrica dell'esistenza. Così anche Gribaudi e Ondrovà si
chiedono: Come ci apparirebbe la vita se osservassimo
il mondo dalla prospettiva di un insetto? Possiamo dare
una svolta al nostro stile di vita traendo ispirazione da al-
tri esseri viventi? Come possiamo decostruire una visione
antropocentrica del mondo? Come possiamo cambiare la
nostra percezione del mondo in questo momento storico,
e trovare nuovi modi per adattarci al tempo che stiamo
abitando?

*A project that stems from the study carried out in the IN-SECTUM re-
search by photographer Elisabetta Zavoli and violinist Sara Michieletto,
during an artistic residency in the Brazilian Amazon forest, where they
created images and sounds to bring people closer to environmental
issues and shift the anthropocentric view of existence. Choreographers
Tereza Ondrovà and Silvia Gribaudi asked themselves: what would be
life like if we looked at the world from the perspective of an insect?
How can we shift an anthropocentric vision of the world?*



GINEVRA PANZETTI / ENRICO TICCONI

ARA!ARA!

sabato 20 agosto h 22.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

coreografia, performance, ideazione
Ginevra Panzetti, Enrico Ticconi
sound design, composizione musicale
Demetrio Castellucci

produzione Ginevra Panzetti / Enrico Ticconi;
Associazione Culturale VAN
sostenuto da Hauptstadtkulturfonds
(German Cultural Capital Fund)
con il supporto di Fondation d'entreprise
Hermès within the framework of the New
Settings Program
co-produzione PACT Zollverein; La Briqueterie
CDCN du Val-de-Mame / DRAC IDF; KLAP
Maison pour la Danse (Residency 2021);
Théâtre de Vanves; Triennale Milano Teatro
residenze artistiche NAOcrea - Ariella
Vidach AiEP; Teatro Félix Guattari - Masque
Teatro; CSC Bassano del Grappa; PACT
Zollverein; Armunia; Schaubühne Lindenfels;
Sosta Palmizi.



Nato da una ricerca sui simboli dell'araldica e sulla pratica degli sbandieratori, *ARA!ARA!* è la definizione di un simbolo: quello di un potere in ascesa che sceglie un volatile per rappresentare sé stesso. Non un maestoso quanto temibile rapace come l'aquila, bensì un volatile dal carattere allegro e brioso, un'icona esotica: il pappagallo ARA. Un animale che nel circo è stato introdotto per le sue capacità acrobatiche, che, insieme ai colori vivaci del piumaggio e alla capacità di ripetere suoni e parole per imitazione, ne hanno fatto un perfetto animale da intrattenimento in cattività. *ARA! ARA!* rappresenta un potere seducente per il suo aspetto innocuo e festoso che come il volatile, imita e ripete, riportando modelli del passato, ignorando contenuti ed effetti. E, come scivolate giù dai drappi di bandiere in moto costante, simbologie araldiche prendono peso e forma sulla scena.

ARA!ARA! is the designation of a symbol of a rising power that chooses a bird to represent itself. Not a majestic raptor like the eagle, but an exotic bird that communicates fun: the parrot ARA. Introduced to the circus for its acrobatic abilities, the bright colours of its plumage and the ability to repeat sounds, it was a perfect animal for entertainment in captivity. ARA! ARA! represents a seductive power for its friendly and festive appearance that brings back patterns from the past, ignoring contents and effects.



C-DaRE Regno Unito Vibes#5

domenica 21 agosto
h 10.00 - h 19.00 e h 22.00
Piazza Libertà
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

coreografia **C-DaRE**
musica **Ove Holmqvist**

coproduzione **C-DaRE, Orbe**
parte del progetto VIBES
sostenuto da Creative Europe

Una nuova creazione parte del progetto europeo VIBES, che ha l'obiettivo di mettere in contatto cittadini di qualsiasi età ed esperienza, nello spazio pubblico; e allo stesso tempo, includere nuove tecnologie digitali nelle strategie creative. Vibes#5 è un'esperienza audio-guidata, un'opportunità per sentirsi fuori città e percepirla in un modo completamente diverso. Vibes#5 è per tutti, indipendentemente dalla conoscenza della danza o di tecnologie simili: dopo aver indossato le cuffie, i partecipanti sono delicatamente guidati a notare ciò che li circonda, mentre il tappeto sonoro interagisce con i loro movimenti e si intreccia alla narrazione. Tra curiosità e attenzione, immobilità e movimento, questo protocollo invita a trovare un nuovo modo di vivere gli spazi della città e a sperimentare la co-esistenza. Il quinto protocollo è stato creato da una collaborazione tra C-DaRE per la coreografia (Jonathan Burrows, Rosemary Lee, Scott Delahunta, Karen Wood), Orbe per la creazione digitale (Xavier Boissarie, Tomek Jarolim), Holonic (Ove Holmqvist) per la musica.

vibes



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

The European Commission support for this project does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Vibes#5 is a 30-minute audio experience, a chance to be outside in the city and sense it in a completely different way. Vibes#5 is for everyone: after putting on headphones, you are gently guided to notice yourself and your surroundings. Composed sound interacts and interweaves through the narration to enrich the sound world that supports you. Encouraging curiosity and attentiveness, stillness and as much movement as you want, this audio evokes a sense of connection and a new way of experiencing being out in the city. Experience the co-existence.



AGNIETE LISICKINAITE Lituania

Hands Up

domenica 21 agosto h 16.00

Sala Da Ponte

Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

ideazione, coreografia e performance

Agniete Lisickinaite

mentore **Bush Hartson**

costumi **Morta Nakaite**

video **Odeta Ryskute**

luci **Povilas Laurinaitis**

produzione Domante Tirylyte /

BE COMPANY

con il supporto di Lithuanian Council for Culture

in collaborazione con Lithuanian Cultural Attaché to Sweden, Finland and Denmark, Lithuanian Culture Institute

Hands Up, cioè "mani in alto", prende ispirazione da una posizione che viene utilizzata in diversi contesti culturali, sociali e religiosi. Al centro di questa azione coreografica è il contesto della protesta: una pratica che in Lituania, Paese d'origine della coreografa, è associata all'epoca - ormai romanticizzata - del movimento delle riforme, ma che, nel contesto dei recenti eventi, vale la pena di indagare come base di libertà in una società democratica. Questa performance di danza, ispirata dalla pratica delle proteste, esamina la fragile distanza tra arresa e devozione a una causa, ma anche di riconciliazione e resistenza, attraverso domande come: quale tipo di protesta inizieremo? Sarà un simbolo di libertà o un'aggressione?

Con gli spettatori invitati a partecipare all'azione che indaga, tra coinvolgimento e osservazione, proprio queste riflessioni.

HANDS UP is a physical body position reflected in many different cultural, social and religious contexts. Here, the topic is a protest culture: in the context of recent world events, it is worth questioning the notion of protest culture as a virtue in itself. This performance examines the fragile distance between surrender and devotion, reconciliation and resistance. Raising such questions as: what kind of Protest Baby will we raise? Will it be a symbol of freedom or aggression?



The European Commission support for this project does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



POCKETART/SABINA BOČKOVÀ & JOHANA POCKOVÀ

The Lion's Den

domenica 21 agosto h. 21.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

ideazione e coreografia

Sabina Bocková, Johana Pocková

musica dal vivo **Lukáš Palán**

drammaturgia **Viktor Cernický**

luci **Eliška Kociánová**

Selezione Aerowaves 2022

The Lion's Den, iniziato come una ricerca performativa sui poteri manipolatori dei media e del populismo politico, è diventata una performance emotivamente potente. Nell'atmosfera creata dalla musica dal vivo di Lukáš Palán, le due artiste incarnano una feroce schiera di personaggi e riferimenti presi dai mass media: ma, passando dalla manipolazione del pubblico all'automanipolazione, cambiano anche i ruoli: da quello di leader a quello di vittime, in un incessante duetto in cui, insieme al pubblico, cadono in una simbolica fossa dei leoni, aprendo un abisso di incertezza. Una performance elettrizzante e ad alta intensità dove, in combinazione con una vivida musica dal vivo, le atmosfere create generano una potente pressione emotiva.



The European Commission support for this project does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



In The Lion's Den Sabina Bočková and Johana Pocková push the boundaries between entertainment and perversity. Under the atmospheric live music by Lukáš Palán, the two performers embody a fierce array of cultural figures and references taken from mass media. From manipulating the audience to self-manipulation, they shift from the roles of leaders to victims. An emotionally charged performance where, playing with the audience's complicity, Bočková and Pocková fall into a symbolic lion's den, an abyss of uncertainty.

teatro 25*28 agosto

Trickster-P

Quotidiana.com

Marco Ceccotti

OHT Office for a Human Theatre

Piccola Compagnia della Magnolia

Collectif Aïe Aïe Aïe

Mat Movimenti Artistici Trasversali

Caterina Marino

Ekisabetta Granara/GTC Gruppo Teatrale Campestre

Sotterraneo

Baladam B-side





Anche **B.Motion Teatro** indaga le **Relazioni**: tra gli umani, con l'ambiente, con le sfide del vivere contemporaneo. In apertura gli svizzeri di **Trickster-p**, con un gioco geniale che mette in discussione vecchi modelli antropologici, mentre è un raffinato spettacolo di oggetti quello del collettivo francese **AÏE AÏE AÏE**. Le relazioni sociali al centro dei lavori di: **Quotidiana.com** sulla condizione femminile e di **Piccola Compagnia della Magnolia** in Favola, alimentata da interviste raccolte attraverso l'Italia. **MAT** ricerca sull'alterazione del senso critico e sul libero arbitrio, mentre **Sotterraneo** propone una specie di "mappa del paradosso" per ripensare la Storia. Dal Premio Scenario, due segnalazioni speciali: **Caterina Marino**, con ironia sulla debolezza personale e collettiva e **Baladam B-side** con una sorta di vademecum per chi "soffre di capitalismo". Dalla rete INBOX: **Marco Ceccotti** con una parodia brillante sul tema dei rapporti familiari e infine, sui temi ambientali: **Elisabetta Granara** con **Infestare** e **OHT** sul mito di Frankenstein.

TEATRO



TRICKSTER-P Svizzera Eutopia

giovedì 25 agosto h 18.30
venerdì 26 agosto h 22.00
sabato 27 agosto h 16.00 e 18.30
domenica 28 agosto h 16.00
Spazio Corona
Bassano del Grappa (VI)

creazione **Trickster-p**
idea e realizzazione

Cristina Galbiati, **Ilija Luginbühl**
dramaturg **Simona Gonella**
collaborazione artistica **Yves Regenass**
game design **Pietro Polsinelli**
occhio esterno **Martina Muzner**

spazio sonoro originale **Zeno Gabaglio**
editing e mixing **Lara Persia**
assistenza e collaborazione alla realizzazione
Arianna Bianconi

produzione Trickster-p, LAC Lugano Arte e Cultura
coproduzione: Theater Chur, ROXY Birsfelden, Südpol Luzern, TAK Theater Liechtenstein, Fog Triennale Milano Performing Arts
con il sostegno di Le Grütli - Centre de production et de diffusion des Arts vivants (Ginevra) - residenza di creazione

con il sostegno di Pro Helvetia

prohelvetia

Coniugando performance, installazione e game design, il progetto *Eutopia* rimette in discussione vecchi modelli per trasformare il teatro in un enorme tavolo da gioco: spettatrici e spettatori sono invitati a un'esperienza partecipativa i cui esiti, sempre differenti, sono il risultato dei loro singoli apporti. Un'azione collettiva che delinea mondi possibili, che mettono al centro narrazioni e visioni in cui l'umano e il non-umano s'intrecciano in una frastagliata geografia di paesaggi in continua trasformazione.

Il dispositivo di *Eutopia* attinge dunque all'ambito del gioco di società per sviluppare un format in cui lingue, storie, ecologie e tradizioni culturali differenti possano modellare narrazioni e visioni: gli spettatori/partecipanti sono invitati a muovere diversi «agenti» sul campo di gioco, secondo regole date e strategie concordate all'interno di ogni squadra, con l'obiettivo comune di mantenere il sistema in una condizione di equilibrio, senza dimenticare però compiti e obiettivi specifici differenti per ciascuna squadra...

Giocatrici e giocatori si troveranno così a cooperare tanto quanto a competere, vivendo l'incertezza e le conseguenze delle proprie scelte. La collaborazione fra partecipanti influenza quindi l'andamento stesso dell'esperienza: *Eutopia* li interroga tutti e li rende così partecipi delle scelte che nascono dalla loro azione.



QUOTIDIANA.COM

A casa, bambola! (anteprima)

giovedì 25 agosto h 20.30

Teatro Remondini

Bassano del Grappa (VI)

ANTEPRIMA NAZIONALE
COPRODUZIONE DEL FESTIVAL

regia **Roberto Scappin**

con **Roberto Scappin, Paola Vannoni**

produzione quotidiana.com, ERT /
Teatro Nazionale, Teatro della Caduta
coproduzione Operaestate Festival Veneto
con il sostegno di Regione Emilia-Romagna
in collaborazione con PimOff e Armunia
Residenze Artistiche

Primo episodio di una trilogia che rilegge opere di Ibsen, Pirandello e Shakespeare, e che qui si concentra sulla condizione femminile a partire da Casa di bambola.

In scena, Lei suona una melodica, una piccola tastiera a fiato, Lui osserva assorto un giradischi. Ogni tanto suona un vinile. Entrambi contemmano di sfuggita, ma con ostinazione, il mondo; sia quello vero della vita ordinaria, sia quello mediato della vita "straordinaria". L'indignazione di entrambi, un tempo indomita, ora sfuma in dissolvenza nel solfeggio. Problematizzare le proprie idee ha un preciso scopo (metterle in discussione), e trovandosi su questo punto reciprocamente in comune accordo, alimentano e sciogliono le stasi, anche paradossali ma vitali, del diverbio. Il seme dell'intolleranza anche in loro trova radici, ed è la presenza di questo elemento a invitarli al confronto costante e imprevedibile. Sembra che entrambi abbiano la testa tra le nuvole; forse per cogliere al volo il senso.

E' cambiato tanto da quando Antonio Gramsci uscita scrisse nel 2017 la recensione dell'opera di Ibsen vista al Teatro Carignano di Torino: "Perché gli spettatori, i cavalieri e le dame che l'altra sera hanno visto svilupparsi, sicuro, umana-mente necessario, il dramma spirituale di Nora, non hanno a un certo punto vibrato con la sua anima, ma sono rimasti sbalorditi e quasi disgustati della conclusione?"



MARCO CECCOTTI

Questa splendida non belligeranza

giovedì 25 agosto h 22.00

Sala Da Ponte

Bassano del Grappa (VI)

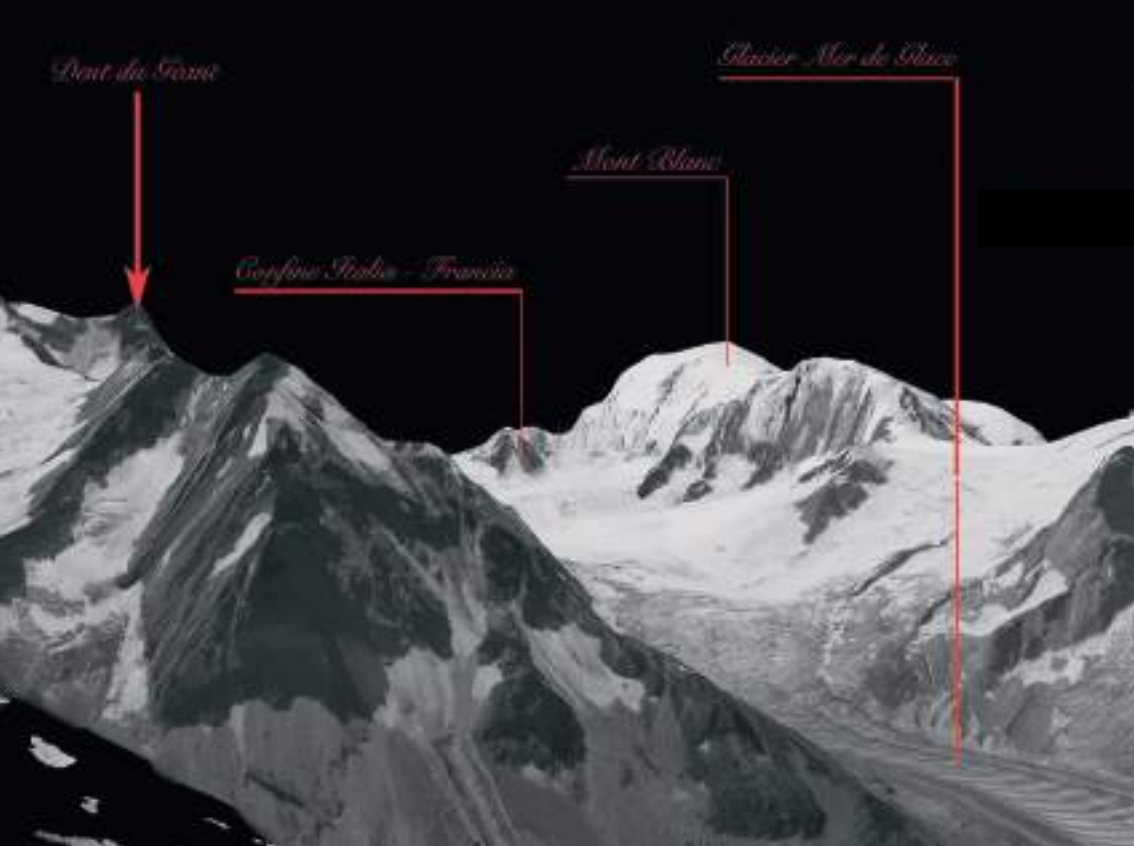
VINCITORE INBOX 2022

regia e drammaturgia **Marco Ceccotti**
con **Giordano Domenico Agrusta**,
Luca Di Capua, **Simona Oppedisano**
supervisione di **Lucia Calamaro**
e **Graziano Graziani**.

disegno luci **Camila Chiozza**
costumi **Stefania Pisano**

con il rassicurante aiuto di Carrozzerie n.o.t.
| Teatro San Carlino | Teatro Studio Uno

Una "Commedia moderata sul devastante quieto vivere", in cui, tra ironia dissacrante e cinismo, vengono analizzati i drammi di una famiglia, con una lente di ingrandimento sulle paure e le ombre dell'animo umano. In scena un figlio, Luigi, ossessionato dalla morte in senso negativo, che racconta finali di libri e film a persone che sono alla fine della loro esistenza. Un padre, pacifista emotivo, che si guadagna da vivere decorando sanitari per dittatori sanguinari. E una madre, ironizzatrice cronica, che cerca la felicità nei libri horror. Le loro giornate sono un susseguirsi di abitudini rassicuranti, piccoli rimpianti, sogni rimandati, traumi ricercati e insalate poco condite. I tre vivono in uno stato di tranquillità e pace che li sta distruggendo. Un'esistenza fondata sul non detto, sul non fatto, sul non essere abbastanza, sul non sapere, sul non riuscire. Luigi non riesce a trovare una fidanzata, ad andarsene da casa e soprattutto a litigare con i suoi genitori, perché loro non gli danno la possibilità, loro non lo contrastano, così Luigi nella sua vita non ha mai fatto niente. Il padre non riesce a dire al figlio e alla mamma che ha perso il lavoro, perché essere nulla lo terrorizza. La mamma non riesce più a farsi ascoltare dal padre e dai figli: i suoi consigli non richiesti somigliano sempre più a frasi fatte. Fino a un giorno, il giorno in cui arriva la guerra...



OHT OFFICE FOR A HUMAN THEATRE

Frankenstein (reading)

venerdì 26 agosto h 19.00

Chiostrò del Museo
Bassano del Grappa (VI)

regia **Filippo Andreatta**
con **Silvia Costa, Stina Fors**
musiche **Davide Tomat**
costumi **Lucia Gallone**
coproduzione TPE Teatro Piemonte Europa,
Operaestate Festival, Snaporazverein

Per la prima volta, OHT si confronta con un classico della letteratura occidentale: Frankenstein o il moderno Prometeo. Scritto da un'autrice ancora adolescente, il capolavoro di Mary Shelley anticipa l'ansia climatica contemporanea, dando vita a un nuovo genere letterario: l'orrore di fantascienza. Pubblicato subito dopo la più potente eruzione vulcanica mai registrata dall'umanità, Frankenstein non è solo un'icona contemporanea ma, prima di tutto, una reazione all'anomalia climatica causata dal vulcano Tambora in Indonesia. Per i climatologi, l'eruzione ha provocato l'anno senza estate, a causa delle nebbie solfuree che oscuravano la stratosfera, abbassavano le temperature, causarono ingenti danni all'agricoltura con conseguente carestia in Europa, Nord America e Asia. Era il 1816 e in quell'atmosfera Mary Shelley scrisse Frankenstein. Sorprendentemente vicino alle sfumature politiche della ricerca di OHT, Frankenstein è un mito in cui i paesaggi esterni si fondono con quelli interiori. Luoghi inaccessibili come le Alpi e l'Antartide diventano un rifugio fondamentale per una creatura sfuggente, il demone e questi paesaggi diventano una cosa sola, mentre Victor Frankenstein non sembra più avere il controllo di ciò che lo circonda. Inaspettatamente, Frankenstein si rivela uno dei romanzi di formazione più veementi e contemporanei. OHT [Office for a Human Theatre] presenta a Bassano un primo passaggio del nuovo lavoro con un reading nel Chiostrò del Museo Civico.



PICCOLA COMPAGNIA DELLA MAGNOLIA

Favola

venerdì 26 agosto h 20.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

testo **Fabrizio Sinisi**

regia, scena, costumi **Giorgia Cerruti**

in scena e in video **Giorgia Cerruti,**

Davide Giglio

con la partecipazione video di **Elvis Flanella**

assistente alla regia **Raffaella Tomellini**

elaborazione scenotecnica, disegno luci

Lucio Diana

musiche originali, sound design, fonica

Guglielmo Diana

operatore video **Marco Rossini**

coproduzione TPE/Teatro Piemonte Europa, CTB/Centro Teatrale Bresciano, Teatro della Città/Catania, Gli Scarti/La Spezia; con il sostegno di TAP/Torino Arti Performative con il supporto in residenze di Teatro di Sardegna, Dracma Centro Residenze (RC), Claps Circuito Lombardo (BS), in collaborazione con Fondazione Antonio Presti "Fiumara d'Arte"/Atelier sul Mare (ME).

Favola è il primo spettacolo del "Progetto Vulnerabili", una trilogia a cura di Piccola Compagnia della Magnolia, con i testi di Fabrizio Sinisi e la regia di Giorgia Cerruti, che dal 2022 al 2024 indagherà il tema dell'umana vulnerabilità rispetto al tempo, all'ingiustizia, alle apparenze.

Favola è una "tragedia da camera contemporanea", una storia che vede una coppia, G. e D., chiusa in una stanza. Sul palco, i protagonisti ripercorrono ogni giorno le favole del proprio dolore, i racconti di ciò che li ha segnati, tra il sonno e la veglia. Per qualche ragione che non viene mai nominata, dalla stanza non possono uscire. In questo spazio claustrofobico, dominato solo da un grande schermo, la donna inscena tre racconti. Tre visioni, tre sogni, ognuno dei quali si verifica in un diverso momento della storia: a Londra nel 1617, a Parigi nel 1793, nella contea di Boone nel 1856. In ogni episodio lei "G." e il marito "D." sono protagonisti di una violenza, una sopraffazione dell'uomo sulla donna, del potente sull'inerte. Ogni episodio è un punto di snodo della modernità occidentale, un momento chiave per capire la contraddittoria identità del presente. Ma ogni sogno è anche un enigma attraverso cui si nasconde il trauma della donna, che attraverso questi racconti prova a toccare il trauma del suo passato: una figlia, di cui fin dall'inizio viene annunciata la presenza, ma che misteriosamente non si vede mai. Il soggetto è un libero richiamo al *Calderòn* di Pier Paolo Pasolini, cui lo spettacolo è infatti idealmente dedicato.



COLLECTIF AÏE AÏE AÏE Francia

Ma Biche et Mon Lapin

sabato 27 agosto
domenica 28 agosto
h 18.45 e 19.45
Ridotto Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

di e con **Charlotte Blin** , **Julien Mellano**

Collectif AÏE AÏE AÏE è sostenuto dal
Minifesto della Cultura - DRAC di Bretagna,
Consiglio regionale di Bretagna, Città di
Rennes.

Ma Biche et Mon Lapin è uno spettacolo da tavolo, con musica ma senza parole, dove coppie si uniscono e si lasciano in un balletto di oggetti manipolati magnificamente da Charlotte Blin e Julien Mellano del collettivo francese AÏE AÏE AÏE. Oggetti che potrebbero provenire da un negozio di souvenir ma trattati con grande raffinatezza scenica, in un gioco di illusioni, delusioni, amori, e che compongono un delicato spettacolo di meraviglie. Non solo per i piccoli dettagli tecnico-sonori, ma soprattutto per il ritmo perfetto di una grammatica che unisce il gesto, i volti degli attori, la musica - assemblata magistralmente e dotata di un ruolo narrativo di prim'ordine - e luci precise piene di piccoli giochi di luce che scandiscono l'azione. Ma ancora più interessante è il registro con cui vengono trattati gli oggetti, per proiettare in essi i veri drammi della vita, come se fossero un secondo livello di vita che agisce in parallelo, e che permette di sopravvivere agli umani contendenti, che grazie proprio a quegli oggetti, vengono liberati dall'ardore delle passioni. Perché la storia è quella di un uomo e una donna che s'incontrano la donna, si innamorano, si abitua-no, litigano e si lasciano. E un nuovo amore li aspetta dietro l'angolo. Non sembra molto complicato, ma nelle mani del collettivo francese Aïe Aïe Aïe anche un monotono giro d'amore si trasforma in fuochi d'artificio..



MAT MOVIMENTI ARTISTICI TRASVERSALI

Miele

sabato 27 agosto h 20.30

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

regia e drammaturgia **Jonathan Bertolai**
suono **Hubert Westkemper**
musiche **Giacomo Vezzani**
luci **Orlando Bolognesi**

con **PierGiuseppe Di Tanno**,
Gloria Dorliguzzo, **Ian Gualdani**,
Adele Cammarata
ideazione scenografica **Marta Crisolini** e
Francesca Tunno
scenotecnica **Giacomo Pecchia**

produzione MAT-Movimenti Artistici
Trasversali
con la collaborazione del Teatro del Giglio di
Lucca e della Città del Teatro di Cascina.
con il sostegno di Fondazione Cassa di
Risparmio di Lucca

Miele è il nuovo progetto di Jonathan Bertolai, che, dopo *Caligola. underdog/upset*, prosegue il percorso di ricerca dell'io attraverso insoliti punti di vista, per riflettere sull'alterazione del senso critico, sulla condanna dell'origine e sul libero arbitrio. *Miele* è un esperimento, un rito, che accompagna il pubblico dal sentire, fino al sentirsi parte di una società che porta sempre più lontani dalle pulsioni più antiche, umane ed animali. Si chiede, infatti, l'artista: l'essere umano viene definito come un animale sociale, ma cosa significa esattamente? Siamo forse animali che agiscono esclusivamente di riflesso? Fin dalla nascita viviamo inseriti in sistemi: familiari, sociali, scolastici, civici, economici e ora anche nei sistemi informatici. Ma quanto riusciamo ad essere consapevoli di essere parte di questi sistemi? E quanto resta di "noi"? Come uscirne? Abbiamo la libertà di poter scegliere chi essere? Sulla scena si delineerà un contrasto tra ciò che sarà posto a terra (soffice, morbido, ovattato) e ciò che verrà sospeso in alto, dalle linee verticali e spigolose. Piergiuseppe Di Tanno, Gloria Dorlinguzzo e Ian Gualdani, e la loro domestichezza e abilità con il linguaggio corporeo sarà fondamentale per abitare uno spazio scenico di costrizione, fino a tornare alla condizione iniziale di reclusi senza via d'uscita. L'immagine, il suono, la musica, la luce, il corpo ed il movimento convoglieranno nella creazione di quadri intersecati tra loro in un climax sempre più vorticoso fino alla liberazione finale.



CATERINA MARINO

Still Alive

sabato 27 agosto h 22.00

Sala Da Ponte

Bassano del Grappa (VI)

SEGNALAZIONE SPECIALE
PREMIO SCENARIO 2021

regia **Caterina Marino**

con **Caterina Marino, Lorenzo Bruno**

aiuto regia **Marco Fasciana**

produzione

Florian Metateatro di Pescara

Una composizione delicata e preziosa che fa dell'ironia la chiave di un racconto di debolezza personale e collettiva. Caterina Marino ha il coraggio e la simpatia di guardarsi dentro per invitarci a guardare lo spettacolo del mondo, per non rimanere sola e non escludere nessuno: un approccio che affronta il tema del peso del mondo e la funzione originaria del teatro, strumento per superare la fatica dell'esistere.

In scena un'entità statica, con una naturale predisposizione alla malinconia e radici ben salde nel tessuto del nostro secolo, incastrata nella generazione dei meme, del black humor, dell'ironia feroce che si fa salvifica. *Still Alive* esplora le varie fasi che attraversa il corpo depresso, tra il rifiuto e l'accettazione di una condizione non solo personale ma umana. Una composizione che sa di "still life", una natura morta che si lascia osservare, inerme nella sua impossibilità. Un tentativo di far emergere la luce, sondando l'abisso, per poi risalire, finché si è ancora vivi. "Non saprei dire quando è iniziato. Semplicemente, a un certo punto non sono più riuscita a immaginare il futuro. Dove ti vedi tra cinque anni? E tra dieci? Non mi vedo, non mi immagino. Completamente incapace di proiettarmi in un salotto, in una città, in un ruolo, in dei vestiti, meno che mai in un'idea. O in una prospettiva. Questa per me è la manifestazione concreta della depressione. L'impossibilità di pensarmi in un luogo o in uno spazio".



ELISABETTA GRANARA/GTC GRUPPO TEATRALE CAMPESTRE

Infestare - terza tappa

domenica 28 agosto h 18.00
Giardino Parolini
Bassano del Grappa (VI)

di **Elisabetta Granara**
con **Elisabetta Granara,**
Giancarlo Mariottini,
Carlo Strazza

produzione **Il Gruppo di Teatro Campestre**

Ispirata alla fiaba di *Fiordirovo* dei Fratelli Grimm, *Infestare* è una tavola rotonda teatrale sul tema del rapporto tra l'uomo e l'incolto: con gli attori e con esperti di botanica, architettura, edilizia, progettazione di giardini, gli spettatori entrano in un meccanismo di ricerca artistica che prende il via dalla domanda "in un'epoca in cui il benessere della Terra è messo in pericolo dalle scelte umane, non sono forse i luoghi di "degrado" dei piccoli nuclei di speranza? Elisabetta Granara, regista e autrice, con Giancarlo Mariottini e Carlo Strazza, conducono la conversazione ponendo domande e offrendo spunti utili ad animare l'incontro, a partire dalla favola di *Fiordirovo*. Nella fiaba dei Fratelli Grimm, infatti, una fanciulla resta imprigionata in un edificio abbandonato dove i rovi sono cresciuti fino a rendere impossibile l'accesso. Il castello di questa storia fa pensare ai tanti esempi che in piccoli paesi e grandi città sono contraddistinti con il termine "degrado". In quella condizione di abbandono però la natura apre una breccia e si riappropria degli spazi, fino a riconquistarli e a riportarli a uno stato originario di vitalità incontrollata in cui l'uomo non può più trovare posto. *Infestare* pone una domanda: in un'epoca in cui il benessere della Terra è messo in pericolo dalle scelte umane, non sono forse quei luoghi di "degrado" dei piccoli nuclei di risurrezione e di speranza?



SOTTERRANEO

L'Angelo della Storia

domenica 28 agosto h 20.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

concept e regia **Sotterraneo**
in scena **Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini**
scrittura **Daniele Villa**
luci **Marco Santambrogio**
costumi **Ettore Lombardi**
suoni **Simone Arganini**

produzione Sotterraneo
coproduzione Marche Teatro, Associazione Teatrale Pistoiese, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, Teatro Nacional D. Maria II contributo Centrale Fies, La Corte Ospitale, Armunia
col supporto di Mic, Regione Toscana, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze

ph. Giulia di Vitantonio

“C'è un quadro di Klee che s'intitola Angelus Novus. Vi si trova un angelo che sembra in atto di allontanarsi da qualcosa su cui fissa lo sguardo. Ha gli occhi spalancati, la bocca aperta, le ali distese. L'angelo della storia deve avere questo aspetto. Ha il viso rivolto al passato. Dove ci appare una catena di eventi, egli vede una sola catastrofe, che accumula senza tregua rovine su rovine e le rovescia ai suoi piedi. Egli vorrebbe ben trattenerli, destare i morti e ricomporre l'infranto. Ma una tempesta spira dal paradiso, che si è impigliata nelle sue ali, ed è così forte che egli non può più chiuderle. Questa tempesta lo spinge irresistibilmente nel futuro, a cui volge le spalle, mentre il cumulo delle rovine sale davanti a lui al cielo. Questa tempesta è ciò che chiamiamo progresso” Walter Benjamin

Da qualche anno abbiamo sviluppato una piccola ossessione: collezioniamo aneddoti storiografici in cui qualcuno compie un gesto assurdo ma capace di sintetizzare le contraddizioni di un'intera epoca. Azioni forse illogiche, insensate, che suscitano disprezzo o commozione, spaesamento o pietà – immagini deflagranti comunque, momenti della Storia che in una parola potremmo definire paradossali.

La nostra ricerca è rivolta a come trasfigurare questi aneddoti, a come metterli in risonanza gli uni con gli altri per costruire una “mappa del paradosso” che ripensi il nostro tempo con uno sguardo storico, alla ricerca di quella suggestione che Walter Benjamin definiva costellazione svelata.



BALADAM B-SIDE

Surrealismo capitalista

domenica 28 agosto h 22.00

Sala Da Ponte

Bassano del Grappa (VI)

SEGNALAZIONE SPECIALE
PREMIO SCENARIO 2021

ricerca, drammaturgia e regia

Antonio "Tony" Baladam

con **Nina Lanzi**

Giacomo Tamburini,

Antonio "Tony" Baladam

Una scena spoglia, su cui due attori e un'attrice interrogano la contemporaneità in un dialogo con il pubblico. Una sorta di vademecum offerto in modo apparentemente scanzonato a chi potrebbe "soffrire di capitalismo" senza esserne consapevole, a causa dei modelli di comunicazione imperanti. Un disegno drammaturgico che usa l'arma dell'umorismo per decostruire i modelli socio-economici che condizionano le nostre vite. "Nel corso dell'ultimo mezzo secolo abbiamo assistito all'affermarsi di un modello socioeconomico che tende a concepire ogni esistenza in termini monetari e a fare piazza pulita degli immaginari collettivi e delle alternative sociali, sostituendosi a entrambi. Ne consegue un senso di frustrazione diffuso e un senso dell'umorismo poco diffuso: la nostra missione è ribaltare questo paradigma", spiega la compagnia che mette in scena quindi, un compendio di derive della società odierna, utilizzando il capitale come correlativo oggettivo di una condizione umana sempre più superficiale e rarefatta.

Il collettivo Baladam B-side, fondato nel 2020 dal regista e linguista Antonio "Tony" Baladam (pseudonimo di Pierre Campagnoli) e dalla poetessa e semiologa Rebecca Buiaforte (eteronimo), si occupa di teatro contemporaneo, laboratori di narrazione 3.0 e podcasting.

musica 31 agosto * 3 settembre

Francesca Naibo

Silvia Cignoli+Visual di Salvatore Insana

Razen: Brecht Ameel / Kim Delcour / Jean-Philippe Poncin

Unfall: Dan Kinzelman


Enrico Malatesta/Chiara Pavolucci

Glauco Salvo


Bendik Giske



MUSICA



B.Motion Musica porta a Bassano la musica più nuova, tra elettronica, paesaggi sonori, linguaggi sorprendenti. A partire dai live di due chitarriste italiane: **Francesca Naibo** e **Silvia Cignoli**, mentre si aggirano tra suoni etnici, minimalisti, onirici, gli artisti belgi di **Razen**, e la nuova formazione **UNFALL**, guidata da **Dan Kinzelman**, intreccia jazz e inedite esplorazioni sonore. Da due residenze/ esplorazioni sul paesaggio sonoro della città, due restituzioni originali: in forma di passeggiata musicale quella di **Enrico Malatesta** e **Chiara Pavolucci**, in forma di concerto quella di **Glauco Salvo**. Chiude il sassofonista e performer norvegese **Bendik Giske** che crea col sassofono i loop tipici della musica elettronica e li esegue fino ad esaurire le sue capacità fisiche.





FRANCESCA NAIBO

Solo

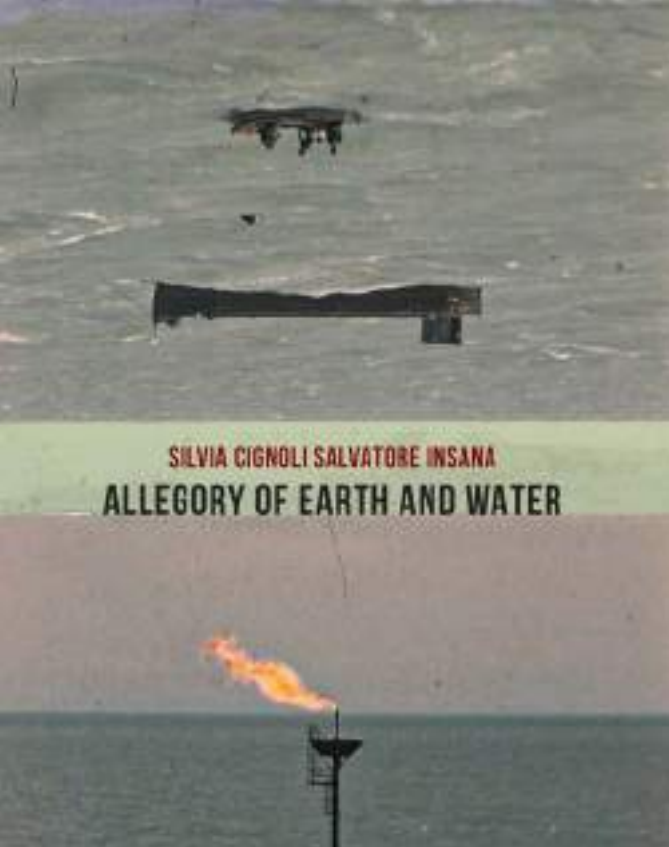
mercoledì 31 agosto h 19.00
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

di e con **Francesca Naibo**
chitarra, voce, effetti, oggetti

"La libertà è la cosa più bella del mondo, ma senza conoscenza non esiste libertà e senza ascolto non esiste conoscenza". G. Lamberti

Francesca Naibo suona ed ascolta, ascolta e suona. La situazione impegnativa del solo obbliga la musicista ad ascoltare lo spazio, il tempo, se stessa e il mondo, ritrovandosi a volte a suonare in dialogo con se stessa, a volte con il silenzio, a volte con il pubblico reale e a volte con un pubblico immaginato, ma pur sempre in conversazione e in costante ascolto. Un ascolto che indaga in profondità il suono con l'obiettivo di andare oltre i limiti dello strumento tradizionale (ecco quindi l'uso degli oggetti, dei rumori, ma anche di accordature inusuali, che permettono di ampliare il registro della sua voce), ma allo stesso tempo cercando di mantenere le dita salde su una qualità timbrica prettamente chitarristica.

Francesca Naibo, chitarrista veneta ma milanese di adozione, è impegnata da anni nella ricerca della performance in solo, dell'improvvisazione libera, della musica contemporanea e del repertorio classico, tre mondi differenti ma simili tra loro nel rapporto col suono. Il suo interesse è particolarmente focalizzato sull'uso sia della natura acustica che elettrica del suo strumento, avventurandosi tra droni ruggenti fino a microscopiche vibrazioni.



SILVIA CIGNOLI SALVATORE INSANA
ALLEGORY OF EARTH AND WATER



SILVIA CIGNOLI / SALVATORE INSANA

Allegory of Earth and Water

mercoledì 31 agosto h 21.00
Chiosstro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

musica di **Silvia Cignoli**
chitarra elettrica ed elettronica

video **Salvatore Insana**

prodotto in collaborazione con AAMOD
Archivio Audiovisivo
del Movimento Operaio e Democratico

Silvia Cignoli, chitarrista e musicista versatile, spazia dalla musica classica alla contemporanea, dall'improvvisazione radicale all'avant-rock a proprie creazioni musicali. A Bassano porta *Allegory of Earth and Water*, una suite elettronica che si arricchisce dei visual di Salvatore Insana. Focus dei due artisti sono gli elementi naturali, la terra e l'acqua come preziosi enigmi.

Allegory of Earth and Water è un'allegoria degli elementi naturali, della loro mutevole esistenza, della loro rinascita sotto nuova forma, in un loop perpetuo ma mai uguale a se stesso. Un lavoro che evoca atmosfere volatili ed eterne in cui terra e acqua sono idealmente interscambiabili, diventano luoghi in cui immaginarsi a contemplare le proprie vere intenzioni e a valutare la propria capacità di interrogarsi. Un archivio, un giacimento di segni lasciati nello spazio e nel tempo da altri uomini e altre specie, raccolto in quattro sezioni musicali collegate tra loro. Le componenti immaginative scaturite da questo flusso sonoro, divengono così riflessi galleggianti sulla materia sonora, passando dall'essere fuggevoli impressioni al divenire presenza, traducendosi visivamente in una lenta e continua metamorfosi di elementi naturali e corpi umani ed animali che irrompono nella scena, parte di qualcosa di più grande e misterioso.





RAZEN

Brecht Ameel/Kim Delcour/Jean-Philippe Poncin

giovedì 1 settembre h 21.00
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Dal loro debutto nel 2010 i Razen, progetto musicale con sede a Bruxelles, hanno mirato a utilizzare le caratteristiche timbriche uniche degli strumenti a corda e a fiato, in una musica improvvisata e istintiva che mescola suoni etnici, minimalisti, onirici e anche spettrali derivati dal misticismo medievale.

Originariamente un duo, negli ultimi anni Razen è cresciuto fino a diventare un ensemble più ampio e modulabile con l'aggiunta di vari altri componenti e strumenti. La band si è costruita una solida reputazione in Belgio e all'estero, sia per la loro produzione registrata che per i loro spettacoli dal vivo in continua evoluzione.

A.B.Motion Razen eseguirà nuovo materiale per armonium e strumenti a fiato, basato su soli intervalli di intonazione e sull'acustica unica dello spazio di Bassano del Grappa, in un trio che vede in scena i due fondatori, Brecht Ameel e Kim Delcour, insieme a Jean Philippe Poncin. L'ensemble per ogni data dei Razen, infatti, è studiato con cura, per andare a creare ogni volta qualcosa che sfugga a un'esibizione egoriferita e che invece vada a esplorare ambienti totalmente sconosciuti ai musicisti. Una formula che può sembrare ormai tipica e rodata, ma che incontra qui una ricerca che va oltre quella musicale e che si traduce in collaborazioni che nascono da conversazioni su dipinti, libri, film e temi cari agli artisti, e che si trasformano solo successivamente in suono.



UNFALL

Live

venerdì 2 settembre h 21.00
Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

Mirco Rubegni tromba, corno, percussioni

Manuele Morbidini sax alto, percussioni

Dan Kinzelman sax tenore, clarinetto,
percussioni

Rossano Emili sax baritono, clarinetto
basso, percussioni

photo by **Valentina Tomassin**

La nuova formazione guidata da Dan Kinzelman, nato e cresciuto negli Stati Uniti ma in Italia dal 2005, vedrà il grande sassofonista e compositore accompagnato da tre fra i più originali improvvisatori della scena italiana.

Ispirandosi alle tecniche della musique concrete, ai "cut-up" dello scrittore statunitense William S. Burroughs e agli stimoli sonori e visivi della cultura dei media contemporanei, i quattro musicisti si esibiranno in un turbinio di minimalismo, improvvisazione libera, early jazz, richiami alla brass music dell'Africa Occidentale e alla poliritmia.

In una ricerca di armonia e bellezza in questo mix apparentemente confuso, le composizioni di Unfall tendono all'equilibrio tra la disciplina e il gioco, il controllo e il caos, in cui le strutture sono solo parzialmente definite e in molti casi la difficoltà tecnica rende quasi impossibile il raggiungimento della "correttezza" della performance.

Ma l'errore non è altro che un seme generativo che attraverso l'improvvisazione si trasforma in un'occasione di creatività.

Questa attitudine verso l'errore e l'imprecisione apre le porte ad una combinazione di linguaggi musicali sfrenatamente distanti, la cui coerenza estetica deriva proprio dagli estremi contrasti tra gli elementi in gioco.



ENRICO MALATESTA / CHIARA PAVOLUCCI

Manicula

sabato 3 settembre h 17.30
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

di e con **Enrico Malatesta**
e **Chiara Pavolucci**

a seguire

GLAUCO SALVO

Field Studies

L'idea e il format artistico di Enrico Malatesta e Chiara Pavolucci coinvolgono immagine e suono, percezione visiva e paesaggio sonoro, connessi al tema del vivere diversamente la città. Per B.Motion il progetto si è sviluppato dapprima con una residenza artistica dove sono stati mappati punti di Bassano di particolare interesse sonoro e visivo, ciascuno contraddistinto da un simbolo che corrisponde a pratiche che tutti possono provare liberamente, ascoltando e osservando il paesaggio. Il secondo livello si sviluppa invece online: durante la residenza, la ricerca di fenomeni sonori è stata infatti intrecciata a una narrazione visiva, una sorta di diario di viaggio nel suono della città, disponibile in una pagina dedicata sul sito web del progetto.

Field Studies è una ricerca sul field recording come pratica di ascolto attivo, di indagine acustica del territorio, di ricerca sulle possibilità di alterazione percettiva innescate dalla tecnologia di registrazione e riproduzione audio. Glauco Salvo è quindi entrato in contatto con città di Bassano in residenza artistica, raccogliendo registrazioni audio ambientali, poi elaborate con l'intrusione di suoni elettronici ed elettro-acustici. I brani realizzati a partire dalle registrazioni ambientali vengono qui presentati in forma di concerto e saranno poi resi disponibili per il download gratuito, entrando a far parte della collana indipendente di pubblicazioni audio *Field Studies*.



BENDIK GISKE

Live

sabato 3 settembre h 21.00
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

di e con
Bendik Giske

Bendik Giske è un sassofonista norvegese ispirato tanto dalla musica elettronica quanto dal jazz. Senza alcun artificio, crea col solo sassofono i loop tipici della musica elettronica e li esegue fino ad esaurire le sue capacità fisiche, rivendendo la fragilità del corpo. Il corpo è importante per Giske, non solo per la forza e il controllo muscolare richiesti per realizzare la respirazione circolare sul sassofono, un'insolita tecnica che impiega con un effetto ipnotizzante, ma anche per l'urgenza di riflettersi anche nella tradizione della danza che ha praticato da bambino a Bali e nella stessa danza che lo ha accompagnato in un'epifania di musica elettronica nella sua città natale adottiva: Berlino. E il corpo lo ha aiutato a creare il proprio suono, che sboccia e incanta non solo nel disco, ma anche nelle sue performance sorprendenti. Le sue composizioni sono state presentate e commissionate da prestigiose istituzioni di arte contemporanea come MoMA e New Museum di New York, Art Basel e Norwegian National Museum.

BASSANO SETTANTA

La musica e tutto il resto

regia e sceneggiatura **Edoardo Gottin**
soggetto **Edoardo Gottin, Giorgio Salomon**
musica originale **Andrea Graziani**
voce narrante **Francesca Santini**
con **Claudio Brunello, Carlo Casale, Giampietro Calmonte, Roberto Donà, Giorgio Salomon**

Sala Chilesotti - Museo Civico h 19.30

Un viaggio negli anni Settanta per raccontare la Bassano della musica di quegli anni. Dai suoi protagonisti, alle testimonianze di artisti e collezionisti che hanno vissuto in prima persona una decade di straordinari cambiamenti sociali e culturali.

SUMMER SCHOOL 2022

Il CSC/Casa della Danza propone un ricco programma di formazione durante tutto l'anno. Durante l'estate 2022, questi i programmi attivi:

1) MINI-B.MOTION

Percorso di formazione dedicato a danzatori e danzatrici tra gli 8 e i 13 anni: nei giorni di B.Motion Danza prevede sia classi pratiche tenute dai coreografi Matteo Marchesi e Martina La Ragione presso il Giardino Parolini, sia la visione di spettacoli, con laboratorio di feedback.

2) SHARING TRAINING

Nato dall'incontro tra danzatrici di ritorno a Bassano e dintorni da esperienze in altre città europee, Sharing Training promuove la condivisione di pratiche fisiche ed allenamenti tra professionisti del movimento.

La partecipazione è gratuita. Info e orari: sharingtraining.bassano@gmail.com.

3) AGGIORNAMENTO DANCE WELL TEACHERS

Attività di formazione dedicata ai Dance Well teacher attivi nelle numerose organizzazioni italiane, per continuare a rimanere aggiornati sugli sviluppi della pratica. Dal 18 al 21 agosto, un programma intensivo condotto dalle artiste Mia Habib e Chisato Ohno.

4) EDN CARTE BLANCHE

Dal 18 al 21 agosto 2022, saranno a Bassano anche i partecipanti al programma Carte Blanche della rete delle case della danza europee EDN. Gli artisti partecipanti, selezionati dalle organizzazioni aderenti all'iniziativa, seguiranno le performance in calendario e le attività di approfondimento del progetto Empowering Dance 2, oltre a un programma intensivo a cura dei dramaturg Merel Heering e Tyrone Isaac Stuart.

B. MEETING

Le pratiche artistiche e le conversazioni del mattino di B.Motion Danza, in presenza, saranno ispirate alle ricerche attivate nel corso del progetto Empowering Dance - The Soft Skills Teaching and Learning Approach, sostenuto dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea. Il progetto ha indagato come la pratica della danza porti all'attivazione e sviluppo di soft skills e ha generato una "cassetta degli attrezzi" digitale a supporto di artisti e insegnanti di danza. L'approfondimento del tema delle competenze utili alla vita personale e professionale è aperto a tutti e tutte: in programma il 21 agosto alle 11.30 al Museo Civico di Bassano del Grappa la presentazione del digital handbook "Soft Skills in dance: a guidebook to enhance your practice".

AUDIENCE ENGAGEMENT

Il lavoro sul pubblico è al centro di molte progettazioni del Festival e del suo CSC. Si concretizza durante il Festival e B.Motion in particolare, attraverso una serie di azioni mirate e indirizzate a specifiche tipologie di pubblici.

ABCDANCE

Non solo corpi, ma anche volti, parole, immagini, suoni, opinioni, storie, memorie. ABC Dance è un progetto che racconterà la danza non solo dal punto di vista di “chi la fa” ma anche e soprattutto di “chi la vede e la vive” dall'esterno. Il blog www.abcdance.eu sarà a Bassano durante Operaestate Festival e B.Motion.

ABBECEDARIO

Percorso di avvicinamento ai linguaggi della scena teatrale contemporanea, dedicato agli spettatori più curiosi, che vogliono comprendere e approfondire le proposte di B.Motion teatro, attraverso incontri pre e post spettacoli.

SCOPRIFESTIVAL

Progetto rivolto ai commercianti del centro storico, per invitarli a scoprire il Festival, sia dal punto di vista dei contenuti, che dell'organizzazione e degli impatti sul territorio.

FOTOGRAFI PIGRI

Un gruppo di fotografi provenienti da tutta Italia, coordinati dalla fotografa e artista visiva Sara Lando, documenterà le attività di B.Motion danza e gli spettacoli in cartellone durante una speciale residenza che li metterà in contatto con i linguaggi della scena contemporanea. Il pubblico di B.Motion Danza li incontrerà nelle diverse sedi di spettacolo, ma potrà anche seguire le loro ricerche artistiche in alcuni incontri aperti e gratuiti, negli spazi di Villa Angaran San Giuseppe, secondo questo calendario:

- 17 agosto h.14 presentazione dei partecipanti
- 18 agosto h.14 panel “La relazione tra fotografo e soggetto”
- 19 agosto h.14 panel “La relazione tra fotografo e fotografo”
- 20 agosto h.14 panel “La relazione tra fotografo e archivio”
- 21 agosto h.18 inaugurazione della mostra che raccoglie le creazioni sviluppate durante B.Motion danza.

PROGETTO PILOTA AMAD 2

Da una collaborazione con Associazione AMAd, proseguirà nell'autunno prossimo il progetto pilota che prevede un ciclo di classi Dance Well riservate e declinate per un gruppo di persone con Parkinson e lieve decadimento cognitivo.

Tutte le info su www.operaestate.it

Informazioni e iscrizioni:

promozione.festival@comune.bassano.vi.it - tel. 0424- 519803/4

La Città di Bassano del Grappa, con Operaestate e il CSC/Centro per la Scena contemporanea, è punto di riferimento in Europa per la promozione della danza contemporanea, grazie anche ai molti progetti europei vinti.



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union



Erasmus+

I PROGETTI IN CORSO SONO:

DANCE WELL – PROGETTO EUROPEO

Bassano è capofila del progetto Dance Well, ispirato alla pratica di danza per persone con Parkinson (ma aperta a tutti) che con questo progetto sarà attivata anche in altre cinque città europee. Da agosto 2022 a luglio 2025, verranno promosse azioni: di formazione per professionisti della danza, di coinvolgimento e costruzione di comunità e creazione di spettacoli. Partner del progetto: K3 | Tanzplan Hamburg (GER), Le Gymnase CDCN (FR), La Briqueterie CDCN (FR), Tanec Praha (CZ), Lithuanian Dance Information Centre (LT), Fondazione Fitzcarraldo e Fondazione Università Cà Foscari.

EMPOWERING DANCE – The Soft Skills Teaching and Learning Approach (ED2)

ED2 è il seguito di Empowering Dance - Developing Soft Skills, che ha dimostrato la possibilità di sviluppare diverse competenze attraverso la pratica della danza contemporanea. ED2 svilupperà per questo un Manuale Digitale per artisti/insegnanti di danza. Partner: K3 | Tanzplan Hamburg (GER), CSC / Bassano (IT), Dansateliers Rotterdam (NL), La Briqueterie CDCN (FR), University of Roehampton (UK), HIPPI Zagreb (HR), Accademia di Belle Arti Zagabria (HR).

VIBES

Il progetto ha l'obiettivo di creare performance collettive che mettano in contatto - tra di loro e con la danza - cittadini di qualsiasi età ed esperienza nello spazio pubblico, anche con nuove tecnologie digitali. Promosso da: Orbe (FR); CSC / Bassano (IT); ICK (NL); C-DaRe Centre for Dance Research Coventry University (UK), Holonic Systems (FI).

SHAPE-IT

Progetto che propone un nuovo modello per lo sviluppo di spettacoli di danza per il giovane pubblico. Si concentra sul creare contesti di accessibilità, di incontro e dialogo con gli artisti e le loro pratiche. È promosso da: The Place (UK), CSC / Bassano (IT), Annantalo - Città di Helsinki (FI) e Tanec Praha (CZ).

AEROWAVES

Con istituzioni provenienti da 34 paesi dell'Europa geografica, il progetto Platform ha l'obiettivo di dare continuità all'azione di Aerowaves, hub europeo per la promozione della danza volto a scoprire i nuovi lavori di artisti emergenti e promuoverli a livello transnazionale.

European Dancehouse Network: EDNext 2022-2024

La rete delle Case della Danza europee, grazie al sostegno europeo dedicato, svilupperà nel prossimo triennio attività volte a promuovere e consolidare la cultura della danza in Europa. EDN partecipa a B.Motion 2022 coinvolgendo operatori, professionisti e soprattutto artisti della danza, attraverso il programma Carte Blanche - Artist Focus.

ALTRI PROGETTI NAZIONALI, EUROPEI, EXTRA-EUROPEI

CSC Casa della Danza e Operaestate espandono progettualità e network per il sostegno e la produzione di nuovi progetti di danza contemporanea sia con organizzazioni culturali italiane, sia di paesi europei ed extra-europei. In corso nel 2022:

Boarding Pass Plus Dance 2021 Prevede diverse azioni e attività volte all'internazionalizzazione delle carriere di giovani artisti e operatori, oltre che alla valorizzazione della reciprocità tra i partner italiani e quelli stranieri.

Dance&Dramaturgy Creato dal Théâtre Sévelin 36 di Losanna (CH) in collaborazione con La Bellone, Bruxelles (BE), il CSC di Bassano (IT), e Bora Bora di Aarhus (DK), ha come obiettivo il supporto a giovani coreografi, attraverso un focus sulla drammaturgia e la promozione internazionale degli artisti.

Residenze Italia / Québec Nato dalla lunga collaborazione tra Circuit-Est centre chorégraphique de Montréal e il CSC, questo scambio di residenze offre a due coreografi la possibilità di lavorare a Montréal e a Bassano del Grappa con un dramaturg per cinque settimane in ciascuna città.

Progetto residenze Italia/Lituania Un'iniziativa attivata dal CSC con Lithuanian Dance Information Centre, per favorire incontri culturali, sviluppare un programma di scambio di residenze artistiche tra l'Italia e la Lituania per la danza contemporanea e incentivare la presenza di autori e autrici in nuovi territori.

Swans Never Die Un progetto in cui le istituzioni partner propongono una programmazione congiunta per invitare il pubblico a scoprire le diverse possibilità di rileggere classici della danza in chiave contemporanea.

Sharing Values: Mapping Practices Un progetto triennale di collaborazione (2022-24) che invita soggetti, artisti e compagnie professionali attive nell'ambito della danza e performing arts in Veneto, a condividere valori e pratiche, per una mappatura delle realtà attive nella regione.

Choreography Connects Sostenuto dall'Arts Council of Ireland, in collaborazione con CoisCéim Broadreach (Irlanda) e Le Gymnase CDCN di Roubaix (Francia), è un progetto di residenze e ricerca condivisa tra sei artiste della danza ed ha come obiettivo lo sviluppo di nuovi approcci a pratiche partecipative in dialogo con la Natura.

Reti Internazionali

Proseguono l'apertura e il consolidamento di relazioni con importanti soggetti impegnati nella promozione della danza in tutto il mondo. A Hong Kong e in Giappone per Dance Well; in Australia con la Dancehouse di Melbourne, in Israele con Yasmeen Godder Company, in Cile con NAVE, in USA con Dance for PD®, in Norvegia il CODA Festival, in Spagna con Certamen Coreografico di Madrid, in Regno Unito con Dance4 di Nottingham e il festival Dance Umbrella, oltre alle relazioni con AND+ (Asian Network for Dance+).

PROGETTO RESIDENZE

Durante tutto l'anno il CSC offre ad artisti e compagnie nazionali e internazionali, l'opportunità di abitare in "residenza creativa", i suoi diversi spazi performativi per sviluppare progetti di ricerca e di creazione. Gli artisti ospiti sono spesso coinvolti in attività di formazione e a fine residenza, viene presentata una prova aperta a un pubblico interessato all'incontro e al confronto con gli artisti.

Dal 2018 il programma ha il sostegno della Regione Veneto e del Ministero della Cultura.

Gli artisti in residenza da agosto 2021 a luglio 2022:

- Fabio Novembrini / James Viveiros
- Ema Sekunviene / Giovanni Impellizzieri
- Masako Matsushita
- Elena Sgarbossa
- Jari Boldrini / Giulio Petrucci
- Theresa Beattie
- Federica Dalla Pozza / Thierry Di Vietri
- Chiara Frigo / Marigia Maggipinto
- Enrico Malatesta / Chiara Pavolucci
- Sara Sguotti / Arianna Ulian
- Kristyn Fontanella
- Silvia Gribaudo / Tereza Ondrovà
- Ian Yves Ancheta
- Anna Kushnirenko
- Anastasia Grigore
- Matteo Maffesanti / Elevator Bunker
- Marco D'Agostin / Marta Ciappina
- Ji-Hye Chung
- ORBE / Masako Matsushita
- Habib Ben Tanfous
- Glauco Salvo
- Yolanda Morales (parte del programma di residenze con K3 Tanzplan e NID)

RETE ANTICORPI XL

Network Anticorpi XL è la prima rete italiana dedicata alla giovane danza d'autore. Coinvolge attualmente 37 operatori di 15 Regioni e da dieci anni rappresenta una delle più significative "buone pratiche" della scena in Italia, un esempio concreto e significativo di promozione della "più nuova" generazione di coreografi italiani. Anticorpi XL è una rete di operatori che condividono l'ideazione e l'attuazione di azioni attraverso la messa in rete delle risorse di ciascun partner e che si avvale del coordinamento organizzativo e finanziario dell'Associazione Cantieri.

INVITO A BASSANO



Invito a Bassano

Operaestate Festival Veneto e gli Albergatori di Bassano offrono una promozione speciale attiva per tutto il periodo del festival: 11 luglio/ 25 settembre

La promozione comprende tariffe speciali per:

- il pernottamento in camera doppia con colazione per persona:
 - in 2 stelle: 1 notte a € 35 e 2 notti a € 62
 - in 3 stelle: 1 notte a € 39 euro e 2 notti a € 70
 - in 4 stelle e 3 stelle superior: 1 notte a € 43 euro e 2 notti a € 78
(supplemento: camera singola su richiesta)
- l'ingresso ridotto agli eventi di spettacolo del festival
- l'entrata gratuita ai musei della città: il Museo Civico con la sua straordinaria pinacoteca ricca di oltre 500 opere dal XIII al XX secolo, tra cui numerosi dipinti di Jacopo da Ponte, la sezione canoviana ed altri inestimabili capolavori e i Musei di Palazzo Sturm: Museo della Ceramica G. Roi, testimonianza della grande tradizione artistica e artigianale del territorio e il Museo della stampa Remondini che racconta 200 anni di storia della civiltà dell'immagine europea tra metà '600 e metà '800



Città di Bassano del Grappa

Informazioni Turistiche:

Ufficio I.A.T. Informazioni e Accoglienza Turistica di Bassano 0424 519917

Prenotazioni alberghiere direttamente presso gli hotel aderenti ed elencati sul sito: **www.operaestate.it**



Bassano del Grappa Giardino Parolini

Bassano del Grappa Villa Cà Erizzo Luca

Schio Palazzo Toaldi Capra

Dueville Busnelli Giardino Magico

Gallio Sala Cineghel



info: 0424 524214 - www.operaestate.it

Orario inizio proiezioni: mese di luglio ore 21.30,
mese di agosto ore 21.00

Biglietto intero € 5 Biglietto ridotto € 4

Abbonamento per 10 film € 35

Modalità di vendita biglietti da consultare a pag. 47

GIARDINO PAROLINI

lun. 4 luglio
Welcome Venice
di A. Segre

mart. 5 luglio
The French Dispatch
di W. Anderson

merc. 6 luglio
Un eroe
di A. Farhadi

giovedì 7 luglio
High Spirits (Süsser Rausch)
di S. Derflinger
Anteprima nazionale
fiction girata a Bassano

ven. 8 luglio
È stata la mano di Dio
di P. Sorrentino

sab. 9 luglio
Belfast
di K. Branagh

dom. 10 luglio
Il ritratto del Duca
di R. Michell

lun. 11 luglio
Diabolik
di A. Manetti,
M. Manetti

mart. 12 luglio
Ariaferma
di L. Di Costanzo

merc. 13 luglio
L'Arminuta
di G. Bonito

giovedì 14 luglio
È andato tutto bene
di F. Ozon

ven. 15 luglio
One Second
di Z. Yimou

sab. 16 luglio
Madres paralelas
di P. Almodóvar

dom. 17 luglio
Thursday Club - il talismano della felicità
di A. Appelin

lun. 18 luglio
Un figlio
di M. Barsaoui

mart. 19 luglio
Petite maman
di C. Sciamma

merc. 20 luglio
Parigi, 13Arr.
di J. Audiard

giovedì 21 luglio
Finale a sorpresa
di M. Cohn

ven. 22 luglio
America Latina
di D. D'Innocenzo,
F. D'Innocenzo

sab. 23 luglio
Un altro mondo
di S. Brizé

dom. 24 luglio
Re Granchio
di A. Rigo de Righi,
M. Zoppis

lun. 25 luglio
Leonora addio
di P. Taviani

mart. 26 luglio
Settembre
di G. Steigerwalt

merc. 27 luglio
Anima bella
di D. Albertini

giovedì 28 luglio
Il bambino nascosto
di R. Andò

ven. 29 luglio
Qui rido io
di M. Martone

sab. 30 luglio
Spencer
di P. Larrain

dom. 31 luglio
Scompartimento n.6
di J. Kuosmanen

lun. 1 agosto
Il capo perfetto
di F.L. de Aranoa

mart. 2 agosto
Licorice pizza
di P.T. Anderson

merc. 3 agosto
La persona peggiore del mondo
di J. Trier

giovedì 4 agosto
France
di B. Dumont

ven. 5 agosto
Il male non esiste
di M. Rasoulof

sab. 6 agosto
La fiera delle illusioni
di G. Del Toro

dom. 7 agosto
Nostalgia
di M. Martone

lun. 8 agosto
A Chiara
di J. Carpignano

mart. 9 agosto
La signora delle rose
di P. Pinaud

merc. 10 agosto
Drive My Car
di R. Hamaguchi

giovedì 11 agosto
Piccolo corpo
di L. Samani

ven. 12 agosto
Freaks out
di G. Mainetti

sab. 13 agosto
Lunana
di P. Choyning Dorji

dom. 14 agosto
Assassinio sul Nilo
di K. Branagh

lun. 15 agosto
Dune
di D. Villeneuve

mart. 16 agosto
Illusioni perdute
di X. Giannoli

merc. 17 agosto
The Last Duel
di R. Scott

giovedì 18 agosto
Annette
di L. Carax

ven. 19 agosto
Tromperie - Inganno
di A. Desplechin

sab. 20 agosto
Alcarràs
di C. Simón

dom. 21 agosto
Cyrano
di J. Wright

lun. 22 agosto
Gli amori di Anaïs
di C. Bourgeois-Tacquet

mart. 23 agosto
Ennio
di G. Tornatore

merc. 24 agosto
Giulia
di C. De Caro

giovedì 25 agosto
Il cieco che non voleva vedere Titanic
di T. Nikki

ven. 26 agosto
Atlantide
di Y. Ancarani

sab. 27 agosto
Elvis
di B. Luhrmann

dom. 28 agosto
C'mon C'mon | 13
di M. Mills

Dedicato ad Antonio Canova

dal 30 giugno al 3 luglio ore 21.30 Giardini di Villa Ca'Erizzo Luca

Nell'anno del bicentenario canoviano, anche la tradizionale rassegna cinematografica in Villa Ca'Erizzo è dedicata ad Antonio Canova. A partire dal documentario del 2015 di Francesco Invernizzi che mette in scena, impreziosito dagli interventi di Mario Guderzo e Vittorio Sgarbi, il racconto di un artista schivo e inquieto, che ha restituito il respiro alla materia immobile. Gli altri tre film, riecheggiano estetiche di ispirazione neoclassica come il delizioso *La Marchesa von...* del regista francese Eric Rohmer, tratto dall'omonimo racconto di Heinrich von Kleist o come il capolavoro di Alain Resnais del 1961: *L'anno scorso a Marienbad* dove organizzazione dello spazio, pose, costumi, la realtà ridotta ad apparenza, riecheggia dell'estetica neoclassica e dell'opera canoviana. Fino a *Francofonia* di Alexander Sokurov, vero inno alla dedizione all'arte che risparmiò il saccheggio del Louvre durante l'occupazione nazista. Una dedizione come quella che espresse Canova nel suo incredibile lavoro per la restituzione delle opere sottratte all'Italia, dai francesi questa volta, durante le campagne napoleoniche.

giovedì 30 giugno

Canova

di Francesco Invernizzi

.....

venerdì 1 luglio

La Marchesa von...

di Eric Rohmer

.....

sabato 2 luglio

L'anno scorso a Marienbad

di Alain Resnais

.....

domenica 3 luglio

Francofonia - Il Louvre sotto occupazione

di Aleksandr Sokurov

.....



Presentazioni a cura di **Alessandro Comin**

Inizio h 21.30 con prenotazione obbligatoria al tel. 0424 529035 - info@villacaerizzoluca.it
ingresso € 4.00 a serata - tessera per 4 serate € 12.00



Per i dettagli del programma invitiamo a consultare il sito www.cinemapasubio.it e la pagina facebook: [cineforumaltovicentino](https://www.facebook.com/cineforumaltovicentino) in caso di maltempo le proiezioni verranno annullate
Prezzi dei biglietti: € 6 intero e € 5 ridotto.

Palazzo Toaldi Capra

La programmazione del cinema estivo inizierà il 15 giugno e terminerà il 14 agosto, per un totale di 32 proiezioni.

I film inizieranno alle ore 21.30 a giugno, luglio e alle 21.00 in agosto.

La sede consueta è quella dell'anfiteatro di Palazzo Toaldi Capra.

Prenotazione vivamente consigliata sul nostro sito www.cinemapasubio.it



merc. 8 giugno
Flee
di J.P. Rasmussen

merc. 15 giugno
Licorice pizza
di P.T. Anderson

sab. 18 giugno
Sonic 2
di J. Fowler

lun. 20 giugno
**Gli amori
di Anaïs**
di C. Bourgeois-
Tacquet

merc. 22 giugno
Belfast
di K. Branagh

ven. 24 giugno
Spencer
di P. Larrain

lun. 27 giugno
**Generazione
Low Cost**
di J. Lecoustre-
E. Marre

ven. 1 luglio
**Doctor Strange
nel Multiverso
della follia**
di S. Raimi

lun. 4 luglio
Calciucolo
di C. Bellosi

mart. 5 luglio
**Capo Nord
in Ciao**
di M. Tognon

Per i dettagli del programma invitiamo a consultare la pagina facebook **Busnelli Giardino Magico** informazioni: info@dedalofurioso.it - tel. 3457079215

Busnelli Giardino Magico

merc. 6 luglio
Finale a sorpresa
di M. Chon-
G.Duprat

giovedì 7 luglio
Takeaway
di R. Carbonera

sab. 9 luglio
**Bella Ciao -
per la libertà**
di G. Giapponesi

lun. 11 luglio
**Tra due
mondi**
di E. Carrere

mart. 12 luglio
**Cile - Il lungo
petalo di mare**
di M. De Bortoli-
E. Cocco

merc. 13 luglio
**Gagarine-
Proteggi ciò
che ami**
di F. Liatard -
J. Trouilh

giovedì 14 luglio
**Il Sergente
dell'Altopiano**
di T. Brugin -
F. Massa

ven. 15 luglio
Cyrano
di J. Wright

sab. 16 luglio
**Top Gun:
Maverick**
di J. Kosinski

merc. 20 luglio
Corro da te
di R. Milani

giovedì 21 luglio
**Leogra.
Eredità di
un paesaggio**
di A. Colbacchini

sab. 23 luglio
**Jurassic
World: il do-
minio**
di C. Trevorrow

mart. 26 luglio
**Cuba, terra
di paradossi**
di E. Bernar

merc. 27 luglio
Koza nostra
di G. Dota

giovedì 28 luglio
**Ritratti.Luigi
Meneghello**
di C. Mazzacurati
- M. Paolini



Per i dettagli del programma invitiamo a consultare la pagina facebook **Gallio Film Festival** Ingresso gratuito a tutte le proiezioni Sala Cineghel - Via XI Febbraio, 12 - Gallio

Sala Cineghel di Gallio

Gallio Film Festival del Cinema Italiano Opere Prime

Ritorna nell'estate 2022, **dal 23 luglio al 7 agosto**, il Festival cinematografico di Gallio dedicato alle opere prime del cinema italiano.

Proiezioni alla presenza degli autori (2 al giorno: h 16 e h 20.45), eventi speciali, incontri, per un festival che sostiene la nostra giovane cinematografia presentando le migliori, più recenti produzioni.

IO, CANOVA

GENIO EUROPEO

MUSEO CIVICO
BASSANO DEL GRAPPA
15.10.2022—26.2.2023

Per informazioni: T. +39 0424 519901 — www.museibassano.it — f @museibassano

Ente promotore



Ente organizzatore

MBA ● III
MUSEI BIBLIOTECA ARCHIVIO
Bassano del Grappa

Con il patrocinio di



COMITATO NAZIONALE
PER LE CELEBRAZIONI
DEL BICENTENARIO DELLA
MORTE DI ANTONIO CANOVA

Con il sostegno di



Fondazione
Banca Popolare
di Marostica
Volksbank

con il sostegno di



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

www.fondazioneacariverona.org



www.bccveronavicenza.it



Banca di Verona e Vicenza

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

www.fondazione-bpmarostica.it



**Fondazione
Banca Popolare
di Marostica
Volksbank**

amici del festival

www.confindustria.vicenza.it



www.mevis.com



www.imilani.it



www.gonzagarredi.com



amici del festival

www.agb.it



Open, Close, Live

www.pastagiglio.com



SPECIALITÀ PASTE ALIMENTARI

www.villacaerizzoluca.it



media partners



**IL GIORNALE
DI VICENZA**



FONDAZIONE
ITALIA: PATRIA
DELLA BELLEZZA

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO 41

info e prenotazioni: tel.0424 524214 www.operaestate.it

Struttura organizzativa

Comune di Bassano del Grappa

Sindaco

Elena Pavan

Assessore

Giovanella Cabion

Dirigente

Luca Brussato

Direttore generale e artistico

Rosa Scapin

Progetti Danza e Internazionali

Roberto Casarotto

Organizzazione

Agnese Scapin

Alice Leoni

Roberto Cinconze

Angelica Basso

Amministrazione

Margherita Fiorese

Amministrazione e Progetti Europei

Sofia Girardi

Ilaria Meda

Comunicazione e ufficio stampa

Alessia Zanchetta

Greta Pieropan

Ufficio informazioni e biglietteria

Chiara Ceccato

Assistenza Minifest

Chiara Guidolin

Responsabile arena cinema

Carlo Collanega

Fundraising **Guido Zovico**

Direttore Tecnico **Mario Gottardi**

Servizio Civile e Stage **Anna Dalle Carbonare, Beatrice Tonietto, Irene**

Marchesini, Matilde Sgarbossa, Sofia Lazzarotto

Tecnici **Matteo Stocchero, Franco Sinico, Alberto Gottardi, Enrico Bognolo, Simone Sonda, Pierantonio Bragagnolo, Andrea Munaretto, Marco Artolozzi, Adriano Pernigotti, Ivan Camolini, Sefa Pajitim, Giuseppe Pernigotti**

catalogo a cura di Agnese Scapin

testi di Greta Pieropan

stampato dalla Tipografia CTO - Vicenza nel luglio 2022

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO 42

Promotori:



Città di Bassano del Grappa



REGIONE del VENETO

Città Palcoscenico:

Bassano del Grappa/ Borgo Valsugana - Arte Sella/ Borso del Grappa
Cassola/ Castelfranco Veneto/ Colceresa Dueville/ Enego/ Gallio
Isola Vicentina/ Lusiana Conco/ Marostica/ Mogliano Veneto
Mussolente/ Nove/ Pove del Grappa/ Riese Pio X/ Rosà
Romano d'Ezzelino/ Rossano Veneto/ Seren del Grappa/ Schio
Solagna/ Trevignano/ Valbrenta/ Valdagno

Sostenitori:

Ministero della Cultura
Fondazione Cariverona
Fondazione Banca Popolare di Marostica - Volksbank
Banca di Verona e Vicenza
Confindustria Vicenza

Sostegni internazionali:

CALQ - Conseil des arts et des lettres du Québec/ Delegazione del Québec
a Roma/ Ambasciata di Israele in Italia/ Ambasciata Reale di Norvegia/
Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi/ Acción Cultural Española/
Centro Ceco di Milano/ Forum Austriaco di Cultura a Milano/
Bundesministerium Kunst, Kultur, Öffentlicher Dienst und Sport/
Arts Council of Ireland

Amici del festival:

Mevis
iMilani - innovative italian ideas
GAM Gonzaga arredi
AGB - Alban Giacomo SpA
Giglio Specialità paste alimentari
Fondazione Luca

Media partner:

Il Giornale di Vicenza
TVA Vicenza

in copertina illustrazione di **Elena Xausa**

